Istoria della Cristiana Religione di Ficino Marsilio. Sine loci et impressionis nomine.

2

potendo inquesta mortale uita consequitare: e ne
cessario che nelletterna lapossa fruire. Questa beati
tudine cipromette et dona lasancta religione madre
della uiua speranza: madre della uera consolatione
dogni uirtu et sublimita & premio. Dapoi che sola
mēte nella sacra religione ogni nostro bene sitruoua
debbasi nel obseruantia & confirmatione & difēsione
diquesta tucte leforze del ingengno operare. Perla
qual cosa uolendo eltuo MARSILIO FICINO
usar lofficio suo almeno inqualche parte ha in
questo anno composto conladiuto diuino un libro
inconfermatione & defensione della uera religione:
quale e lacristiana. Et perche lareligione e dote e
uirtu cōmune a tutti apartenente: mi parue sicon
uenisse detto libro non solo inlingua latina: ma an
cora intoscana comporre. perche ellibro della uirtu
uniuersale: amolti fusse cōmune. Et uolendo dona
re ellibro latino Almagnanimo uiro LORENZO
DEMEDICI. giudicai esser conueniente per non
diuider coluolume della religione quegli che dio
auctor della religione inuera amicitia coniunxe dare
ellibro toscano A BERNARDO. DELNERO.
diligentissimo obseruator della uirtu ciuile quanto
philosophia et religione comanda. Laqual uirtu
secondolnostro Platone inquattro cose consiste
chelciptadino sia prudente indiscernere nella cipta
affine diben chomune lechose presenti & preuedere
lefuture & sia giusto neldistribuire acciaschuno secō
do emeriti. Forte inuincere etimori equali leopera

tioni delle uirtu inpedischono. Et nesuoi appetiti temperato. Addunque bernardo mio ardente amatore dellapatria nostra riceui chonanimo lieto & felice fortuna questo nostro tractato della celeste patria: siccome lamonarchia ellibro dellamor riceuesti. Quegli conquesto insieme et condeglialtri cheṗpiacendo addio conporremo attuo nome: stimo saranno manifesto segnio apresenti efuturi seculi: quanto non solo glibuomini ciuili esecularí. Ma etiamdio lepersone date alla philosophia et alsacerdotio dal ladulatione rimote abbino meritaměte stimato tua degna persona. Leggerai insieme conquesto probemio ancora elprobemio che diricziamo alnostro LORENZO. Accio cheluomo non separi coloro che dio congiunse. Conferirai qualcheuolta queste nostre disputationi cõpiero degnio atte nepote ame fratello huomo certamente acutissimo dingengnio edicostumi & lectere ornato. Credo stimerete come sempre perffecti mostrasti stimare che lafrequente lectione delle cose diuine sia agouernatori delle Republiche molto conueniente. Impero chesapete chelgouerno terreno allora eoptimo & filicissimo: quando colfauore del Re delcielo sidiricza allo exemplo delregnio Celeste.

LIBRO DI MARSILIO FICINO FIORENTINO DELLA CRISTIANA RELIGIONE. PROHEMIO CHE INTRA LA SAPIENTIA ET LARELIGIONE E GRANDE PROPINQVITA

ETTERNA SAPIENTIA
didio ordino che emiſteri diuini
almeno neprincipii della religio
ne daccoloro ſolamente fuſſino
tractati: equali erano ueri amato
ri della ſapientia uera. Perque
ſto aduenne che apreſſo aglianti
chi emedeſimi huomini lechagi
oni delle coſe ricerchauano & anchora adminiſtraua
no eſacrifici dicolui elquale e ſomma cagione delle
cagioni. Ilperche intutte legenerationi degli huo
mini: emedeſimi erono philoſophi et ſacerdoti: et
non ſanza ragione: coſi era. Perche conciosia chel
lanimo come piace alnoſtro platone condue alie
che ſono lintellecto: et lauolonta poſſa alpadre et
patria celeſte uolare. Et ilphiloſopho collo intellec
to maxime & ilſacedrote colla uolonta proceda: &
oltre acqueſto lintellecto illumini lauolonta. Et
queſta uolonta accenda lintellecto: eragioneuole
che quelli che prima lecoſe diuine perla intelligen
tia daſſe trouorono: ouero dadio attinſono: hancora
prima eſſe coſe diuine perla uolonta uenerassino rec
tamente: et larecta ueneratione diqueſte aglialtri
inſengnaſſino. Adunque eprophetì degliebrei & gli
eſſei alla ſapientia inſieme & alſacerdotio opera da
uano. Ephiloſaphi daperſiani perche alle coſe ſacre
erono propoſti magi: cioe ſacerdoti erono chimati.
Glindiani ricorreuano alor ſaui chiamati brachmani
perinformatione delle coſe naturali & perpurificati

one deglianimi. Adpresso gliegyptii emathematici
et methafisici elsacerdotio et ilregno possedeuono
. Adpresso gliethiopi e lor saui chiamati gymnoso
phisti erano maestri della philosophia et erano del
la religione gouernatori. Lamedesima consuetudi
ne fu ingrecia sotto lino: orpheo: museo: eumolpo
aglaophemo pythagorici. Questo medesimo ingallia
sotto ilgouerno dedruidi sobseruaua. Chi nonsa
quanto apresso eromani: numma pompilio: ualerio
sorano. Marcho uarrone et molti altri allasapien
tia insieme ealle cose sacre opera dierono. Chi nonsa
quanta et quanto uera doctrina negli antichi preti
et uescoui decristiani fioriua. Ofelici seculi equali
questa diuina copula dalla sapientia et religione:
spetialmente adpresso gliebrei et cristiani conserua
sti intera. Oseculi finalmente troppo miseri: quan
do lacopula dipallade & dithemis sidisciolse. Oquan
to fu questo miserabil caso. Cosi fu data acani ala
cerare lacosa sancta. Perche ladoctrina ingranparte
sitransferi nesecolari. Onde elpiu delle uolte del
liniquita elasciuia instrumento diuenta: & piutosto
malitia chescientia chiamare sidebba. Ma che dire
mo noi chelle pietre pretiose della religione sono
spesso dagli ingnoranti stratiate. Et daquesti come
daporci conculcate. Perche spesso leuile cure degli
ingnoranti superstitione piu tosto che religione chi
amare siconuiene. Inquesto modo ne quegli since
ramente lauerita intendono: laquale come cosa di
uina solamente agliochi degli huomini ueramente

religiosi riluce: nequesti per quanto sia inloro recta
mente honorano iddio: et lecose sacre gouernono:
essendo delle cose diuine et humane altutto ingno
ranti. O animi ciptadini della patria celeste: peregri
ni interra: quanto tempo questa miserabil sorte del
secolo diferro sosterremo. Sommamēte priegho che
qualche uolta laphilosophia dono sacro didio dalla
impieta se inalcuno modo sipuo liberiamo. Benso
chessipuo se inuero siuuole: hancora priegho chella
sancta religione contutte leforze nostre dalla uile
ingnorantia ricomperiamo. Conforto adunque tut
ti et priegho: ephilosophi imprima chella religio
ne abbraccino interamente o almeno inqualche par
te tocchino. E preti dipoi che diligentemente ne
gli studii della legittima sapientia mettino tempo.
Quanto inquesta cosa io abbia fatto proficto o in
uero abbi affare nollo intendo. Pure lo tentato ne
cessero di tentare non confidandomi nelmio debile
ingegno. Ma nella clementia et potentia diuina.
COSIMO. Magno auolo tuo. O magnianimo
LORENZO: et anchora elpio PIERO tuo geni
tore: dateneri anni accio che potessi philosophare:
colle loro ricchezze minutrirono. Tu dinuouo uo
lendo lostudio della philosophia inme secondo ilpo
tere come innalcunialtri tusse gia cōsueto cōluficio
della pieta cōgiungere eltuo MARSILIO ficino
facesti disacerdotale dignita honorare. Iddio uoglia
che mai ionōmi sia me medesimo abbandonato: ne
perladuenire abandoni: Dappoi chelfauore & laiuto

didio & della casa de MEDICI: nonme per alcuno tempo manchato. Et accio che iomiconciliassi lagratia diuina. Et facessi atte qualche cosa grata eame medesimo nōmanchassi dapoi ebbi preso elgrado sacerdotale della religione cristiana cōposi uno libro. Elquale deliberai alnometuo referire. Essendo tu auctore diquesta mia professione & sommo fautore della religione. Et īphilosophia prouecto. Leggi adunque felicemente magnanimo LORENZO cōseruatore della patria et uiui felice insieme coltuo fratel GIVLIANO huomo molto prestante et delle uirtu degliantinati uostri imitatore:

LA RELIGIONE SOPRA TVTTE LE COSE EPROPRIA ALLO HVOMO ET VERIDICA. CAPITOLO PRIMO.

EXPERIENTIA NATVRALE CI mostra che tucte ledote delluomo excepta lareligione almeno secondo qualche similitudine nelle bestie qualche uolta appariscono. Ma nessuno iditio direligione lebestie mai inse dimostrono siche anoi resta propria la eleuatione della mente inuerso iddio re delcielo. Cosi come labito delcorpo ricto inuerso elcielo annoi e proprio: et ilculto diuino quasi cosi aglibuomini e naturale come agliuccegli eluolare. Pure sealcuno troppo curioso affermassi qualche bruto animale honorare alcuna uolta elcielo Laqualcosa inmodo alcuno non credo risponderebono eplatonici quello animale piu tosto fare allora qualchealtro suo acto

obisongno corporale che honorare elcielo. Et se for
se per qualche naturale instincto lonora: niente di
meno non sapere quelche sifaccia. Et se losa confesse
rebbono doue fusse intelligentia dicose diuine. Esse
re anchora uita perpetua: Ma inuerita tornando al
proposito nostro: Lo huomo essendo animale sopra
glialtri perfetto: come persue opere manifestamēte
sidiscerne per quella proprieta maximamēte diperfec
tione abbonda & daglinferiori ediferente. Perlaqua
le alle cose perfectissime chessono lediuine: sicongi
unge. Anchora sarghomenta īquesto modo. Selluo
mo eperfectissimo dituċti glianimali mortali īquan
to eglie huomo. Seghuita che perquella dote eglie
spetialmente perfectissimo laquale lui ītraglianima
li happropria aglialtri innessuno modo comune: que
sta e lareligione. Addunque eglie perla religione
perfectissimo. Sella religione fussi uana per quella
anchora īperfectissimo tra tucti sarebbe. Perche per
quella sarebbe sommamēte stolto et misero. Impe
ro chegli huomini comunemente postpongono mol
ti commodi: et sopportono molti incommodi della
presente uita peramore didio o per timore. Ma nes
suno deglialtri animali per culto diuino & expecta
tione delfuturo se medesimo debeni presenti priua
Agiugnesi che noi soli lostimolo della conscientia
continouamente punge: & iltimore della diuina uē
detta e dellinferno aspramente tormēta. Addunque
sella religione come dicemo euana: nessuno animale
epiu stolto epiu īfelice che luomo. Et pero sarebbe

luomo perla religione sopratutti inperfecto. Mapu
re poco innanzi perla religione piu perfecto cheglial
tri appariua. Laragione uuole che costui nõpossa per
una medesima sua cosa intalmodo patire cose con
trarie che sia perfecto sommamente & insieme som
mamente inperfecto. Seguita chella religione sia ue
ra: maximamente perche come nonpuo alcuna cosa
perlacostarsi alfuocho farsi freddissima. Cosi nõpuo
luomo perche solo addio sapiẽtissimo et beatissimo
sachosta diqui stultissimo & miserrimo diuẽtare. Et
hachora nonpuo iddio essendo somma uerita et boni
ta ingannare lageneratione humana dallui sanza me
zo creata. Ma lanaturale & chomune oppinione di
dio fu seminata innoi dadio comune origine & princi
pe ditutte nature. Oltre acquesto e danotare che
quella diuinatione laquale e significata daqualche
spetie danimali ĩtera perche ella procede dallinstĩcto
della natura particulare & uniuersale sempre e uera
Sichome quando molti animaluzi anulosi nelleuar
delsole escono diterra: significa laria douersi turba
re. Et simili exempli assai. Non altrimenti peruno
comune indouinar degli huomini lareligione e uera
& questo e che tutti & sempre & ĩnogni luogo hono
rono iddio: perchagione della futura uita: perlaqual
cosa e uero che dio prouede agli huomini & altra ui
ta dopo questa concede. Se cosi e come ĩuero e chel
laperfectissima spetie deglianimali ha quelgiudicio
uerissimo elquale sopra tutti giudici glie naturale
Et che sia tale laffermatione della religione appari

ſce nonſolamente perche ſappartiene annoi ſoli: et a tutti noi. Ma etiandio perche tutte loppinioni & le leggi noſtre tutti gli affecti & coſtumi excepta lare ligione comune ſimutano. Addunque ſe alcuno ſi truoua altucto daogni religione alieno eſſẽdo coſtui alienato dalla natura della ſpetie humana ſeguita. cheglie daprincipio huomo moſtruoſo ouero percõ tagione dalcunaltro moſtruoſo gia maculato.

CAPITOLO SECONDO DELLA DIVI NITA DELLANIMO PERLA RELIGIO NE.

LATONE NOSTRO NELLI bro titolato protagora dice eſſere gran de inditio dinoſtra diuinita che noi ſoli ĩterra come partecipi diſorte diuina per una certa propinquita riconoſciamo & deſideriamo iddio come auctore ĩuochiamo & amiamo cõme pa dre come Re loueneriamo: temiallo come ſignore Siccome ilſole ſanza ilſole nõnſi uede. Et cõme la ria ſanza laria nonſode. Ma locchio pieno dilume uede ellume. Et lorecchio pieno daria ode laria riſo nante. Coſi idio ſanza iddio nonſi conoſce Ma lani mo pieno didio: tanto ĩuerſo iddio ſilieua: quanto dallume diuino illuſtrato riconoſce iddio. Et acceſo daldiuino calore diquelmedeſimo ha ſete: perche nonſi elieua accolui che e ſopra lui: etinfinito: ſenõ perlauirtu dichie ſuperiore & infinito: diqui lanimo ſifa tempio didio come xiſto pythagrico ſtima elqua le dice: eltempio dellecterno iddio mai nõn douere

rouinare: lamente humana di et nocte inse riuolta ídio: diddio arde elcuore. Adiddio sospira elpecto: Costui canta lalingua: questo adorano elcapo lema ni ellegino cchia: questo gliartificii degli huomini rapresẽtono. Se iddio nõ ode queste cose eglie igno rante. Se enolle exaudisce e ingrato: & aomgni mo do ecrudele se cicostrĩgne tuttolgiorno & nocte gri dare& mai nonci exaudisce. Certamẽte iddio elqua le e infinita sapiẽtia bonita & carita: ignorante ĩgra to & crudele essere nonpuo. Insõma perche lamente superiore piu tosto cõprende linferiore che pelcon trario: selamẽte humana ha gusto della diuina: ene cessario luhumana dalla diuina essere compresa et gouernata.

CAPITOLO. TERZO. GHVARDINSI. EGIOVANI. CHE NONDIENO TEME RARIAMENTE GIVDICIO DELLA RELI GIONE.

EN CHE luomo persua natura inqua lunque eta trahendone pochi: equali so no huomini inbastarditi sia religioso: Niente dimeno: due eta. Come scriue platone sopra alaltre religiose sono. Lapueritia: el la senectu. Efanciulli religiosi nascono & allieuansi: & nella religione fermi stanno infino che nella gio uentu laragione sidesta: laquale persua naturale ca gioni & leragioni diqualunque cosa ricercha. Se in questa eta esimettono inquelli studi o abbattonsi aque sermoni: pequali lecagioni delle cose condili

gentia siricercono: comincioon quasi nulla uoler af
fermare senon quello diche essi laragione conoscono
Allora īgramparte sigettono lareligione dietro al
le spalli: segia enonsi commettono. nelle leggi: et
nelconsiglio deuechi. Impero che le occultissime
ragioni delle cose diuine amala pena dopo lungo tē
po finalmente condiligentia exquisitissima & mēte
purgata siueggono. Egiouani predetti atali ragioni
ancora non aggiungono. Et non affermando eglino
cosa alcuna: della quale laragione non ueghino: se
si confidono nelproprio īgegno lareligione quasi di
sprezano. Alcuni essendo inquesta oppinione: perla
superbia: et incontinentia alle uolupta daristippo
si danno & infine lecose della religione non altrimē
ti che fauole stimano. Ma alcuni altri perla mansue
tudine & modestia secondo luso depythagorici pur
gono lamente dasensi colle discipline morali: physi
che: mathematiche methaphysiche: accio chenō auē
gha loro come aquegli detti disopra equali diric
zando subitamente nelsole diuinogliocchi ancor de
boli necessariamente abagliono. Ma questi altri per
debiti gradi procedendo eldiuino lume prima nel
le cose morali come lume disole interra risguarda
no: secondario nelle cose naturali come lume innac
qua: tertio nelle mathematiche come īluna. Quar
to nelle sopra naturali & diuine: come innesso sole
celestiale & sopra celestiale rectamente & sanamen
te discernono. Orpheo chiama costoro legittimi sa
cerdoti delle muse. Equali finalmente nella eta piu

matura stimano larelígione assai perche delle cose
diuine anno buō gusto · Et questo sileggie appresso
elnostro Platone nella pistola ad Re dionysio nel
phedro: Nelprimo della republicha: & neldecimo
delle leggi. El diuino Platone admoniscie molto
egiouani chessi guardino didare dellecose diuine
temerariamente giudicio · Ma credino alle leggi per
insino chelleta insengni loro: operquelli gradi delle
discipline: equali narrammo: operexperientia ouero
peruna certa separatione dellanimo dalcorpo. laqua
le adapta lamoderata uechiaia inmodo chellanima
nella senectu ueggiendo piu dappresso lecose dacor
pi separate piuchiare chelconsueto ledíscerne. Sem
pre tenere amemoria si debbe non potere essere ne
giouani sapiētia secōdo natura: et nessuna cosa essere
piu periculosa. Nelloperare et nelgiudicare chelau
dace ingnorantia et ingnorante audacia. Certamen
te lasapientia sanza lardire alquanto gioua: benche
non molto: ma non mai puo nuocere. Ma laudacia
sanza elsapere euna fiera non doma & sanza freno ·
Et perche della uerita della comune Religione del
la prouidentia diuina & diuinita degli animi lungha
mente nellopera nostra ditheologia tractamo: basti
dique ste cose alpresente breuemente hauere tracta
to: perche almisterio della cristiana Religione sanza
indugio uenire intendiamo.

CAPITOLO QVARTO. OGNI RELI
GIONE HAINSE ALQVANTO DIBE
NE PVRE CHE ALLA GLORIA DIDIO

CREATORE DELTVTTO SIRIFERIS CHA LACRISTIANA: E: SINCERA.

ESSVNA COSA PIV DISPIACE addio che essere altutto sprezato Nulla piu glipiace che essere adorato glibuomi ni che inqualche parte esuoi precepti tra passono: piu leggiermente punisce. Ma bene fulmi na coloro che per ingratitudine & malingnita & su perbia dalsuo imperio siribellano Perlaqualcosa la diuina prouidentia non permette essere inalcuno tẽ po Regione delmondo alcuna dogni Religione in teramente spogliata: benche permecta indiuersi luo ghi & tempi uarii modi dadoratione obseruarsi. For se questa uarieta delluniuerso perlordine diuino par torisce hornamento. Vno Re grande tiene piu cura dessere inuero honorato che dessere contali otali ge sti honorato. Elre alexadro aquante genti signoreggia ua intanti modi oandando egli omandando suo mini stri: era honorato. Et tutto quello che insua gloria sifaceua: inqualunche modo acceptaua. Benche piu accepta una cosa che unaltra glifusse. Quasi questo medesimo Delre delmondo stimar sicõuiene Elqua le inqualunche modo sisia: pure chesia modo huma no: benche alquanto ĩepto piu tosto honorato uuo le essere che permalignitaĩnessuno modo honorato: glibuomini allui cõqualche reuerentia subditi: seso no incontinenti correggie come padre oalmeno piu leggiermente punisce Ma extermina & forte tormẽ ta quelli che sono ingrati & uolontariamente impii

& dadio altutto rebelli. Dapoi che dio non ripruo
ua interamente culto alcuno pure che sia.humano
che allui proprio inqualche modo sidiriza come ri
pruoua limpieta uolontaria dogni reuereētia spoglia
ta: sidimanda quale culto piu che glialtri ouero so
lo inuerita appruoua. Attendi che dio esommo inse
medesimo bene euerita delle cose elume degli ītel
letti eferuore delle uolonta. Coloro adunche sopra
glialtri: o inuero soli sinceramente iddio honorano
Iquali conbonita doperationi. Verita dilinghua chia
rita dintellecto quanta possono & carita diuolunta
quanta debbono continua reuerentia gliportano.
Questi sono come dimosterremo: quelli cheinquel
modo adorano idio. Che cristo maestro della uita:
et isuoi disciepoli comandorono.

CAPITOLO QVINTO: EDISCEPOLI DICRISTO NON INGANNORONO LVMANA GENERATIONE.

EDICIPVLI DICRISTO: AFINE
dingannare lageneratione humana: ha
uessino facto pensiero di inducere unacer
ta fictione Certamente harebbono hauu
ta qualche chura delpotere piu facilmente elloro
trouato persuadere Ma fecono tucto ilcōtrario: per
che missono mano acosa sopratutte difficile eacredel
la eaobserualla. Agiugnesi che anchora īmodi diffi
cilimi: senoi eluoghi tempi epersone consideriamo
Intempi dicho eruditissimi: incitta amplissime & di
tutte ledoctrine piene. Contro aprincipi potenti &

docti & molti essendo eglino debolissimi ditutte le cose bisognosi & dalprincipio rozi & pochissimi Per che cristo non lascio piuche undici appostoli Eglialtri cherano settantadue discepoli dicristo: dagli appostoli erano recti. Vdiamo pagolo appostolo acorintii cosi dicente. Considerate frategli miei lauostra conuersione. Perche non molti saui secondo ilmondo non molti potenti: non molti nobili. Ma quelle cose che nelmondo erano stolte elesse iddio percōfondere esapienti. Elecose cherono nelmondo inferme elesse iddio perconfondere lecose forti Elle cose che erono nelmondo uilissime: & quelle cherono nulla elesse iddio perdistruggiere quelle cherono qualche cosa. Questo dice Sanpagolo: perlaqualcosa nō eda credere chediscepoli dicristo fignessino: maximamēte perche fortemente perseuerorono cōsomma ītral loro concordia doppinioni & dibuoni costumi infino alfine inuna cosa sopratutte difficile & dura. Altrimenti faccendo mai nō harebbono obtenuto. Et nessuno premio ditanta faticha īquesto mondo tochauano o aspectauno o aloro seghuacii promettеuano. Questo equello che disse sanpagolo Sesolo īquesta uita noi speriamo īcristo piuche tutti glialtri siamo miseri Oche diremo noi che spesse uolte ediscepoli prediceuano sedouere morire perla fede: edipoi tutti quegli che seguiuano loro uia douere patire fati che grandi etormenti acerbissimi. Lasciamo andare cheglino gittauano uia tutte quelle cose che sono desiderate dagli huomini. Et che sigitassino coman

dauano . Coſtoro nonbiſbigliauano colle dõniciuole
et percantucci. Ma manifeſtamente pelpopolo la
doctrina loro conſomma aldacia ſpargeuano Inmodo
che pagolo etiamdio hauendo lachatena accollo :
publicamente pertutta lacipta di Roma predichaua
Onde ſcriue aphilippenſi . Efacti miei ſono gia pro
ceduti ingranproficto deluangelo . Lemie chatene
ſiſono manifeſtate percriſto inogni loggia & corte
& inqualunche altro lato . Ealtroue diſſe iluangelo
egia predicato aogni creatura chee ſottolcielo . An
cora diſſe neſſuna noſtra coſa pecantucci ſefacta Ad
dunque ediſcepoli ſicredeuano predicare apopoli
coſe uere . Anzi quelche predichauano certamente
intendeuano . Diqui dice ſanpiero ſtate ſempre appa
rechiati aſattiſfare aqualunche dauoi richiedeſſi ragi
one diquella fede eſperanza che inuoi . Diqui equel
lo diſanpagolo achoriti . Io coſi corro non come aco
ſa dubbia & coſi conbatto non come inuano magaſti
go ilcorpo mio eriducholo inſeruitu accio che predi
cando aglialtri ionon ſia incolpa . Perqueſto pagolo
eappollo ſuo compagno inogni luogho cogli huomi
ni docti demiſterii dicriſto diſputando euolumi de
propheti inmezo aduceuano . Comanda ſanpagolo
ſpeſſe uolte adiſcepoli ſuoi : maxime aſacerdoti che
diligentemente attendino allaprofonda intelligẽtia
depropheti . Siche come diſopra diſſi · Coloro crede
uano eintendeuano quello che predicauano aglialtri
Altrimẽti perla affermatione diquella diſciplina nõ
ſiſarebbono mai ſottomeſſi tanto uolentieri & tanto

animosamente alle continoue fatiche pericoli uerbe
rationi & certa morte. Pagolo perla gloria dicristo
XXXVII anni piuche creder siposssa insino allostre
mo spirito in ogni generatione dafflictione contino
uamente saffaticho. Altrettanto saffaticho piero.
Et affaticossi giouanni euangelista doppo cristo anni
LXVIII. & similmente glialtri per tutta lor uita.

CAPITOLO :VI: CONQVANTO LI
BERO ET GRANDE ANIMO SAFFATI
CAVANO EDISCEPOLI DICRISTO.

ONCHE ANIMO EDISCEPOLI
dicristo saffatichassino dichiara sanpagolo
nella pistola a Romani conqueste parole
Chici seperera dalla charita dicristo Latri
bolatione: ouero Langustia: Lapersecutione: ouero
Lafame: Lanudita: ol Pericolo oelcoltello: come e
scripto. Tutto ilgorno perte mortificati siamo: co
me lepecore delluccisione siamo stimati Iosono cer
to che nelamorte nelauita negliangeli neprĩcipati ne
potesta neuirtu necose presenti nefuture neforteza
ne alteza neprofõdo nealtra creatura alcuna cipotra
seperare dalla charita didio. Laquale eincristo giesu
nostro signore. Questo medesimo dapoi che ebbe
anouerato acorintii molte generationi difatiche edi
tormenti che aueua sopportato esopportaua. Sub
giunse se inqueste cose godere gloriarsi & fortificar
si. Costui anchora essendo inchatene a Roma scriue
cosi afilippensi. Io non saro incosa alcuna confuso:
maconogni baldanza come sempre eora sara exaltato

cristo nelmiocorpo ouógli perutia ouogli permòrte
Eluiuere ame ecristo Elmorire meghuadagno. Esel
uiuere qui nel corpo efructo inopera: nonso quello
chio melegga: perche daduo parti sono tirato. Desi
dero sciormi diqui & essere cōcristo. Et questo ame
sarebbe molto meglio. Ma pure me necessario per
uostra cagione uiuere nelmōdo. Dipoi subgiunge in
questa forma indouinando. Etquesto confidandomi
sochelo cistaro: & poistaro afine ditutti uoi auostro
guadagno eghaudio dellafede: acciochè laletitia uo
stra abbondi ĩcristo giesu inme peluenir mio dinuo
uo auoi. Et doppo questo agiugne. Auoi e donato
percristo nonsolamente che crediate inlui maperlui
habbiate passioni sostengniendo ilmedesimo conbat
timento: che uedesti inme & alpresente dime udisti
Costui etiamdio acolosensi scriue Perseuerate nella
fede fondati stabili & ĩmobili dalla speranza deluan
gielo elquale udisti elquale epredicato alluniuersa
creatura che e sotto ilcielo. Delqual uangielo io pa
golo sonfacto ministro elquale oranelle passioni per
uoi mirallegro eadempio nella carne mia quelle pas
sioni che manchono oche restano delle passioni dicri
sto pelcorpo della chiesa. Costui scriue ad tessaloni
censi. Nessuno simuoua perqueste mie tribulationi
Ornon sapete uoi che noi cisiamo perquesto: quan
do noi erauamo apresso diuoi: uidicēmo come deb
biauamo patire tribulationi come egia aduenuto &
uoi losapete Dice anchora adthimotheo. Noncia da
to iddio spirito di timore: madiuirtu di dilectione

na nondipende & nonsi conserua dalfato dellestelle. Loaduenimento di Cristo come cosa diuina dalprincipio delmōdo supredetto perlesybille & pepropheti. Non perdoctrina dellastrologia, ma perspiration diuina. Adgiugnesi che lespere celestiali come uniuersali & rimote cagioni sogliono non sanza alcuni mezi commodi producere interra effecti particulari et noi ueggiamo che tutte lecose humane non solamente non seruirono conmodamente acristiani: ma etiamdio trecento anni: molto sicontraposono: & pero quando Pagolo secondo Lucha: dispustando aRoma cogiudei disse. Perlasperanza disdrael mifu messa questa catena alcollo. Risposono egiudei. Siamo certi che per tuttolmondo acotesta septa sicontradice. Oltraquesto lecagioni corporali non inducono leggi senon uoluptuose oambitiose & ilpiu alto leggi ciuili: laleggie cristiana queste cose danna & supera. Ancora lespere celesti non possono infondere desiderio piu alto che deceli: lacristiana pieta spregia et transcende lespere celestiali: & adora dio sopral celo come quella chenonnasce dalcielo edalloro influētie ospiriti masolo dadio super celeste. Innumerabili huomini apresso tutte legenti pelnome diCristo uolentieri sifaceuano inanzi alle ferite & alla certa morte solo afine difelicita futura. Dimmi quando trouiam noi che altra uolta elmoto celestiale simili opere habbi condotte, qualsauio pote mai solo conlauirtu della pieta lasua doctrina pertutto spargere & farsi tenere iddio per tutto con lauirtu sola

contro lantiqua consuetudine & forza humana. Se queste cose uenissimdallestelle certamente unaltro qualcheuolta dallasua natiuita harebbehauuto simil fato. Dimmi qualfato confermo colui esser creatore delluniuerso elqualeinsegnio & insegnia chelfato nõ e & nonha forza alcuna. Inchemodo crediamnoi che esso fato asemedesimo ripugni & metta nelcapo agli huomini non esser ilfato. Questo cosi confermeremo con Eusebio. Coloro che peramore dellapredicatio ne euangelica hanno gia molti anni conbattuto/o ue ro ancor conbattono inchemodo sono condotti auna uolonta & auna fede: & allamedesima uirtu danimo et ragione diuiuere in tanto numero intanti diuersi luoghi & tempi etiamdio ne tempi nostri: quale e quello disanamente che possa credere chegiouani in sieme & uecchi maschi & femine/serui & liberi docti et indocti nati indiuersa regione & hora siemcõstrec ti dallestelle adantiporre alle consuete leggi conpe ricol dimorte una medesima & nuoua doctrina non maipiu udita & adeleggiere piutosto eprecepti duna diuina phylosophia/ & una aspra uita chelumane di lichateze: infin qui Eusebio. Nonsi debbono adun que ascoltare alcuni impii chepazamente difendono ilfato. Questi cheuandrieto alfato nel principio del laleggie cristiana dissono che questa leggie quando hauesse adempiuti trecento sexantacinque anni cha derebbe & confermoron questo: nonsolamente conla strologia/ma etiam cogli oracoli de loro dimonii. Nonardischa alcuno astrologo iudicare questaleggie

douere qualche uolta manchare. Laquale nondipen
de datemporale moto delcielo ma dalletterna stabi
lita didio. Laquale dalprincipio delmondo infino ad
tempi Doctauiano imperadore era nellepromessioni
depropheti nellesimilitudini dellecose nellaexpecta
tione depopoli dipoi da Cristo perinsino adnoi anni
gia: M: CCCC: LXXIIII: contro allaforza delcie
lo & della terra dura. Eprimi perscecutori diquesta
leggie che furono giudei Iddio per questa cagione
propria come altrauolta proueremo: extermino per
luniuerso. Et ladetta leggie ha difesa dalla lungha
et crudele persecutione degentili & degli heretici.
Perlaqualcosa nonpotra mai questa Religione cade
re. Laquale haiddio percustode & defensore benche
ellasia dasuoi male amministrata et crudelmente in
pugniata danimici. Veramente ella sta impiede per
che dio lareggie non essendo meno male dasuoi che
daglialtri tractata. Finalmente selecose humane suc
cederanno prospere acristiani: lecerimonie nostre nō
mancheranno. Semolte aduersita acchaderanno: que
sta Religion crescera īfine & farassi perfecta. Perche
essendo ella inlungha et extrema aduersita daprinci
pio nata et cresciuta per lamedesima sorte crescera
necessariamente & intutto sadempiera.

CAPITOLO: X: LAUCTORITA DICRISTO NON MANCHO DIMIRACOLI.

STIMO COLORO ESSERE DE
gni di grande reprensione equali tuttol
giorno conarrogantia & pertinacia allacō

fermatione della fede cristiana nuoui miracoli richi eggono· Sequeste cose sono rade sono miracoli. Se molto spesso aduenissino apparirebbono artificiose onaturali. Bastici sapere cheantiquamente elmondo non sanza manifesti miracoli accepto & sopporto in modo tanto miracoloso leggi & opere tanto miraco lose Cristo hauere facti miracoli: egentili giudei machometisti ciaconsentono. Ediscepoli di Cristo ingiudea & fuori manifestamente tuttoldi predicauo no et scriueuono emiracoli dellastella che appari in oriente & dello eclipsi delsole: del· tremoto della diuisione deltempio & molti altri amolte migliaia duomini manifesti. Et bandiuongli inquel tempo nelquale erono ancora uiui huomini innumerabili che nella morte di Cristo eronostati in eta assai pro uecta. Siche facilmente harebbon potuto riprouare quelli poueretti discepoli senon hauessino bandite cose uere. Inchemodo harebbe Herode tanto abho mineuole et pericolosa scelerateza conmessa quan do uccise tanti fanciulli & ilfigliuol suo tralloro: se non fussi commosso & spauentato daqualche nuouo et stupendo segno. Laqualcosa comunchelebbe con messa ad Optauiano fuscripta. Come Macrobio te stimonia cosi parlando. Quando· Augusto udi che Herode Re degiudei intra quelli fanciulli che fece deta didue anni ingiu uccidere in Syria ancora elfi gliuolo proprio fece uccidere: Disse Piupresto uor rei essere porco deRode che figliuolo. Scriue elme desimo Optauiano inuna pistola che quando rinno

uaua gliusatigiuochi perlamemoria delpadre Cesare
appari dimezo giorno una stella cometa laquale si
stimo fussi lanima di Cesare che questa stella fussi
fuori delmodo naturale per questo locomprehendo
che siuede innelmezo deldi & futale che fu stimata
anima duomo. Nonsi debba stimare lanima diquel
lo occiditor dellapatria che maluisse & malmori es
sere stata tanto mirabilmente honorata dalcielo et
dallaria. Et pero quello che edi Cesare concediamo
a Cesare. Questa esignoria et habitatione terrena.
Quello che edidio addio. Questo elonore & regno
celestiale. Si che fu forse quella stella laquale con
duxe emagi dalloriente a Cristo nato regnante Op
tauiano. Eutile udir Plinio cosiparlante deltremuo
to. Neltempo dellimperio diCesare Tiberio fu uno
tremuoto maximo sopra tutti che sieno inmemoria
demortali per quale dodici citta DAsia caddono.
Forse fuquesto queltremuoto che sisenti nellamor
te di Cristo Siperche dice maipiu nonessersuto tale
Siperche inAsia & mentre imperaua Tiberio. Oue
equando pati Cristo. Dionisio ariopagita prestantis
simo ditutti gli Atheniensi phylosofo & Apollopha
ne sophysta nobile et nellascientia dellecose natura
li famoso. Inquello di che Giesu patiua erono insie
me apresso Deliopoli. Et allora uidono elcorpo del
laluna fuori deltempo dellaconiunctione daoriente
mirabilmente sottentrare alsolę. Et dimorare dano
na insino auespro sopra eldiamitrò delsole. Et uido
no questa tale incidentia peruenire insino alfine del

corpo ſolare. Et finalmente dalloppoſito del diami
tro riuſcirne. Conoſcendo queſte coſe fuori dogni
ordine dinatura uenire Dioniſio molto ſimarauiglio
Allora Appollophane ſiuolto inuerſo Dioniſio dicē
do. O Dioniſio queſte ſono ſcanbieuoli conmutatio
ni per coſe diuine. Queſte coſe ſcriue Dioniſio ario
pagita alſapiente Policarpo pregandolo cheritruoui
Appollophane elquale uiueua ma non ancor criſtia
no & agiugne chenōcrede che Appollophane nieghi
eſopradetti accidēti eſſere ſopra anatura & ſtima che
lui nonne ſprezera piu lauerita criſtiana ma humil
mente riceueralla. Lactantio afferma che Criſto fu
crocifixo nellanno dello imperio di Tiberio quinto
decimo adi. XX. di Marzo. Et Eſculo aſtrologo
benche nonmolto religioſo afferma eſſere certo per
computatione aſtrologica. Che queldi che fu croci
fixo Criſto era elſole nel primo grado dellariete.
Et laluna nelprimo grado dellalibra. Siche leclipſi
eſſere non poteua ſecondo natura perche laluna era
piena. Et leclipſi del ſole non puo accadere ſenone
anuoualuna. Ancora perche quella eclipſi comincio
dalloriente: & leclipſi naturale ſuole daoccidente
cominciare. Altri dicono chelſole era nel peſcie et
laluna nellauergine. Deluna opinione & dellaltra ſe
gue laconcluſione medeſima. Maqueſto piu chiara
mente dimoſtrono egiudei equali ſecondo laleggie
nonfacieuano lapaſqua ſenone aluna piena. Et perla
paſqua crocifixono Criſto. Veramente leclipſifu per
che nonera lecito inqueltempo ĩcoſa tantomanifeſta

mentire. Impero che nelmedesimo secolo & apresso emedesimi popoli questi accidenti sipredicorono et scripsono nelquale & apresso dequali sidice tali miracoli essere uenuti. Certo solo percagione diCristo talmiracolo fu facto incielo. Imperoche qualcosa o allora oaltre uolte piu miracolosa che Cristo esuta osotto al cielo osopra elcielo. Delquale latromba sua Pagolo disse. Iddio loexalto edonogli unnome elquale esopra ogni nome che nelnome di Giesu si pieghi qualunque ginocchio decelesti deterresti et infernali. Et ogni lingua cõfessi chelsignore Giesu cristo enellagloria delsuopadre iddio. Et quello che crescie lamiratione e chella lingua degli huomini cõfesso questo dapoi che lui aueua inuilito semedesimo nella forma del seruo facto humile et obediente infino alla morte dicho morte dicroce. Se sanza miracoli uno huomo ditale habito & sorte elmondo confesso essere elsommo dio questo uno uincie ladmiratione ditutti emiracoli insieme congiunti. Nõ posso credere che Giouanni euangelista scriptore sopraglialtri semplice & sobrio senonhauessi uisti molti miracoli hauessi hauuto ardire conuoce tanto miracolosa chiamare. Sono molti altri segni che fece Giesu equali seaparte aparte siscriuessino noncredo chelibri chesene scriuerrebbe nel mondo capessino. Lasciamo andare che euangelisti spesso dicono Giesu migliaia dimfermi impublico mirabilmente inuno tracto hauercurati. El gram Pagolo cinsegna qualfussi quella predicatione degli appostoli perla

quale molti popoli siconuertiuano. Scripse ī questo modo a Corinthi. Fratelli mei quando uenni auoi nonuenni insublimita disermone odisapientia annuntiandoui eltestimonio diCristo perche nongiudichai memedesimo sapere intrauoi altro che Giesu cristo Cristo dico crocifixo & fui apresso diuoi inmolta infermita timore & tremore: elsermone mio et la mia predica non fu impersuasiue parole di sapientia humana. Ma ineffectuale dimostratione dispirito & di potentia acciochella fede uostra nonsia fondata nellasapientia degli huomini: ma nella potentia didio. Et lasapientia parliamo traperfecti. Inaltra epistola amedesimi scriue. Esegniali dellapostolato mio sono facti sopra diuoi inogni patientia insegni & miracoli et potentie. Vdiamo costui Atessalonicensi cosi parlante. Voi sapete chelnostro euangelio nonfu trauoi solamente insermoni: ma ipotesta & spiritosancto et plenitudine molta. Orcrediamo noi chelprudentissimo Pagolo hauessi semedesimo intalmodo messo inobliuione opure stimassi epopoli aquali scriueua tanto dimentichi chesiuantassi apresso diloro hauer facti miracoli senongli hauessi facti. Laripruoua et linfamia era presto apparecchiata: se Pagolo hauessi mentito. Similmente disuoi miracoli scripse aRomani. Per lequali cose & perlesimili conchiudiamo non essere inque secoli manchati miracoli perla uirtu dequali a exemplo & lume nostro anzi anostra habitatione sedifichо allora ledificio diuino elquale comedice Pagolo elachiesa didio uiua colonna & fer

mamento della uerita. Et manifestamente el sacra
mento della pieta e grande. Questo e manifesto in
carne giustificato/ & inispirito appari agli angeli pre
dicato eallegenti creduto enelmondo assumpto ein
gloria. Queste sono leparole di Pagolo Athimoteo
Addunque orperche abbaiamo piuincreduli: chepiu
impronti richiediamo. Come edouere chel grande
iddio tuttolgiorno stia con noi apiato. Sarebbe mai
constretto iddio inqualunque momento alla richie
sta diciascuno dinoi: & denostri successori che simil
mente richiederanno conmiracholi lasua auctorita ri
comperare: qualragione costringne costui alcenno di
ciascuno comparire neltheatro informa dun mercen
nario trauagliatore. Oltre aquesto enone naturale
ne condecente chelluomo animale per natura libero
consegni uiolenti sia sforzato masia indocto permo
do dispiratione & didoctrina nonsi promette lauirtu
et labeatitudine alluomo constrecto ma aluolente.
Lauctorita dichi comanda credendo siconferma non
cerchando. Che diremo che pochi sono coloro che
diueder miracoli pochissimi che diriceuere degni sie
no. Emiracoli tragli huomini elpiu delleuolte con
gruamente dadio sifanno mediante lanime deglihuo
mini/lanime dico molto seperate dacorpi et addio
congiunte quasi come percerti strumenti. Oanime
misere tuffateui pure nelloto delcorpo. Cosi emira
coli celesti uedrete. Oquanto stoltamente desidera
te inclinando elcapo atterra lecose alte uedere. Vo
lete da miracoli essere tirati inalto non colla scala

dellauirtu ſalirui. Che epiu miracoloſo che epiu di
uino interra che uno animo intutto ſignor delcorpo
ſuo. Deprouiamo queſto imperio ſeinalcuno modo ſi
può: puoſſi pure ſenoi uogliamo. Allora nonſolo ue
deremo emiracoli mafaremgli. Certamente ſtimo
benche noi nollomeritiamo ſpeſſo inluoghi diuerſi
alcuni ſegni mirabili diuinamente uenire ma nonſi
manifeſtano aciaſcuno. Molti miracoli ancora nonſi
ſcriuono. Et ſepure ſiſcriuono datutti nonſi credono
Diqueſta incredulita ſono gram cagione alcuni huo
mini molto deteſtabili che perimitatione demiraco
li ueri introducono efalſi. Laimitatione & iluerisimi
le neceſſariamente doppo lacoſauera ſeguono arapre
ſentatione diquella. Non ſarebbe introdocta ladul
terina & falſa pecunia ſe mai non fuſſi ſuta lauera.
Non ſarebbon ficti efalſi miracoli ſenon fuſſino gli
huomini pemiracoli ueri inuitati aimitatione efede
diquegli. Emiracoli che laurelio Agoſtino dice ſe
hauer ueduti. Et quegli ancora che afferma Grego
rio ſono tali cheſono degni difede. Abbiamo udito
alcunecoſe mirabile nenoſtri ſecoli & etiamdio nella
noſtra cipta Fiorentina eſſere aduenute degnie di
crederle. Ma alcune ſono occulte. Quel certamen
te amolte migliaia duomini che uidono & ancora ui
uono e manifeſtiſſimo che in Anchona lanno del ſi
gnore. M.CCCC.LXX. Fufacto & damolti che
meritono fede inteſo habbiamo. Vna fanciulla dapri
mi anni eſſendo ractracta conleſue anche ſiſtraſcina
ua perterra. Ancora Bindello fiorentino peruna per

cossa delpecto & dellagola permolti anni interamen
te fu mutolo. Luno & laltro raccomandandosi diuo
tamente nelluogho medesimo allauergine Maria su
bito furon sani. Costoro molti anni erono noti atut
tolpopolo infermi. Dipoi gia. IIII. anni tuttolpopo
lo gliuide continuamente sani. Nonti marauigliare
chel tuo MARSILIO Ficino studioso di philoso
phya dimori neltractar miracoli: questecose che scri
uiamo sonouere lufficio delphilosopho equalunque
cosa conleragioni proprie confermare. Leragion pro
prie dellecose naturali sonquelle cheson secondo na
tura. Leproprie ragioni delledivine son quelle che
son sopra natura. Tali appariscono didue spetie cioe
largomentationi methaphisiche et molto piu lope
re miracolose perche dio nontanto con parole quan
to conopere miracolose pruoua esuo misterii et suo
precepti conferma. Onde dice. Senon uolete crede
re alleparole allopere credete.

CAPITOLO : XI : LAUCTORITA DI CRISTO APRESSO EGENTILI.

NESSUNO NEGHO MAI EMI
racoli di Cristo benche alcuni glihabbin
referiti allaforza dedimonii come quegli
che nonsanno che dimonii infine soglino
persuadere aglihuomini elculto dedimonii ouero e
uitii & pestilentiali discordie. Lequa cose dagli anti
chi cristiani alienissime furono Inchemodo puo quel
la Religione dadimonii esser nata laquale damno et
peruerti lonore dedimonii: & essi dimonii caccio et

scaccia: quasi tuttolmondo subito honoro Cristo et
honora: excepti parecchi erranti usurai equali essen
do interamente serui dellauaritia nonposson delleco
se diuine hauer recto giudicio. Certamente egentili
tutti aconsentirono Giesu essere esso dio o almeno
sopra glialtri diuino. Loraculo Dapolline Milesio
essendo dimandato diCristo cosi rispuose. Egli era di
corpo mortale: era sapiente: era dimiracoli factore:
ma sotto egiudici Caldei con arme preso uerberato
et conficto amara morte substenne. Porphirio nelli
bro deresponsi dice glidii pronuntiorono Cristo som
mamente pio & religioso & affermorono che diuento
immortale: molto benigniamente testificando dilui
Adgiugne che ladea Echate aquegli chedimandauo
no delanima di Cristo rispose. Quella eanima di
huomodipieta & Religione prestantissimo questa ho
norano daogni rigidita aliena. Etdopo lemolte paro
le lamedesima Echate subgiunse. Cristo pio incielo
come glialtri pii esalito: guardati adunque delpar
lar dilui menche bene. Concede Porphirio che Cri
sto fu sapiente & pio benche chiami ecristiani parte
ignoranti & parte magi asemedesimo & alla uerita re
pugnando. Narra Iulio capitolino che Adriano im
peradore dilibero hedificare templi aCristo & nelnu
mero deglidii riceuerlo. Onde comando fussin facti
templi intutte lecipta sanza idoli equali tempi an
cora oggi perche nonhanno glidoli sichiamono tem
pli daDriano equali sidice che aquelfine apaprechia
ti gliaueua mafu impedito dacoloro equali piglian

do consiglio dagli oraculi trouorono tutte le perso
ne douer cristiane diuentare eglialtri templi abban
donarsi: setale impresa riuscita fusse. Alexandro se
uero imperadore ordino questo medesimo ma non
conduxe afine: adoraua nel hora mattutina nel suo
sacrario nelconspecto dellastatua di Cristo. Parla in
finqui Capitolino. Antonino pio udendo ecristiani
frequentemente usar questo prouerbio: quello che
non uuogli sia facto ate non fare adaltri. Ricercho
perlauita diCristo & come addio gliattribui lastatua
Phippo imperadore sidice esser suto elprimo cristia
no: perche esopradetti adorauano Giesu nonsolo ma
insieme cōmolti altri dii. Mapure tutti costoro par
che piu temessino elpopol loro che dio. Finalmen
te Constantino perche prouo emiracoli diCristo nel
lecose sue piu manifesti: teme piu dio chelpopolo:
et adoro Cristo solo & publicamente. Che que prin
cipi equali piuatrocemente contro acristiani furiauo
no fussino indocti dauna crudel natura & temeraria
perturbatione piu tosto che per ragione di giustitia
puo essere manifesto aqualunque cōsidera que pazi
Neroni & Domitiani & simili fiere dellequale ĩque
tempi abbondo Roma Ma qualunquediloro piucru
delmente fulmino nepati miserabil supplitio. Non
mipar dapreterir consilentio che Celso epicureo et
Porfirio & Iuliano & Procolo Platonici & alcunaltri
indoctrina famosi. Equali parte perunastolta arrogan
tia parte per piacere alorpopoli & compiacere apotẽ
ti contro la pieta cristiana la lingua & la penna impia

mente armorono mentre che contro aquella larme de potenti daogni parte saoperauono sanza dubbio pereffecto dichiarorono che quellipadri dellanostra Religione non furono persone da essere sprezati: co quali glillustri philosophi sidegniauano diparagonar si. Et che questa Religione non nacque da forza humana dapoi che tanto mirabilmente supero lasa pientia & potētia deglihuomini. Questo apresso Esa ya predixe dio. Io disperdero la sapientia desapienti et riprouerro laprudentia deprudenti. Ilche Pagolo apostolo confermo dicendo. La sapientia di questo mondo estultitia apresso didio. Lastultitia delle co se diuine epiu sapiente chella sapientia deglihuomi ni. Linfermita dellecose diuine epiu potente che la potentia deglihuomini. Altroue questo strenuo mi lite diCristo cosi chiama. Larme dellanostra militia nonsono corporali masonopotenti perdio adistrugge re lemonitioni ecōsigli & qualunquealtitudine sinal za contro alla scientia didio: ancora aridurre inserui tu ciascuno intellecto aseruire aCristo & auendicare promptamente ognidisubbidientia. Meritamente ad dunque teme questa arme Ghamaliel gran doctore degli Hebrei quando consiglio che nonperseguitas sino ladoctrina di Giesu perche sellaera dadio impe dire nōsi poteua sedadiononera breuetempo durereb be come certe altre fictioni che circha que tempi eram uenute. Teme ancora questa arme quel diui no Plotino principe degliexpositori Platonici simil mente Numenio Iamblico Amelio equali singen

gnorono piu tosto dusurparsi la cristiana theologia che riprouarla.

CAPITO.XII. LAVCTORITA DICRISTO APRESSO EMAVMETHISTI.

MAVMETHISTI PARE CHE siano quasi cristiani benche heretici seguaci degli Arriani & de Manichei elRe loro Maumecto confessa Giesu cristo esser uirtu: sapientia: anima: fiato: spirito: uerbo didio: perunacerta spiration diuina nato diMaria perpetua uergine: hauere risuscitato emorti et facti molti altri miracoli peruirtudiuina sopraglialtri. Et confessa che efu piu excelso che tutti eprophetì degli ebrei Et chegli ebrei dopo Giesu nessuno propheta debbono hauere. Propone Giesu atutti emaschi Maria atutte lefemine: dice piu oltre chelcorpo di Giesu nonsi corruppe & intero sali incielo: per lungho spatio antipone ecristiani agiudei molto uitupera egiudei tutto questo enellibro suo Alcorano: onde esuo seguaci non acceptano allalor fede egiudei se prima nonconfessono gliantichi sacramenti decristiani esser ueri & buoni. Quegli che uisitono elsepulcro dimachometto senon uisitano ancora elsepolcro diCristo non sono tralloro stimati ancora bene purificati. Qualunque ricorda coningiuria elnome di Giesu o di maria dalloro egrauemente punito. Anno tre Regole direligiosi. Luna Delya. Laltra diGiouanni baptista. Laltra & laprincipale di Giesu. Anno inreuerentia eprophetì e euangelii: perche odono damaco

metto nello alcórano: lalcórano essere unacerta con fermatione edichiaratione depropheti & del euange lio. Leggesi quiui nessuno essere perfecto senon ob bedisce al uecchio testamento et al nuouo & ancora allo alcorano essendo egli congregatione & dichiara tione damendue etestamenti. Spesso ricorda eluan gelio & sempre perproprio adiectiuo lochiamá libro lucido. Qualche uolta dice eluangelio essere lume del testamento: amaestramento & recta uia aquelli che temono dio. Machometto fa parlare dio nello alcorano in questo modo. Noi habbiamo mandato molti propheti: luno maggiore chellaltro: & habbia mo parlato colloro: Ma a Cristo figliuolo di Maria habbiamo conferito propriamente lanima nostra: et forza & uirtu sopra glialtri data gli habbiamo. Due mi paiano eprincipali errori di Machometto. Luno che benche pongha in Cristo una certa diuinita mol to piu excellente che in tutti gli huomini insieme preteriti presenti & futuri. Nientedimeno pare che inalcuno luogho uoglia chequella diuinita sia sepe rata dalla substantia del sommo dio et sia minore. Questo errore attinse dagli Arriani: ma inquesto si discorda seco medesimo perche gliepitheti & adiecti ui che lui attribuisce a Cristo significano ladiuinita di Cristo essere lamedesima chedelsommo dio. Lal tro errore di Machometto epiuaperto Che quando laturba dasacedorti mandata uolẽdo pigliare Giesu cadde interra Dice che dio subito & dinascosto rapi Giesu incielo & quando coloro ritti sileuorono pre

edisobrieta. Nonti uergogniare addunque della te
stimonanza del nostro signore nedime che sono per
lui leghato: malauora cõesso noi insieme neluangie
lo secõdo lauirtu didio. Dipocho poi agiugne: que
sto patisco io pel uangielo manonmi confondo: per
che ioso achio creduto esono certo cheglie potente
aconseruare infino aquelgiorno elmio diposito. Et
dipocho poi dicie. Io maffaticho nella predicatione
deluangielo: infino affarmi incatenare: come malfac
tore. Ma eluerbo didio non nelegato. Et pero ogni
cosa pergli electi sostẽgo: acciochе loro anchora quel
la salute conseguitino. Laquale eincristogiesu conce
leste gloria. Questo eunsermone fedele Che seinsie
me conlui sianmorti: insieme conlui uiueremo. Se
conlui sosterremo: conlui etiam regneremo. Se noi
lonegheremo: Anchor lui neghera noi. Senoi non
crediamo: pur luista fedele & non puo semedesimo
neghare. Oltraquesto dicie tusai quali persecutioni
epassioni sostenni ĩantiochia iniconia inlistri & ditut
te milibero elsignore: esimilmẽte tutti que che uo
gliono piamente uiuere incristo giesu Persecutioni
patiscono. Similmente scriue ad corinti. Sempre la
mortificatione digiesu nel corpo nostro portiamo.
Acciochella uita digiesu necorpi nostri simanifesti.
Sempre noi che uiuiamo siamo dati per giesu alla
morte. Acciochе lauita di giesu nella nostra carne
mortale simanifesti Et pero disse aghalati. Io porto
nelcorpo mio lestimate digiesu nostro signore. Scri
ue etiamdio adcorinti. Io credoche dio abbi mõstro

noi ultimi appostoli come destinati alla morte: per
che noi siamo facti dimostratione aquesto mondo :
et agliangeli & agli huomini : & dopo poche parole
adgiugne. Infino aquesta hora patiamo fame & sete
et siamo nudi & siampercossi & nontegniam luogho
fermo & affatichianci aghuadagniare eluiuere conle
nostre mani: e decto mal dinoi & noi diciam bene .
Siam perseghuitati esostegniamo: Siam bestēmiati
et preghiamo. Siam facti come feccie diquesto mō
do & superflue come mondiglie ditutte lecose. An
cora a Romani. Noi cighodiamo nelle tribulationi:
sappiendo chella tribulatione genera patientia: lapa
tientia genera aprobatione: laprobatione genera spe
ranza. Lasperanza nonsi confonde perche la charita
didio ediffusa nenostri quori perlo spiritosancto che
cifu dato Similmente a Ghalati. Sia rimosso da noi
chemai cigloriamo inaltro chenella crocie delnostro
signore Geisu cristo pel quale el mondo ecrocifisso
ame: & ioalmondo. Item concristo sono confìcto in
crocie & gia uiuo: non io mauiue inme cristo. Vdia
mo dinuouo quelche dice a Romani. Voi nonriceue
sti spirito di seruitu di nuouo intimore: ma spirito
della adoptione defigliuoli nelquale chiamiamo pa
dre padre. Perche esso spirito fa testimonio allo spi
rito nostro che siamo figliuoli didio. Se siamo figli
uoli adunque heredi: heredidico didio: et coheredi
dicristo: conquesto senoi conlui insieme patiamo: ac
cioche conlui insieme conseguitiam gloria: percheio
stimo chelle passion diquesto tempo nonson degnie

della futura gloria: laqual firiuelera in noi. Impero
che lespectatione della creatura lareuelatione de fi
gliuoli didio aspecta. Item a Corinthi. Semorti non
resurgono perche cimettiamnoi ognihora apericolo
Ofrategli miei io muoio tuttolgiorno perla uostra
gloria: laquale io porto incristo giesu signor nostro
Lauer io secondo luomo inephesо conlebestie com
battuto che pro mifa semorti non resurgono. Dice
ancora. Ofratelli noi tribuliamo peruostra exortatio
ne & salute laquale adopera inuoi patientia asoppor
tare lepassione medesime: lequali noi sostegniamo
acciochе lasperanza nostra peruoi siaferma sappédoio
che come uoi sete compagni delle passioni: cosi del
la consolatione sarete. Vogliamo che uoi sappiate
frategli latribulatione che abbiamsostenuta in Asia
oue oltramodo fumo grauati. Item io soprabondo
digaudio inogni nostra tribulatione che quando noi
uenimo in Macedonia nessum riposo ebbe lacarne
nostra maogni tribulation patimo. Onde dice agli
Ephesi. Io Pagolo leghato per Cristo giesu afine
diuoi gentili prегho che non manchiate nelle tribu
lationi mie per uoi laquale euostra gloria. Infine
disse cheandaua imbasciadore di Cristo icatena. Et
a Filippési scripse tutte lecose benche grandissime
sprezare et come sterchо stimarle purche guadangni
Cristo: et sia compagno allasua passione cõfigurato
allamorte diquello permeritare lasua resrurectione
Item laconuersatione nostra enecieli. Onde ancora
aspectiamo elsaluatore signiore nostro Giesucristo

elquale elcorpo della nostra humilita riformera al corpo della chiareza sua configurato secondo lope ration sua colla quale possa tutte lecose ase sotto mettere. Adunque fratelli miei carissimi & diside ratissimi gaudio mio & mia corona cosi state nel si gnore carissimi. Similmente a Tessalonicensi. Voi anchora siete facti imitatori nostri & delsignore rice uendo eluerbo inmolta tribulatione colgaudio del lo spirito sancto. Voi sapete frategli lamia entrata auoi non essere suta uana. Ma che prima patimmo uillanie & ĩgiurie come sapete nella regione dePhi lippensi predicando conmol ta audacia esollecitudĩ ne nelsignore auoi eluangelo Et uoi siete facti imi tatori delle chiese didio che sono in Giudea in Cri stogiesu. Imperoche sostenesti lepassioni medesime dauostri paesani che coloro da giudei. Ofratemiei noi siamo consolati in uoi in ogni tribulatione & ne cessita nostra perlauostra fede perche ora noi uiuia mo: seuoi nelsignore state. Oltre aquesto cosi con forta gli Ebrei. Ricordateui degiorni passati nequali essendo illuminati grambattaglia dipassioni soppor tasti. Altra uolta fusti demostratione dexemplo ne gli obbrobrii etribulationi. Altrauolta fusti compa gni dipersone similmente disposte auesti compassio ne aleghati. Vedesti larapina debemuostri cõgaudio cognoscendoui auere migliore substantia ĩcielo ma nente. Siche non uogliate perdere lauera fidanza la quale rimuneratione grande riceue. Ancora dice auẽdo adunque elgrampotensice che penetro ecieli

Giesu figliuolo didio: elproposito nostro fermo te
niamo. Item. Et noi auendo tanta copia ditestimo
ni deponiamo qualunque peso & circumstante pec
cato & conpatiētia corriamo nella battaglia anoi pro
posta risguardando allauctore della fede: & adempi
tore Giesu elquale propostosi elgaudio sostenne la
crocie dispregiando laconfusione. Et nelladextra del
la sedia didio siede. Sono dinuouo nonso dache spi
rito constretto aquelche scriue a Corinthi ritornare
Io inmoltissime fatiche imprigioni piu abbondante
mente. Inpiaghe sopramodo nelle morti frequente
mente dagudei cinqueuolte quaranta uerberationi
meno una riceuetti: Tre uolte conuerghe fui per
chosso. Vna uolta fui lapidato. Tre uolte ruppi in
mare. Nocte edi nelprofondo delmare misono tro
uato. Inuiaggi spesso Inpericoli difiumi Pericoli di
ladroni: Pericoli dagiudei: Pericoli dagentili: Peri
coli nella cipta: Pericoli nella solitudine: Pericoli
dimare: Pericoli difalsi frategli: Infaticha & angustia
Inuigilie molte: In fame & sete: In molti digiuni:
Infreddo enudita. Lasciamo andare quelle cose che
difuori midanno affanno. Lassidue facciende & lesol
lecitudine di tutte lechiese. Orchi sinferma che io
nonmi infermi: Chi siscandaleza che io nonmi cōsu
mi. Segli achade elgloriarsi glorierommi in quelle
cose che dimia infermita sono. Iddio epadre del no
stro signore Giesucristo: elquale enesecoli benedec
to sa cheio non mento. Elproposto didamascho del
la gente darete Re guardaua la cipta de Damasceni

per pigliarmi onde fui giu pelmuro peruna finestra in una sporta collato & cosi delle sue mani campai. Lauda ancora san Pagolo e Corinti. Che patiente mente sostenghino sealcuno inseruitu gliristringne: sealcuno glidiuora: sealcuno glipiglia: sealcuno gli soprafa: sealcuno infaccia glipercuote. Et chelui nō perla sua ma perla gloria di Cristo saffannassi in tal modo dichiara. Alcuni dice trauoi io sono diquegli di Pagolo. Alcuno io sono di quegli dappollo. Or non uedete uoi che cosi facciendo anchora huomini siete. Che cosa e Appollo. Che cosa e Pagolo. So no ministri dicolui alquale credesti. Et ciascheduno uale secondo che dio glia dato Iopiantai Appollo an naffio. Iddio dette lagumento. Per laqual cosa ne chipianta nechi annaffia edimolto pregio. Ma laglo ria edidio che dalagumento. Et colui che pianta & colui che annaffia sono uno. Adunque nessuno negli huomini siglorii. Tutte lecose sono uostre ouolete Pagolo ouolete Appollo ouero cephas ouero elmō do: ouolete lauita: ouolete lamorte: ocose presenti ocose future: Tutte sono uostre: Voi siete di Cri sto: Cristo e didio. Vdiamo ancora questo: Lacarita non cercha cose sue: Tutto sofferiscie: Tutto cre de: ogni cosa spera: ogni cosa sostiene. Lacarita non cade mai. Aquesto esimile queldecto di Giouanni: Nella carita nō etimore: malacarita perfecta scaccia dase ogni paura. Conchiudiamo gia leparole di Pa golo cōla pistola sua a Thimoteo. Inquesto ciaffati chiamo & siamo bestemmiati: perche nello dio uiuo

speriamo. Questo esermone degnio diqualunque ac
ceptatione: che Cristo giesu uenne īquesto mondo
perfarsalui epeccatori dequali sono io elprimo. Ma
pero misericordia dadio o conseguita perche Cristo
giesu inme primo mostrassi ogni patientia adamae
stramento dicoloro chegli debbono credere afine di
uita etterna. Alre desecoli īmortale inuisibile solo
iddio honore & gloria pesecoli de secoli. Infino qui
Pagolo appostolo. Anchora Giouanni euangelista
nellapochalipse sichiama testimonio & partecipe del
lepassioni di Cristo: et alcuni popoli apatientia con
forta. Molti di patientia molto conmenda. Simil
mente fa nelle pistole. Et cosi glialtri appostoli &
euangelisti. Scriue Lucha euangelista che gliappo
stoli percossi da giudei andauano gubilando: & glo
riandosi perche erono stimati degni dipatire īgiurie
pelnome di Cristo. Scriue etiamdio che tralloro or
dinorono che cosa alcuna come bemproprio non do
uessino possedere. Et chegli appostoli non soccupas
sino inadministratione dipecunia o cose simili. Agiu
gne chequando uncerto Cornelio uolse adorare san
Piero: da esso Piero fu ripreso. Et chequando Ely
caoniesi ueggiendo miracoli uollono fare sacrificii a
Pagolo et a Barnaba come adii: non furō daPagolo
et Barnaba lasciati. Similmente Giouanni nellapo
calipse adorato essere non uolle. Per lequali cose
apparisce chegli appostoli non lasua commodita et
gloria: maquella di Cristo cercauano Adunque chi
dubita gliappostoli auere fincto: colui nō abemlecte

queste cose & simili. Oegli edisenno priuato.

CAPITOLO : VII : CHE DISCEPOLI DI CRISTO NON FVRONO DA ALCVNO INGHANNATI.

I DISCEPOLI DICRISTO ET LO ro seguaci uidono molto maggiori & piu chiari miracoli che noi. Equali benche in questa Religione nati ealleuati siamo niẽ tedimeno nonci affaticheremmo tanto perquesta co sa anoi cōsueta quanto coloro percosa nuoua & qua si monstruosa lauororono. Laquale quanto piu mō struosa apparisce ditanto piu chiari segni & miracoli daprincipio alcredersi ebbe bisogno. Imperoche chi equello dinuouo che facilmente creda : che uno cer to gouanetto sanza lectere figliuolo secondo si cre dea duno fabbro : mendico : di morte uituperosa pu blicamente ucciso : sia quella propriamente diuina. Laquale in Idio fusempre & sara : anzi esempre : per laquale tutte lecose sifanno sempre & reggonsi. La qualcosa maipiu dalcuno nelmondo sicredette. On de Lucha euangelista scriue Che quando Pagolo ap postolo diquesto misterio inpresentia delRe Agrip pa & di Portio festo preside della giudea disputaua. Festo cosi grido. Opagolo tu ĩpazi : letroppe lette re adstoltitia ticonducono. Si che sidebbe stimare che quelli equali affermauono simili cose : & quelli che prestauono fede achi laffermaua : uedessino ma nifestamente miracoli degni didio. Diquesto scriue Pagolo ad Corinthii. Egiudei richieggono miracoli

Egreci cerchono lasapientia. Etnoi predichiamo Cristo crocifixo: agiudei scandolo: agreci stoltitia: ma a quelli giudei & greci che siconuertono: Cristo uirtu didio esapientia didio. Impero che lastoltitia delle cose diuine epiu sapiente che lasapientia degli huomini: & la debilita delle cose diuine e piu potente che potentia humana. Bene ha pocho giudicio chi non conoscie che solamente per miracoli manifestissimi si pote conducer Pagolo huomo nobile potente sapientissimo & fortissimo che dicrudele inimico epersecutore decristiani subito caldissimo defensore diuentassi & atanti incommodi pelsolo amore di cristo spontaneamente sisottomettessi quanti nessuno maipossa annouerare. Veramēte secondo luca iddio predixe di Pagolo. Costui e eluaso mio deelectione perche porti elnome mio nelconspecto delle gēti & de Re & de figliuoli disdrahel. Io mosterro acostui quanto gramcose debbe sostenere pelnome mio Perqueste cose nonsi debba inalcun modo stimare ebanditori di Cristo essere suti datrauagliamenti & fauole dalcuno ingannati perche lescripture elopere dediscepoli di Cristo & diquegli che inquel tempo subito et congrandissimo pericolo taldisciplina riceuerono fanno testimonio aglihuomini dimente sana chequegli primi cristiani furon tali che non uollono altri ingannare: neinalcuno modo poterono essere da altri ingannati Dimmi checosa fuquella chefece che molti giudei egentili inqualunche doctrina clarissimi. Et ancora molti ricchi: lasciando leragioni sue

et piaceri ſuoi uoleſſino piu preſto con quelli ruſti
chi & mendicanti diſcepoli di Criſto amaramente
morire che nepiaceri delmondo uiuere. Seio uoleſſi
annouerare lemigliaia degli huomini inciaſcuna doc
trina: maxime inphiloſophia excellenti: equali furo
no diſcepoli & ſucceſſori de diſcepoli di Criſto. Et
per lungho ordine infino atempi di Iuliano impera
dore intra coltelli & fuochi difenderono Criſto con
ſanctita di uita: uoce: lettere: lunghi affanni: graui
pericoli & aſpra morte: ſarei conſtretto adhiſtoria nõ
brieue cõporre. Laſciando ſtare mille migliaia dora
tori & philoſophi: barbari: greci & latini: equali dop
po Iuliano nellopera criſtiana ſanctiſſimamente tut
ta loro uita coſumorono.

CAPITOLO: VIII: LARELIGIONE CRI
STIANA E FONDATA SOLO NELLA
VIRTV DIDIO.

NELLARELIGIONE CRISTIANA
nonfu fondata nella potentia o ſapientia
ouolupta humana: anzi cõtro alleuoglie
et leforze di molti potenti et docti et
contra piacer mondani tanto ſubitamente nacque et
pertutto luniuerſo ſiſparſe. Onde Pagolo ſcriue a
Romani laloro fede perluniuerſo adnuntiarſi & Aco
loſenſi eluangelio eſſere gia ituttolmondo. Et Gio
uanni dice: quelche e nato dadio uincelmondo: que
ſta e lauictoria che uince ilmondo lafede noſtra: ſe
coſi e ſeguita per neceſſita queſta Religione nella
potentia: ſapientia: ſperanza diuina eſſere fondata.

Horche direm noi che molti secoli in nanzi conlun
gho ordine damolti propheti & sibille tutte queste
cose furono predette ilche nelle sequenti disputati
oni dimõsterremo. Che diremo che Cristo maestro
della uita predixe inpiu luoghi luniuersale persecu
tione cõtra suodiscepoli futura & predixe ladilatatio
ne & inmutabilita disua Religione. Lamiserabil rui
na degiudei imbrieue tempo uentura: laconuersion
degentili: lapertinacia dalcungiudei per infino alla
fine delmondo. Et non solamente lui lecose predet
te adnuntio. Ma etiam esuoi discepoli inspiro apre
dirle. Oltraquesto e molto utile udire che sermo
ne usaua Giesu & ciascuno desuodiscepoli apersuade
re agli audienti: Date tutte lecose uostre apoueri
Rifiutate gliamici epropinqui uostri porgete lego
te acchi lepercuote: fatebene animici: stimate nulla
questa uita: Et qualunche suo piacere: rinegate uoi
medesimi: Questa nostra croce: questa croce terri
bile sustenete: seguitenoi: preghiamui ciseguate
prestamente. Seuoi ciseguiterete sanza dubbio ui
promettiamo che pertutta lauita uostra patirete
qualunchecosa stimata e mala & aduersa damortali.
Questo e lor sermone. Opersuasiom dognidissuasi
one altutto piena. Hor crediamnoi cheDemosthene
et Cicerone auessim potuto contalragione alcuna
cosa mai adalcunpersuadere. Purueggiamo chel
predecto sermone anzi elsermonatore amolti & gran
di huomini subito persuase. Onde procedequesto.
Questo e facto dadio piumiracoloso: che niunaltro

miracolo: perche come testimoniano quellichepiu uolte udirono: Giesu parlaua non come gliscribi et pharisey: ma come colui che inse potentia mirabile possedeua. Et fu persuaso questo acoloro intal modo che seguaci di Cristo lamorono sempre sopra la possibilita dellabeniuolentia & natura humana: questo innessun modo neghera qualunque conmente libera lopere & scripture loro uorra considerare. Et tutta questa ecosa diuina. Sealcuno eche dubiti legga & rileggha diligentemente elibri deprophetti appostoli & euangelisti: & legga anchor elibri dicoloro che inquetempi gliseguirono. Lauerita diquesta cosa chiara gli lucera aghiocchi: perche inquegli apparisce unacerta forza inusitata: singular simplicita et sobrieta & ardore grauita profondita & maiesta ineffabile. Questo dimostra che aquegli non mancha forza & fiamma diuina. Et che lauerita non ha bisogno dilliscio diparole et laforteza diuina non habisogno dihumani adiuti. Adgiugnesi che intanti uolumi del uecchio & nuouo testamento nulla sitruoua che nonsia benconsonante. Laqual concordia nonfu mai concessa aglialtri et e della uerita diuina grande inditio. Hanno quegli scriptori non sobem dire che dono pio & piem dimaiesta: & quello che e mirabile ladecta pia maesta intralloro e comune & da tutti glialtri altutto rimota. Laqual cosa significa chedio coloro sopraglialtri spiro. Che diremo noi a questo: che conciosiacosa chetutti glialtri scriptori dubitino & uagellino: nientedimeno costoro mai nō

dubitano. Macontanta o dio omnipotente contanta
certeza parlano: cōquanta forteza adempieromo qua
lunque opere bemche durissime. Odi quelpescator
giouanni euangelista. Quelche fu daprincipio: quel
chenoi udimo: quelche conostri occhi uedemo: quel
lo che considerammo & lenostre mani toccorono del
uerbo della uita: & ancora essa uita semanifestato.
Et uedemo & testimoniamo & adnuntiamo auoi lau
ta etterna laquale era apresso delpadre eappari anoi
Quello che noi uedemo eudimo hora auoi anuntia
mo acciochè siate participi dinostra compagnia & la
compagnia nostra siacolpadre & figliuolo suo Giesu
cristo. Scriuianui queste cose acciochè habbite gau
dio: eluostro gaudio siapieno. Questa eladnuntiatio
ne chedallui udimo & adnuntiamo auoi che dio elu
ce sanza tenebre. Debbasi cōsiderar etiamdio quan
to affirmatiuamente parli quando dice. Dio hadata
testimonanza del suo figliuolo. Et latestimonanza
equesta: chedio ciadata laetterna uita & questa uita
enelfigliuolsuo. Qualunque ha ilfigliuolo ha laui
ta: chinon ha elfigliuolo didio non ha uita. Queste
cose uiscriuo perche sappiate che hauete uita etter
na uoi che credete nel nome delfigliuol didio: que
sta elafidanza laquale habbiamo inuerso iddio. Per
chequalunchecosa chiederemo secōdo lasuouolonta
ci exaudira. Et sappiamo chelui ciode ĩqualuncheco
sa glichieggiamo Sappiamo noi hauere petitioni: le
quali dimandiamo allui. Sappiamo che chie nato di
dio non peccha: ma lageneration didio lo conserua

et ilmaligno non toccha quello. Sappiamo che noi
ſiamo dadio & chelmondo tutto epoſto nelmaligno
et ſappiamo chel figliuol didio uenne edette anoi
elſentimento: accio che conoſceſſimo eluero dio et
fuſſimo neluero ſuo figliuolo. Queſto e eluero id
dio & elaetterna uita. Item tre ſono quelli che dan
no teſtimonio in cielo el padre uerbo & ſpirito: et
queſti tre ſono uno: & tre ſono quelli che teſtimo
nio fanno interra ſpirito acqua & ſangue. Senoi rice
uiamo lateſtimonanza degli huomini: lateſtimonan
za didio emaggiore. Nonui marauigliate fratemiei
ſelmondo ua inodio: noi ſappiamo che damorte aui
ta ſiam tranſlati. Ancordice. Noi conoſciamo inque
ſto che ſtiamo indio & dio innoi perche hadato anoi
delſuo ſpirito & noi louedemo & rendiamo teſtimo
nianza chelpadre mando il figliuolo ſuo ſaluatore
del mondo & noi ilconoſcemo & credemo alla uerita
laquale iddio in noi poſſiede. Et altroue dice. Co
lui che uide nerende teſtimonio & euero elteſtimo
nio ſuo & colui ſabem che diceluero. Item queſto e
ildiſcepolo che diqueſte coſe teſtimonanza rende.
Et queſtecoſe ſcripſe & ſappiam chelteſtimonio ſuo
euero. Mauedi ancora conquanta affirmatione Gio
uanni chiami: nelprincipio era eluerbo eluerbo era
apreſſo dio: & dio era eluerbo: queſto era nelprinci
pio apreſſo dio. Tutte lecoſe perlui ſono facte: et
ſanza lui efacto nulla quello cheefacto inlui era ui
ta: & la uita era luce degli huomini: la luce nelle
tenebre riluce: & letenebre nonlanno conpreſa. An

cora dice altroue. Hora e clarificato elfigliuol del
huomo: & iddio eclarificato inlui. Se dio eclarifica
to inlui iddio clarificara lui insemedesimo & subita
mente clarificara lui. Io nonso chissi possa pronun
tiar cosa alcuna piu semplicemente insieme: & piu
efficacemente affermare. Conchiuderemo gia lepa
role di Giouanni conquesta sua indubitata & certis
sima sententia. Io amo uoi nellauerita & nonsolo io
maetiam tutti coloro che essa uerita hanconosciuta
percagione dessa uerita laquale stainnoi: & conesso
noi inetterno stara. Sancto Iacopo intalmodo parla
alle dodici tribu disperse. Ofratemiei stimate inlu
ogho dogni gaudio quando uoi cadete īuarie passio
ni: sappiendo che laprouatione della fede uostra ge
nera patientia: & lapatientia halopera perfecta accio
chesiate perfecti & interi: & inessuna parte manchia
te. Sealcun diuoi habisogno disapientia addio lachi
eggha: cheda aogniuno abbondantemente & nō rim
pruouera: & saragli data: machieggha confede nien
te dubitando. Et di pocho poi subgiungne. Ogni
optimo dato & ogni dono perfecto disopra discende
dalpadre delumi apresso alquale none transmutatio
ne neobunbratione permutabilita schanbieuole. Co
stui coluerbo della uerita ciha uoluntariamente ge
nerati acciochc siamo uncerto principio disuocreatu
ra. Ascoltiamo etiamdio lafidanza disan Piero. Voi
sete generatione electa regale sacerdotio: gente sanc
ta popolo dacquisto acciochc leuirtu dicolui adnun
tiate elqual cichiamo delletenebre allo admirabile

lume suo. Non uisbigottite: mapartecipando delle
passion diCristo ghodete acciocbe nella reuelatione
della suagloria ghodiate exultando ghodiate. Seuoi
sete suillaneggati nelnome di Cristo sete beati: per
che quello che e donore & di gloria & diuirtu didio
et delsuo spirito sopra uoisiriposa. Adunque quelli
che sontrauoi piu uecchi: priegho io uecchio & testi
monio delle passioni di Cristo & participe di quella
gloria cheriuelar sidebba nelfuturo: pascete lagreg
gie didio laquale e inuoi con ogni prouidentia non
maluolentieri maspontaneamente masecondo iddio
Et dio dognigratia elquale cichiamo neletterna sua
gloria in Cristo giesu purche sostegniamo unpocho
dipassione lui cifara perfecti: confermera & stabilira
Allui sia gloria & imperio nesecoli desecoli Amen.
Elmedesimo dice altroue. Noi non seguitando lin
gnoranti fauole maessendo facti speculatori dellama
gnitudine sua facciamo noto auoi lauirtu & prescien
tia dello dio nostro Giesu cristo. Oltraquesto sicon
uienconsiderare lasperanza chiareza & fermeza diPa
golo cosi parlante. Hauendo tale speranza molta si
danza usiamo. Elsignore espirito: oue elospirito del
signiore fui eliberta. Et noitutti collafaccia daogni
uelame spogliata speculando la gloria del signore
nellamedesima imagine citransformiamo dachiareza
inchiareza come dallospirito delsignore. Siche auen
do questa administratione secondo che habbiamcon
seguito misericordia mai nōci abbandoniamo: ma ex
terminiamo lecose occulte & dishoneste nonandando

conastutia & non falsando eluerbo didio ma manife
stando lauerita & cõmendando & approuando noi me
desimi aqualunchecon sciencia dibuomini nelconspec
to didio & sepure elnostro euangelio eancora coper
to incoloro ecoperto equali periscono nequali elsi
gnor diquesto secolo ha acciechate lementi deglin
fedeli perche non risplenda inloro losplendore del
uangelio della gloria di Cristo ilquale eimagine di
dio : noi non predichiamo noi medesimi ma Cristo
giesu nostro signore. Et confessiamo noi esser uostri
serui perlamor di Giesu. Perche dio che comando
che delletenebre risplendesse ellume riluce nenostri
quori allinluminatione della scientia della chiareza
didio nellafaccia diCristo giesu. Noi habbiamo que
sto tesoro inuasi diterra acciochè lasublimita sia del
la uirtu didio & non danoi. Intutte lecose noi patia
mo tribulatione manon siam constrecti : siamo impo
ueriti & pelati manon siamo abbandonati. Patiamo
persecutione manon siam lasciati soli. Siamo ribut
tati abbasso manon periamo. Et dipocho poi adgiu
gne. Noisappiamo chécolui elquale risuscito Giesu
anccora risucitera noi conGiesu. Et perquesta cagio
ne non restiamo daffaticarci. Mabemche luomo no
stro che efuor dinoi sicorrompa nientedimeno quel
lo che edentro digiorno ingiorno sirinuoua. Questo
tanto ditribulatione nostra che e nel presente mo
mentaneo & leue adopera innoi sopra modo insubli
mita uno eterno pondo digloria : non contemplando
noi lecose che sieggbono : maquelle chenonsi ueg

ghono. Perche lecose chessiueggbono sono tempora li. Quelle chenonsi ueggbono sono etterne. Certa mente sappiamo cheselacasa terrena diquesta nostra habitatione sidissolue abbiamo uno hedificio dadio casa non facta conmano ma etterna incielo. Questo che edetto scriue a Corinthi: & Thimoteo cosi ad monisce. Sta intutte lecose uigilante & affatichati: faopera diuangelista: adempi iltuo ministerio: uiui sobrio: perche io gia mapresso aessere sacrificato et iltempo della miapartenza giauiene. Io ofacto buo na battaglia: oconsumato elcorso mio: o conseruato lafede: perladuenire meserbata lacorona della giusti tia laquale midara elsignore inqueldi giusto giudi ce: & nonsolamente ame maetiamdio atutti coloro che amono elsuo aduenimento. Nonmiposso conte nere che alle cose dette non abgiungha conquanta affermatione & maesta nella epistola agli Ebrei. Let terna generatione & uirtu del figliuolo didio habbi cantato. Inmolte maniere & in molti modi hauendo pelpassato dio parlato apadri nostri ne propheti ul timamente inquesti di ha parlato anoi nelfigliuolo elquale haconstituito herede delluniuerso pelquale fece esecoli: elquale essendo splendor dellagloria: et figura dellasubstantia sua: & portando tutte leco se coluerbo disua uirtu: & faccendo lapurghatione depeccati siede alladextra dellamaesta negli excelsi tanto piu prestante chegliangeli. Quanto piu excel lente nome cheloro heredito delmedesimo figliuol didio nella medesima pistola dice. Eluerbo didio e

uiuo & efficace & piu penetratiuo cogni coltello di
due punte: & adgiugne infino alla diuisione dellani
ma & dellospirito delle giunture & demidolli discer
ne lecogitationi & lententioni delquore: none crea
tura alcuna che nelsuo conspecto nonsi ueggha tut
te sono nude & aperte agliocchi suoi alqual sidiriza
elsermon nostro. Et a Colosensi dice. Elfigliuolo e
imagine didio inuisibile: primogenito dogni creatu
ra perche inlui sontutte hedificate incielo & interra
lecose uisibili einuisibili throni dominationi princi
pati potesta tutte sono perlui & inlui create esso e
inanzi atutte: & tutte inlui consistono: esso ecapo
delcorpo della chiesa: elquale eprincipio primogeni
to damorti acciochе lui in tutti tengha elprimo et
sommo grado perche paicque habitare inesso tutta
laplenitudine della diuinita: & per lui riconciliarsi
tutte lecose ĩesso pacificando pelsangue dellacrocie
sua ouuoi lecose che sono incielo ouuoi lecose che
sono interra. Maper nonesser cõstretto adiscorrer
piu lunghamente per quelle cose mirabili che delfi
gliuoldidio nellapistola agli Hephesi a Colosensi et
Philippensi: et dello spirito sancto a Chorinthi: et
deglialtri misterii theologici altroue come oraculi
fermissimi cinfonde cosi breuemente comprehende
ro. Qualunche diligentemente leggera lesacre let
tere saraconstretto aconfessare laleggie cristiana per
diuina uirtu consistere perche epadri della nostra leg
gie stabilmente sacostano alfondamento immobile
dimente chiari: diuolonta feruenti: imparole sempli

ci & certi neloperatione nonmai ſtracchi: nemai uinc ti nelpropoſito: maglialtri troppo anxiamente uan no perfraſche uccellando ragioncine. Et ſecõdo dauit come impii incircuito uanno errando & coſinõ ſono aconducer ſe oaltri ſufficienti. Finalmente ſelapro prieta della Religione e cheſia pura / queſta ſanza dubbio ediuiniſſima laquale nonriceue leuili ſuper ſtitioni denuoui giudei & leſpurciſſime pazie dellor talmuth: neloſcene & ini que fauole degẽtili nellab hominabile licentia demaumethiſti & ineptie dello ro alcorano. Laquale ſecondo che manifeſtamente appari neprimi criſtiani non ſolamente pota euitii: magliſbarba & perſuade leuertu operando primache parlando: ſanza dubbio lacõditione & laſorte loro fu tale chenõ harebbõpotuto altrimenti hauer credito che eſſercitando uirtu & miracoli. Finalmente que ſta Religione eſſercita leuirtu ardentemente nona finedambitione opiacere oripoſo humano: maſolo a fine didio et per conſeguitar laltro mondo: queſto mondo niente ſtima.

CAPITOLO: VIIII: LAVCTORITA DI CRISTO NON E DALLE STELLE MA DADIO.

CHE LARELIGIONE COMVNE non proceda dalle ſtelle / nedainuentione dihuomini nedaconplexione inferma / ma dadio & dallanatura comune della ſpetie humana nella noſtra theologia prouamo. Alpreſen te dimonſterremo breuemente che laleggie criſtia

sono unaltro simile a Giesu elquale uerberorono et crocifixono. Questo errore trasse da Manichei Non ebisogno alpresente confutare Machometto perche qualunque baconfutato lasecta Arriana & Manichea pare che habbia conuincto insieme Machometto. Cōcludiamo chetutte laltre sette side Gentili: side Giudei ouuogli Machometisti confessono lanostra esser sopra tutte excellente perche ciascuno dicosto ro benche perpassione dinatura & consuetudine ouer fictione pongha lasua nel primo luogo nientedime no pone lanostra oltra lasua migliore ditutte: siche quando fussi sanza passion giudicata collocata sareb be nelprimo & sommo grado.

CAPITOLO. XIII. LAGENERATIONE DELFIGLIVOLO DIDIO NELLA ETTERNITA.

OGNI VITA GENERA PRIMA lasua stirpe insemedesima che fuori dise et quanto piu prestante uita e tanto piu interiore ase genera sua stirpe. Cosi lauita uegetatiua nellepiante & nellianimali genera nel propio corpo seme quasi pianta & quasi animale prima che mandi fuori dise decto seme & che diquello generi pianta oanimale difuori. Cosi lauita sensitiua laquale epiu prestante chella uegetatiua partorisce insemedesima mediante lafantasia ymagine & intentione dicose come sua stirpe prima che muoua emē bri & adoperi cosa alcuna nellamateria difuori.
Ma quello primo parto della fantasia per che egli

sta nellamedesima anima però epiupropinquo allani
ma chelparto dellauita uegetatiua elquale nonsi fa
nella anima manelcorpo. Cosi lauita rationale essen
do piu excellente chella sensitiua partorisce inseme
desima laragione delle cose et di semedesima come
sua stirpe & figliuolo prima cheparlando oadoperan
do aluce lomandi. Quello primo figliuolo della ra
gione epiu propinquo alla anima chel figliuolo del
lafantasia perche laforza rationale siriflecte nel suo
figliuolo & collui abbraccia semedesima quando co
nosce se adoperare et lanaturale potentia disuo ope
ratione discerne questo nonfa lafantasia. Cosi lauita
angelica piualta chellauita rationale partorisce inse
peruirtu didio notioni & forme dise et dellecose pri
ma che lespieghi nella materia del mondo: questa
prole cioe stirpe epiu interiore allo angelo che lapro
le dellaragione alla ragione: perche none mossa dal
li obiecti difuori & nonsimuta. Perlaqualcosa lauita
diuina essendo eminentissima et facondissima sopra
tutte molto maggiormente genera prole ase simill
ma chefaccino glialtri generanti: & quella prole ge
nera insemedesima prima che fuori dise la spieghi.
Genera dico intendendo inquanto dio perfectamen
te intendendo semedesimo et inse tutte lecose con
cepe insemedesimo perfecto concepto ditutto se et
ditutte le cose: elquale concepto e ymagine didio
piena & eguale & exemplo del mondo sopra pieno.
Horpheo appello costei Pallade nata solamente del
capo diGioue. Platone chiamo talcōcepto figliuolo

delpadre didio nellaepistola ad Hermia & nello epi
nomide lappello ragione et uerbo : dicendo cosi el
uerbo sopra tutte lecose diuinissimo adorno qusto
mondo uisibile. Mercurio trismegistro nellibro che
tradusse Apuleo digrecho inlatino & anche inquel
lo altro chedigrecho traducemo noi molteuolte del
la sapientia didio parlando lachiama figliuolo didio
et dello spirito ancora fa mentione simili cose truo
uo in Zoroastre. Dissono costoro quello chepotero
no etiam collo aiuto didio: masolo dio leintende in
teramente et tralli huomini colui piu alquale dio
piu neriuela. Lafacundia didio laquale eilbene infi
nito inacto perlanatura dello etterno & inmenso be
ne abetterno propagha semedesima in acto infinita
mēte: maciocche efuori didio efinito: dio adunque
propagha cioe generainsemedesimo oue certamente
dello etterno padre efigliuolo etterno: enecessario
che questa stirpe moltomaggiormente sia intima a
essodio: che lasopradectastirpe dellangelo allangelo
Imperochenellangelo perche altro elessere altro lo
intendere pero laforma et ragione che intendendo
quiui sigenera edifferente assai dalla essenza dello
angelo. Ma indio perche lessere & lointendere euno
medesimo: laragione laquale dio sempre se intendē
do genera sempre come exspressissima ymagine dise
tutta una eiessentia checolui chegenera benche per
una certa relatione mirabile come generata si distin
gua dalgenerante. Dio perquesta etterna ragione &
forma conoscendo abetterno semedesimo infinito

bene perlamedesima abetterno spira infinito amore inse & inuerso semedesimo. Perlaqual cosa elpadre et figliuolo & lospirito damore trepersone sichiama no datheologi: persone dico per diuina natura intra loro conuenienti intutto imodo che egli euno solo et simplice dio maperineffabile relatione sono diffe renti lepersone predecte. Cosi nellordine dellecose habbiamo due extremi & due mezzi. Inciascuno an gelo come uogliono alcuni e una persona angelicha inuna natura dellasua spetie & similmente peraduer so. Inciascuna femina grauida sono piupersone inpiu nature: & cosi percōtrario. Inqualunque animale so no piu nature inuna persona: ma indio inuna natura piu persone. Ma alpresente ditalmisterio sia suffici ente questo delquale nessuno sermone emai suffici ente. Lasufficientia diquesta contemplatione sideb ba ricercare non daphilosophi ma dagli antichi duci de cristiani anzi da dio. Rectamente disse ysaya. Quello che occhio non uide: quello cheorecchio nō udi: quello cheinquore dihuomo nonperuenne riue lo dio aquelle persone che lamano.

CAPITOLO. XIIII. LORDINE DECIE LI DEGLI ANGELI DELLANIME CIR CA LATRINITA QVASI COME DI SPERE CIRCA ILCENTRO.

SOPRA QVATTRO ELEMEN ti che sono mutabili secondo substantia et qualita sono ordinati esette cieli depia neti equali nonsi mutano insubstantia:

ma quasi simutano inunó modo di qualita ouero di spositione: et perchelmouimento di costoro equasi erratico esopraposto aloro elcelo octauo elquale ha mouimento piu ordinario: ma quelcelo ha due mo uimenti luno daoriente aponente laltro pelcontrario Ancora almeno duo qualita per chegli e candido et splendido: pero sisale daquello alcristallino: elmoto delqaule esemplice daoriente: & laqualita esempli ce cioe qualita candida. Maperche sopralmouimen to elostato & sopralcandore e ellume pero daquello sisale alcielo impireo elquale estabile & tutto luce: lempireo rectamente alla stabilita & luce dellatrini ta sacommoda. Glialtri. VIIII. cieli satribuiscono a VIIII. ordini degli angeli. Come piace a Dionisyo ariopagita sono tre Ierarchie di spiriti diuini. Delle quali ciascuna tre ordini contiene. Et secondo lacon putatione dalcuni theologi ciascuno ordine contie ne molte legioni: & uogliono chellalegione conten gha sei. M. CCCCCC. LXVI. angeli. Et tante legioni siano inqualunque ordine quanti angeli ines sa legione sicontengono. Ma io piutosto credo Adi onysio che dice esser tanta lamoltitudine di quegli spiriti chesupera lafaculta dellacomputatione huma na. Vna essentia didio siriduce nelnumero delle per sone ternario. Intorno aquesto numero ternario in tellectualmente siriuolge ilnumero ternario delle Ierarchie & elnonario degli ordini angelici quasi co me dicirculi spirituali. Laprima Ierarchia alpadre. Lasecōda alfigliuolo. Laterza allospirito satribuisce

Nella prima eseraphini considerano elpadre inseme desimo: Echerubini elpadre ĩquantogenera elfigliuo lo: Etroni elpadre secondo che produce lospirito. Nellaseconda Ierarchia: Ledominationi elfigliuolo in semedesimo contemplano: Le uirtu el figliuolo dalpadre nascente: Le potesta elfigliuolo producen te lospirito. Nella terza Ierarchia: Eprincipati con templano lospirito insemedesimo: Gliarchangeli lo spirito descendente dalpadre: Gliangeli lospirito dal figliuolo dependente. Benche come habbian decto diuersi spiriti perdiuerso modo speciale aloro contẽ plino dio: nientedimeno qualunque diloro tutta la trinita & ĩessa tutte lecose uede. Anno ancora come uuole Dionisio unaltra differentia che laprima Ierar chia attingne ilsuo licore dallatrinita sola: Lasecon da perlaprima: Laterza perlaprima & perla seconda Eseraphini speculano lordine della diuina prouiden tia nella bonta didio come infine: Echerubini nella essentia didio come informa et finalmente Etroni in semedesimo: glialtri gia discendono allopere. Ma ledominationi sicome architecti agli altri comanda no quello cheglihabbino afare. Le uirtu gia lomet tono adexecutione: ancora muouono ecieli & come instrumenti didio concorrono afar miracoli: Lepote sta rimuouon quellecose chealor pare possin pertur bare lordine deldiuino gouerno. Ma glialtri piu de scendono allecose humane: Eprincipati curano leco se publiche: legẽti: principi & magistrati. Gliarchan geli circha aciascheduno dirizano elculto diuino et

allecose sacre sintermettono. Gliangeli cose minori dispongono: & ciascuno ecustode aciascheduno. Et cosi come. VIIII. sono gliordini degli angeli simil mente in. VIIII. ordini si distribuiscono lanime de beati. Imperoche ciascheduna aquelordine & aquel lo spirito come dice Platone neltimeo sicome asuo stella sale alquale ĩuita sifece simile. Et benche lani me nostre mentre sono nelcorpo faccino laquarta Ie rarchia sotto laluna possono nientedimeno per libe ro moto della natura rationale salire pertutti glispi riti benigni et scendere per tutti emaligni: maxime per che posseggono elmezo ditutte lecose: & pero contengono inse alcune qualita ditutte. Onde adui ene chelmouimento dellanima & ilsuo procedere sia latissimo. Elfine decampi elysei elaluna. Laqual se condo Epithagorici e elconfino della uita et della morte. Qualunque cosa esotto lei allamorte & allo inferno sidiputa. Oue quasi tanti gradi sono dipene secondo leturbe demalingnispiriti: quanti songradi dipremii necieli secondo gli ordini debenigni. Impe ro che lanera palude distigie. VIIII. uolte intornia emiseri sicome ecampi elysei. VIIII. uolte abraccia no ebeati.

CAPITOLO. XV. LAGENERATIONE DELFIGLIVOLO DIDIO NELLA ETER NITA ET LADICHIARATIONE NELTEMPO.

NANZI ALPRICIPIO DELMON do temporale e elmondo etterno elquale

e exemplo diquesto mondo & ancora edello architec
tore del mondo ragione uerbo intellectuale gloria
disuo splendore: figura della sua substantia. Questo
uerbo sempre eapresso adio & e esso dio: per questo
uerbo la diuina potentia abetterno seco medesima
parlauasemedesima & tuttelaltrecose. Et ragionando
imprimeua dentro: perquesto uerbo nelprincipio fu
rono difuori exprexi eseculi et lecose che sono nese
culi. Questi oraculi diuini dopo emisterii deprophe
ti da quegli celesti spiriti Giouanni euangelista et
Pagoloapostolo furondacielo allagneratione huma
na riuelati Questagenerationehumana dalprĩcipio se
ra dadio ĩunocerto modo ribellata & essendo caduta
alloinfimo grado non poteua adio sanza dio risurge
re. Pure doueuono qualche uolta inuerso dio risur
gere lumane menti: accio che nonfussino dadio crea
te inuano: dapoiche erano create dalui perlui fruire
Peruerbo didio glihuomini abinitio furono formati
per medesimo uerbo doueano riformarsi. Et merita
mente: per che per laluce deluerbo intellectuale si
doueua rimuouere lacaligine dello intellecto huma
no & perla ragione didio lanimale rationale emenda
re sidoueua. Adunque netempi dalladiuina uolonta
ordinati creo dio pel uerbo una anima rationale: la
quale nel medesimo momento nel uentre uirginale
concipiente perlospirito sancto altenero concepto cõ
iunse & nelmomento medesimo eluerbo assumpse la
natura humana: et quasi come diquella anima ĩmor
tale & diquello corpo mortale fufacto uno huomo.

Cosi diquello huomo & deluerbo didio fufacto uno Cristo: dio & huomo. Cosi lainfinita bonta che uuo le accomunare atutte lecose se medesima: allora in uno modo aptissimo seatutte comunicò quando con iunse ase luomo nel quale come inspetie chetratut te lecose einmezo tutte siconprehendono. Non mu to ladiuina maiesta allora lasedia sua per che inogni luogo esempre presente. Ladiuina sublimita noncon difecto sabbasso alle cose humane: maplutosto leco se humane ase rileuo. Lainfinita luce delsole diuino perconiunctione dello huomo innessuno modo sipo te mai maculare: maluomo perquella risplendere et farsi perfecto. Et come nelhuomo elcrescere & losce mare sappartiene alcorpo & non trapassa nella anima cosi in Cristo elpatire le cose humane sappartenena proprio alluomo nella diuinita non penetraua: adun que Cristo come huomo patiua le cose humane: co me dio lediuine operaua.

CAPITOLO. XVI. FV COSA CONVENIENTE CHE DIO SICONGIVNGNESSI ALLO HVOMO.

PERCHE DIO DIVENTO HVOmo. Accio che luomo qualche uolta in qualche mod odiuentasse dio. Diuentare puo dio inqualche modo colui che perna turale instincto desidera isforzarsi dessere diuino. Nonpuo surgere adio sedio qualche uolta nollo ti ra ase inmodo cherisurgha sicome innanzi lotiro: in modo chegli appetisse. Ma reassummiamo questa

cosa da altro principio. Ilsommo artefice opera som ma et manifesta fare debba: lasomma opera equella dellaquale maggiore nonsipuo fare. Et pero elsom mo dio debba fare tale opera manifesta. Addoman dasi sequesta opera esolamente increata o uero crea ta ouero damendue queste conditioni composta. La prima non e opera manifesta: mae esso artefice: im peroche solo dio equello che da altri nondipende. La seconda essendo interamente finita si discosta da dio infinito perinmenso spatio: inquesto spatio siper rispecto dello interuallo siper rispecto delloinfinito dio: ancora sipuo altra opera & piuoltre una altra sẽ pre piu perfecta farsi. Addunque nessuna creatura semplice puo essere quella opera somma checerchia mo. Ma finalmente inquesto modo ciconfidiamo ta le opera trouare sesitruoua unocomposto dicreatore insieme & creatura: per rispecto dellacreatura sichia ma opera: per rispecto delcreatore immenso sidice: questa opera dio puo & sa et uuolfare: perche dio e potentia: sapientia: bonita inmensa. Perlaquale cosa siconuenne qualcheuolta ilcreatore alla creatura cõ iungersi. Lecose che sono sopra la anima rationa le sono solamente etterne: quelle chesono sotto lei solamente temporali: et la anima rationale e parte etterna parte temporale. Questa anima imita dio collaunita: liangeli collointellecto: laspetie propria colla ragione: lianimali bruti colsenso: lepiante col nutrimento: lecose chemanchano diuita collo esse re: eaddunque lanima delluomo inuno certo modo

tutte lecose: ilche nella nostra theologia piu lunga mente tractammo: maxime per che ella enel corpo composto ditutte leuirtu corporali & adimagine del cielo temperatissimo. Debba dio essẽdo duca comu ne dello uniuerso luniuersa creatura adse coniunge re: nonspartamente perche dio esomma uitan: anzi congiungnere insomma: et pero conuiene adse con iunga lanatura humana nellaquale ognicosa sicontie ne. Se idio siunissi allecose chesono sopra lanima co me extreme delle cose create tale coniuntione non sapparterrebbe agradi mezi nealli infimi: similmen te sesiunissi allecose chesono sotto noi. Certamente lainfinita unita sommamente lesue opere uni intral loro & asemedesima conciosia chedaprĩcipio nellohu omo ognicosa reduxe: & dipoi luomo ase coniunse

Forse perleragioni decte Abachuch propheta dis se. Osignore uiuifica lopera tua nelmezo delli anni nota lafarai dapoi che tisarai irato tiricorderai della misericordia. Quasi uoglia dire che tale opera sadẽ pia nella spetie che einmezo dellecose & chedaamen due e secoli ecomposta: chesono etternita & tempo. Agiungono alcuni taleopera cõuenirsi nelmezo del corso mondano: costoro uogliono inispatio danni die ci. M. finire: non dico ilmondo ma ilcorrere suo: es sendo elmoto ordinato afine diriposo: & che nelme zo diquestocorso dio simonstro alli huomini. Accio che loaduenimento suo damendue liextremi deseco li egualmente fusse distante: & che laexpectatione delfuturo aduento nonsindugiasse troppo: ne la me

moria delloaduento passato troppo sispegnessi. Ma inuero dio che etemperatore detempi tale notitia si serba. Selaproprieta delbene e diffundere & acco munare se medesimo: seguita che dio essendo bene infinito debba tutti emodi dicomunicatione adem piere. Questi modi sono quattro: secondo presenza uirtu: unita dessentia: unita dipersona. Ilprimo mo do intutte cose sadempie per che inogni luogo edio Il secondo modo sispande per tutte le forme etiam perleminime: imperoche ogni forma qualche uirtu efficace dadio acquista. Lainfima materia uirtu effi cace non possiede. Ilterzo modo solo dentro adio si puo trouare: perche non puo lessenza didio diuenta re essenza daltra cosa: altrimenti: quello che einfini to diuenterebbe finito: ouero quello che e finito si farebbe infinito. Ilquarto modo dicomunicatione nō sipuo trouare nelle cose che manchano diragione. Che achi mancha per natura interamente lacognitio ne & amore didio nonsi conuiene launione diuina se condo persona. Ancora delloangelo & didio farsi una persona non e necessario: per che agli angeli dannati none rimedio nonui essendo penitentia. Et agli altri angeli esufficiente alla loro beatitudine quella anti cha possessione dellume diuino. Elquale lume nese raphini inuno certo modo diuenta seraphino: neche rubini sifa cherubino: & similmente negli altri. Co me ellume delsole passando per diuersi uetri diuer samente colorati: didiuersi colori sidimostra. E dio nel huomo: fa luomo diuino: & meritamente. Per

che come nelle cose naturali dellaultima materia et della forma suppremа sisa uno composto tralle cose naturali nobilissimo elquale e lo animale rationale quasi similmente nelle cose diuine dello spirito sup premo & dellultimo cioe didio & dellanimo delbuo mo dadio assumpto silegha uno assumpto diuino di tutti excellentissimo. Nonera sufficiente albuomo arisuscitare dalleinfime tenebre elrazzo diuino solo allasua mente infuso. Bisogno adunque inuno certo buomo quale fu Cristo ad ilsole diuino inmodo con iungersi lanima chenelcorpo diquello & insino asensi degli altri buomini lacopia derazzi trabocchassi.

CAPITOLO. XVII. QVALE SIA LA CONIVNCTIONE DIDIO ET DELLO HVOMO.

PERCHE LA VNIONE DIDIO colbuomo fu facta secondo ladiuina per sona piutosto chesecondo lanatura diuina Pero quando siunisce iluerbo albuomo non bisogna elpadre & lospirito similmetne siunisca equali benche innatura conuenghino: nientedimeno secondo proprieta dipersona intralloro sonodifferen ti. Perlaquale cosa come nellatrinita sono inuna na tura tre persone: cosi in Cristo una persona e in tre nature chesono dio anima & corpo. Quiui luomo ha quello rispecto adio che ha lamano allanima: ouero lalingua alloíntellecto. Dio nondiuenta proprio na turale forma dello buomo: ma luomo diuenta pro prio et coniuncto instrumento didio peradempiere

excellentissimamente lopere proprie didio. Non so no due persone in Cristo ma una & questa elaperso na deluerbo coniuncta piutosto abumana natura che apersona humana. Per che sicome lanima rationale nelsuo essere consiste & perloessere dilei ancora con siste ilcorpo: cosi ilfigliuolo didio & moltopiu consi ste nellessere dellasua persona: & atale essere perso nale exalta la humana natura. Certamente come il nostro uerbo conceputo nellamente einsensibile ma difuori inuoce pronuntiato diuenta sensibile: cosi il uerbo della mente diuina abetterno indio sta inuisi bile: maperla assumptione del huomo efacto uisibi le. E addunque Cristo esso uerbo elquale ladiuina mente abetterno ragiona dentro ase intendendo se medesima & seco tuttecose gia perdiuino spirito pro nuntiato & assummente ilcorpo humano quasi come uoce & significante agli audienti lauolonta diuina. Tanto aciascuno significo lauolōta didio: quanto cia scuno pote comprehendere: tanto dichiaro atutti: quanto se inquesta brieue uita seexercita esufficien te adonare uita etterna. Molti precepti & preclaris simi cidette: mainpoche parole tutto cōprese quan do cicomando. Contutto te ama dio ama luomo co me temedesimo: quello che non uuoi sia facto ate non fare adaltri.

CAPITOLO. XVIII. QVANTO CON DECENTE FVSSI LACONIVNCTIONE DIDIO ET DELLO HVOMO.

PONE QVASI MENO ELRIFORmare lecose cadute dallaloro forma che daprincipio semplicemente formare: perche none meno bene essere: chesemplicemente essere. Siche fucōueniente che dio factor del tutto rifacesse perfecte le cose che diuentate erano imperfecte. Come peluerbo insensibile dio haueua creato lecose: imperoche non sono altro lecreature chequasi certe uoci dellacogitatione diuina difuori pronuntiate: cosi peluerbo giafacto sensibile conuenientemente doueua le cose sensibili riformare. Et perche dio fa tutte lecose inmodo potente sapiente et beniuolo: fu condecente intal modo riformarle: chelui dimostrasselapotenza: sapienza: beniuolenza Quale atto epiupotente che copulare gliextremi in una persona: eli infimi gradi asommi riducere. Quale piu sapiente: che allornamento delluniuerso fare mirabile copula dellaprima & della ultima ragione. Quale piu beniuolo: che dio signore dellouniuerso persalute delpeccante seruo laforma delseruo pigli Cosi adunque & dichiaro et fece che nulla nelmondo fussi brutto: nulla altutto uile quando coniunse lecose terrene colRe delcielo & quelle inuno certo modo collecose celeste raguaglio. Oltre aquesto perche luomo eracaduto dadio potentissimo: sapientissimo: benignissimo: pero era rouinato nelladebilita: ignorantia: malignita. Etpero essendo dipio diuenuto impio gia era altutto inepto aimitare ladiuina uirtu: aconoscere la luce: adamare la bonita. Adun

que accio che luomo daquesto precipitio dinuouo
inalto salisse fu conuenientissimo che lalto dio dalla
sua altezza lamano acostui porgesse intalmodo che
facesse semedesimo acostui uisibile amabile & imita
bile . Nessuno aquesto fu piuapto modo che dio si
facesse huomo: acciochc luomo chegiafacto corpora
le allecose corporali tutto sidaua elsuodio gia inuno
certo modo corporale & humano piuchiaro conoscel
se: piu ardentemente amasse: conpiu facilita et dili
gentia imitando sifacessebeato. Finalmēte luomo
aperfectione curare nonsi poteua se non raquistaua la
innocentia dellamēte: lamicitia didio: lasuaexcellen
tia: laquale secondo naturadaprincipio solo adio era
suggietta. La excellentia racquistare non poteua se
ilsuocuratore nonera dio: alqualesolo secondonatura
luomo esuggietto. Neanche lamicitia didio senone
perunocongruo conciliatore elquale porgere potesse
alluno et allaltro lamano et adamendua liextremi
fusse propīquo inqualche modo et amico: nessuno e
interamente tale senon e dio insieme & huomo. Ne
anche lainnocentia puo ricomperare se non e dimessa
lacolpa: laqualedimettersi sanza satisfatione laiusti
tia nonpermette. Satisfare perlauniuersa generatione
humana solo dio poteua: nientedimeno non era con
ueniente chealtri patisse che luomo che haueua pec
cato: ne essodio poteua patire. Fuadunque conueni
ente che lageneratione humana perdio giafacto huo
mo fusse emendata. Certamente ne laexcellentia si
poteua acquistare senonperexcellentissimo curatore:

ne conciliarsi lamicitia senonperuno cōciliatore ami cissimo: ne lainnocentia ricomperarsi senone peruno sufficientissimo satisfactore. Loexcellentissimo cu ratore esolo iddio. Loamicissimo conciliatore eluo mo. El sufficientissimo satisfactore e proprio colui che alpari edio & huomo. Per laqual cosa fu molto conueniente alla humana curatione quello che Gio uanni euangelista disse che ildiuino uerbo di carne humana siuestisse acciochе lagenerationе degli huo mini come era creata peluerbo etterno & era caduta incolpa sprezzando iluerbo spirato. Cosi peluerbo uisibile dallacolpa siliberasse.

CAPITOLO. XVIIII. LADVENIMENTO DICRISTO CIAPPARECCHIA BEATITVDINE CONLAFEDE. SPERANZA ET CHARITA.

NESSVNO PVO CONSEGVIRE labeatitudine laquale consiste nella contemplatione diuina se non ama ardentemente dio. Conardor eamare nonlopossiamo senonsperiamo qualcheuolta poterlo acquistare: neanche possiamo sperare senoncrediamo prima dio essere et noi potere qualche uolta fruirlo. Dio adunque padre & curatore deglihuomini neltempo che allui piacque inmodo mirabile di humanita uestito anostri sensi sidimostro: acciochе perquesti sensi iquali ilpiu deltempo usiamo & molto ciconfidiamo inessi ueggiendo ilcorpo suo & suoi miracoli fussimo piu certi dio essere. Diqui enata lafede: fonda

mento dellaſcientia. Qualunque crederra dio perſa
nare lageneratione humana eſſere diſceſo nellaſoma
corporale ſperera gia qualunque coſa benche maxi
ma da quello impetrare. Quello che tanti benifici
parte uede parte ſpera: ſegia none altutto freddo et
ingrato: nonpuo non amare. Oltre aqueſto intenden
do lohuomo dio eſſere coniunctoſi alloanimo inuna
certa unione diperſona debbe ſperare chelanimo poſ
ſa qualche uolta coniungerſi addio percerta unione
doperare: nellaquale laſomma felicita conſiſte. Tu
debbi anchora deſiderare diacoſtarti ſopratutte leco
ſe adio elquale ſe infuſe interamente ſolo allanimo
et corpo delhuomo. Agiungni perche dio ſi coniun
ſe allhuomo ſanza mezzo: debbi tenere amente la
noſtra felicita ſtare inqueſto che ſanza mezzo ciaco
ſtiamo addio. Et perche la amicitia e intraliequali:
mentreche conſideri dio eſſerſi ragbuagliato albuo
mo non conuiene che nieghi la amicitia ſua inuerſo
te neabbandoni latua inuerſo lui. Nonpiu adunque
nonpiu glihuomini dellaloro diuinita ſidiffidino per
laquale diffidentia nellebructure mortali ſiriuolgo
no. Ma habbino inreuerentia loro medeſimi come
diuina ymagine didio: ſperino potere ancora adio ſa
lire: dapoiche lamaeſta diuina degno inqualche mo
do alloro deſcendere. Amino contutto ilquore dio
per transformarſi inlui elquale perſingulare amore
mirabilmente ſitransformo nelhuomo.

CAPITOLO. XX. LADVENIMENTO
DICRISTO FV VTILE ALEVARE LAGRA

VEZA DELPECCATO.

AVITA DELCORPO ELANIMA

Lāuita delanima e dio. Lordine della natura richiede chel cōrpo obbedisca allanima: lanima adio. Lordine della giustitia uuole chese lanimo dissente dadio secondo pari pena elcorpo dissenta dallanimo el senso dallaragione. Lanimo delprimo genitore siribello dadio. Elcorpo et ilsenso suo siribello dalui. Laprima rebellione fupeccato. Laseconda fupena dipeccato & insieme fupeccato: perche dirogo alla ragione & adio. Lacomplexione & dispositione ribellante come un certo sapore si diriuo dalprimo intutti quegli che dalui come riuoli dalfonte distillorono. Questo e eluitio originale origine deglialtri mali delanima et del corpo. Questo testimoniono queuolumi deglebrei ladiuinita dequali testimonia lasomma loro antichita sopraglialtri. Elconsenso uniuersale degli huomini. La ampla dilatatione perluniuerso. Laduration perpetua: concordia: maiesta: sobrieta: miracoli. Diqui dipende lopinione demagi discendenti da Zoroastre: equali stimono tutte leinfermita corporali dipendere dalla infermita delanima: et che chisanasse quella schifereb be ogni altro male: questo toccha Platone nel Timeo et dichiara nel Charmide. Ma pertornare aproposito lasopradetta rebellione perche dirogo allamaiesta dello infinito dio: fece glihuomini ineptissimi alla felicita infinta: et non poteuono dirizarsi se non perlonfinito dio. Pure bisogniaua chequalche uolta

sidirizassino acciochè nõn fussino daprincipio inuano dadio allafelicita ordinati. Mediante elpiacere sicon misse elpeccato. Mediante elcontrario suo che e el dolore purgare elpeccato conuiene: peccho una uolta inuno certo modo tutta lanatura humana inquel huomo elquale era inluogo ditutti. Similmente patire una uolta debba inun certo modo tutta lagene ratione humana inuno che tengha luogo ditutti: el quale moltopiu saccosti condio chesidiscostassi quel primo. Elluogo ditutti dopo Adam solo pote colui tenere che fusse congiunto perfectamente adio auctore ditutti. Fu addunque colui dio insieme & huomo. Iddio accio che abracciassi tutti & potessi lainfinita colpa cancellare: huomo acciochè potessi perla colpa patire & che patissi luomo sicome peccato haueua luomo. Inquesto modo lapena et ilmerito di quelhuomo hebbe qualche forza infinita inquanto ueramente eracõgiunto alloinfinito dio. Et bisogno era disupplicio & merito inqualchemodo infinito ad purgare lainfinita colpa.

CAPITOLO. XXI. CRISTO ADEMPIE ELPERFECTO MODO DELLOADMAESRARE GLIHVOMINI.

LA DIVINA PROVIDENTIA NOn uolle pretermettere modoalcuno damaestramento inuerso esuo figliuoli. Emodi damaestrare sono due perdoctrina et per exemplo. La doctrina perfecta equella della quale ragioneuolmente dubitare nonsi debba. Questa in

dio solo essere siconcede. Mando adunque elpadre dio unmaestro agli huomini elquale fussi dio: accio che nonsi conuenissi della sua doctrina dubitare. Et ancora fussi huomo accio che colui potessi ueramen te adexecutione mandare tutti gli offitii humani et qualunche faticha perlahonesta & perdio sopportare Colquale exemplo gli huomini alla uirtu perfecta mente amaestrassi. Perche lopere molto piu che le parole muouono. Maxime nella disciplina morale della quale elproprio fine nelactione consiste. Che colui fusse dio lodimostrorono emiracoli: perche la sua doctrina apresso degli huomini non pertinaci ha uessi fede. Che fussi huomo lepassioni humane lodi chiarorono. Nonci resta addunque luogo alcuno di scusa segia nonuogliamo esser molto pertinaci. Seci isforziamo superbamenterifiutare lasuadoctrina qua si come pocho uera: ladiuinita & emiracoli ciripruo uano. Et selauogliamo rifiutare quasi sopramodo du ra lumanita & lefatiche diquesto maestro et ducha dimostrono essere possibile aglialtri huomini patire lecose che pati quello huomo. Finalmente per che lasomma depeccati consiste inquesto: che alle cose corporali ciacostiamo piuchedouere: & dallespiritu ali molto cidilunghiamo. Cristo maestro della uita perla doctrina & uita sua misse nelmondo quasi col tello & fuocho: et questo e uirtu purgatoria & dani mo purgato perrisegare infino aluiuo & altutto con sumare qualunche stirpe & seme deuitii corporali. Luiancora sponte & uolentieri sopportò qualunque

cosa glialtri fuggono come malapouerta: extremape regrinatione: fame: sete: nudita: infamia: uillania: uerberationi: breuita diuita: morte ignominiosa et acerbissima. Et fuggi tutto quello chemondani seguo no come bene. Accio che per questa ragione cidimo strassi ne esser male inuerita quello che male appel liamo: ne bene quello che chiamiamo bene. Et nul la essere nellecose corporali chesia dipregio alcuno. Ma ciochè e oltre addio stimare sidebba sogno dom bra uana. Essendo costui priuato diqualunque cosa damortali come prospera sidisidera seguita che solo pemiracoli lui solo sotto elcielo infino aqui merito. Merito dico disubito dessere stimato sommo iddio. Gliebrei eloro propheti chiamano huomini sancti. Egentili quando appellano glihuomini loro excellē ti iddii: nonintendono altro chequegli esser gia facti diui et ministri didio. Emachomettisti credono ello ro maumeth re figliuolo di abdala figliuolo di abdal mutalib re darabia essere puro et semplice huomo: benche nuntio didio. Etesso maumeth semplice huo mo safferma nello alchorano. Aggiugne se essere da dio mandato inpotentia darme & Giesucristo inuirtu dimiracoli & chedio decte aglihuomini Giesu et Ma ria percosa miracolosa. Meritamente Cristo solo con opere stupende merito quel che non poterono conse guiere molti prnicipi cheaquesto effecto pretendeuo no parte con benifici parte con minaccie. Ne ancora Zoroastre: Pythagora: Empedocle: Appollonio te aneo & molti altri philosophi conscientia mirabile et

lungha uita poterono acquistare. Benche Pythagora fusse celebrato da Iamblico Calcydeo con lunghi sermoni: & Appollonio da Philostrato coneloquentia & da Porphyrio con argutie et da molti principi consingulare fauore.

CAPITOLO .XXII. CRISTO LEVO GLIERRORI. APRI LAVERITA.

INANZI LOADVENIMENTO DI cristo quasi intuttolmondo molti dii sadorauono. Anzi demonii et sacerdoti uitiosi et maligni. Ilche Enomabo phylosopho confessa. Chinon uedrebbe coloro essere maligni equali niente sicurauono della purgatione delanime. Solo di cose terrene dauonconsiglio: & sempre daloro adoratori cose terrene richiedeuono. Comandauono che facessinsacrificii turpissimi & crudelissimi et conloro risponsi discordie molte seminauono. Inque tempi sadorauon comunemente inluogho debeati etyranni inuita & lanime di huomini parte incontinenti parte iniqui. Daquesti immanissimi monstri antichamente lageneratione humana era oppressata. Non Hercole armato ma Cristo sanza arme: edecti monstri allora spense quando domo laforza demaligni demonii.
Scriue Plutarcho essere oppenion dibarbari che demoni dellaria possono perturbatione & morte patire Et oltreaquesto aduce testimonanza dimolti cheper manifesti segni sicomprese che sotto lomperio di Tiberio pan gran demonio & molti altri demonii manifestamente lamentandosi gridorono: dipoi morirono

de Gentili nella quale siconuennono Zoroastre Mercurio Horpheo Agliophemo Pythagora tutta neuo lumi del nostro Platone sicontiene. El quale Platone nellepistole indouina che tali misterii finalmente dopo molti secoli poteuano esseremanifesti aglihuomini. Et cosi apunto auenne. Perche ne tempi di Filone & di Numenio primamente comincio lamente di quegli antichi theologi nelle carte di Platone aintendersi. Chefu apunto dopo lerediche & scripture degli appostoli & dediscepoli loro. Cosi eplatonici usorono el diuino lume decristiani nello interpetrare elibri deldiuino Platone. Diqui equello chel gran Basisilio & Augustino aurelio pruouono eplatonici auere usurpato emisterii di Giouanni euangelista. Io certamente otrouato Numenio Filone Plotino Ianblicho Procolo eloro principali misterii hauere atinti da Giouanni Pagolo Hierotheo Dionisio ariopagita Perche cioche eplatonici dissono punto magnificho dellamente diuina degliangioli & delaltre cose atheologia appartenenti dacostoro usurporono.

CAPITOLO: XXIII: CRISTO E LA IDEA ET EXEMPLO DELLE VIRTV.

CHE ALTRO FV CRISTO CHE uno certo libro morale: anzi libro didiuina philosophia libro uiuo dalcielo mandato. Et anchora essa diuina idea delleuirtu manifesta agliocchi humani. Qui adunque tutti qui dico uoltiamo gliocchi & quiuoltiamo lamente. Costui cinsegnera la uera sapientia: elquale quegli ho

maccini antichamente rozi: specchio disapientia subito fece. Costui cimosterra la recta giustitia elquale nulla possede diproprio & actribui adio ilsuo & illoro aglibuomini. Adio paterna & piuchepaterna uenera tione. Et aglibuomini fraterna beniuolentia & cura. Costui cidara magnianimita & forteza prestantissima Elquale interra nulla come grande desidero: Nulla teme come duro. Costui cidonera singulare tempe ranza nelquale appena eprimimoti dellanimo & que gli rimessi et decenti apparirono. Costui concedera incredibile mansuetudine colla quale scacciamo lasu perbia che pestilentia del bumana congregatione. Chi puo essere piu mansueto che colui che essendo sommo ditutti siraguaglio conglinfimi. Costui cinfõ dera carita inuerso tutti gli buomini ardentissima. Perche nonsolamente aseuisse maetiam atutta lage neratione bumana: & uolentieri mori perliberare da morte glialtri. Costui cidichiarera laregola delcontẽ plare & delloperare perfectissima. Per che spesso at tese acurare emorbi et gli errori degli buomini. Et spessissimo acontemplare esegretidiuini. Etestimoni dellauita dicostui daprincipio sonomolti scriptori et sopratutti grauissimi. Ancora moltissimi imitatori. Et finalmente tutto ilmondo. Cristo simostro publi camente brieue tempo aglibuomini: Perche non era condecente alui piu oltre: Et quello anoi bastaua: Tanti miracoli fece che Giouanni dice sedistintamẽ te siscriuessino telibri diquegli non conprehendereb be ilmondo: Lauita sua come cosa celebratissima et

atutti mirabile scirpsonó piuche: XIIII: daprincipio
Ma quegli solamente sono inuso che non scripsono
conmano humana ma diuina. Inquesto maximamen
te lacristiana uerita riluce che lacongregatione decri
stiani insino dalprincipio nonriceue temerariamente
qualunque scriptore : ma sancti semplici sobrii mol
to electi quegli chetraprimi sono inprezo: parte udi
rono Cristo: parte esuoi discepoli. Equali benche in
diuerse lingue tempi & luoghi scriuessino & luno nō
uedessi lascriptura delaltro: senōforse Giouanni. Ni
ente dimeno lemedesime cose pertutto come cōdoc
ti dalla uerita confermorono. Apparisce qualcheuol
ta inloro īcertecose minime una dissimilitudine qua
si dissonante. Ma inuero nonmai contrarieta sitruo
ua. Perlaqual cosa pare che semplicemente luno se
perato dallaltro habbia scripto lastoria. Nientedime
no nessuno diloro dallauerita disseperato. Predicoro
no tanti miracoli tanto grandi tanto publici tanti an
ni ingiudea & ingierusalem oue sidicono essere facti
che emanifestó costoro hauere predictao iluero. Diu
mi inchemodo predicando ilfalso harebbonó potuto
óbtenere quella impresa tanto ardua intrallepersone
dóctissime. Orsarebbono eglinó inadmiratione sesus
sino discordanti tralloro. Sequegli padri ditale Reli
gione non fussino suti inuerita concordanti: elregno
cristiano subito sarebbe dissipato: Euangelisti et ap
postoli dellauita di Cristo & sua doctrina moltecose
dissono intra loro comuni & ciascuno disse diprōprio
qualche parte. Sedascunó hauessi compreso iltutto

el numero deglialtri superfluo parrebbe. Sequalun che diloro hauessi narrato alcune cose solamente et nuoue lastoria dicontinuatione et auctorita manche rebbe. Molto marauiglioso e chelescripture di Matteo Marcho Lucha Giouanni Piero Pagolo Iacobo Giuda furonotali chenellecose principali sonopiu testimoni. Et setutti etestimoni ascoltiamo noncipare hauere udito alcunacosa superflua & importunamente replicata.

CAPITOLO: XXIIII: LAUCTORITA DELLESIBILLE.

VARRONE PHILOSOPHO NE libri dellecose diuine diligentemente racconta enomi delledieci Sibille etempi et lepatrie & aquesto proposito aduce pertestimoni molti scriptori. Afferma ancora che libri sibyllini furono da Romani inluogo sacro collocati oue erono guardati da: XV: huomini et da alcuni sacerdoti ordinati perquesto. Agiugne Titoliuio che Romani quegli sei libri della Sybilla Cumea che regniante Tarquino dauna uecchierella furono arsi ristituirono couersi dellaltresibille equali raunorono diligentissimamente mandandoimbasciadori aquesto fine pertutto ilmondo. Tre adunque libri appresso e Romani erano della Cumea. Glialtri libri erano daltre sybille. Questi libri nonsi discerneuano per titulo alcuno di quale sybilla fussino senone euersi della Heritbrea: perche neuersi anesto ilnome suo. Eromanisiconsigliauano conquesti uersi iqualunque

graue cosa . Leggiere questi aciascuno nonera lecito Credoche a Vergilio perlafamiliarita da Vgusto et a Lactantio perintraductione di Gostantino fupermes so leggergli & qualche altrauolta acerte altre perso ne clarissime cōcedendolo glimperadori & glihuomi ni sopra accio ordinati. Si che Lactantio molto fami liare di Gostantino imperadore pote attignere elte stimonanze delle Sybille lequali infauore di Cristo adduce dalibri dellesibille che ancora eranoconserua ti. Perche Roma nonera ancorasuta dalcuno spoglia ta. Scripse Lactantio tali opere a Gostantino. Ilper che nōgli eralecito ilmentire nelconspecto deldocto imperadore & degli altri docti dequali inquetempi litalia & lagrecia molto abbondaua. Etalcuni ancora grauemente calumpniauano etiamdio incoseminime gli scriptori cristiani. Ornon lesse Virgilio neme desimilibri Sibillini emisterii cheprophetí & euange listi di Cristo parlano. Et quello chemaximo stimia mo e che Virgilio conobbe lepromesse della Sibilla Cumea peltesto dellamedesima Sibilla conuenirsi a quetēpi nequali nacque giesu. Benche lui peradula re Appollione ritorcessi glioraculi della Sibilla alfi gliuolo di Poillone dipochonato pernome Salonino Dellequali cose nulla pote adattarsi a Salonino che mori fanciullo & niente messe inopera maciochè Vir gilio lesse quiui saccomoda ueramēte aGiesu elqua le inqueltempo nacque. Ma chetrouo quiui Virgi lio: cioe NELtaltēpo: quale fuquello: DOVERE aduenire chenellultima eta dellaexpectatione nasces

si uncerto grande ordine dallointero seculo desecul i
dependente. Cioe chelecterno figliuolo dipendente
dalloetterno padre ancora intempo qualcheuolta na
scessi: QVANDO lauergine fiorisse ella eta aurea
tornassi. Cioe dellauergine pullulasse elsfigliuolo et
leta della uera & beata doctrina regnassi. ET CHE
nuoua progienie dallalto cielo fussi mandata. Que
ste parole dispongono leparole antecedente: perche
noi conosciamo lasibilla hauere pronumptiato quel
fanciullo douere nasciere diuergine conciosia che lag
giunse quella essere progenie NVOVA: che signifi
ca innuouo modo nascente. Non diterra madacielo
cioe dadio nelquale era abetterno. Euersi di Virgilio
riducendogli improsa apunto sono questi che ora rac
conteremo. GIA lultima eta deluerso della Cumea
euenuta. Elgrande ordine nasce dallointero desecoli
Gia torna lauergine. Gia tornano gli aurei secoli.
Gia nuoua progenie dalcielo alto si manda. Noi sti
miamo che Virgilio habbia tessuto questi uersi dita
le parole dellasibilla quali poco disopra raccontamo
Subgiunse Virgilio piu cose lequali credo che nella
sibilla leggiessi. Et queste sono. NASCENTE co
lui leta diferro nelleta delloro siconuertira & inquel
tempo sara lornamento de secoli. Tutto questo pa
resappartengha allapurificatione deglianimi & doctri
na di Cristo: EVESTIGII dellantiqua fraude saran
no uani. Stimiamo chegli haueua lecto apresso alla
sibilla. ALLORA lacolpa originale laqual daprin
cipio perladiabolicha fraude contrahemo douersi spe

gniere. Virgilio nientedimeno nonintendendo questi misterii leparole della sibilla inmodo inuersi compo neua cheappariuano porgere altrosenso. Subgiungne Virgilio. CHE Quella progenie riceuera lauita de gli dii & uedra esemidei conglidii mescolati et lui sa ra da loro ueduto & reggera elmondo pacificato con le uirtu delpadre. Parche habbi lecto quiui: QVE LLA progenie douere esser dio nato didio et perla uirtu didio padre hauere agouernare & giudicare el mondo & nessunacosa diuina essergli segreta et hauer gliangeli tutti perministri. Adgiugne elpoeta CHE inqueltempo cadera elserpente & lerba fallace delue leno. Dopo molte parole dice. NIENTE dimeno certi pochi uestigii dellantiqua fraude resteranno. Nonso conche senso scriuessi questo Virgilio. Anoi basta chegli hebbe dallasibilla non intesa da lui: che perloperation diquella prole & stirpe. ELSERPEn te. Cioe elmal demonio rouinerebbe: ET CHE si dome ebbe lerba uelenosa & fallace. Cioe sidomereb be laforte zadedimonii laquale inanzi aCristo glihuo mini confalsa religione quasi ueraingannaua & daprin cipio gli haueua ingannati sotto habito diserpente et con occasione duna certa pianta. Tempta eldemo nio ancorlanime dopo Cristo benche nõtanto leuincha quanto inanzi & perquesto sidisse che RESTEREB bono certi pochi uestigii delantiqua fraude. Porphi rio ancor confessa emortali damaligni demonii anti chamente esser condocti adscelerateze & false religio ni & questo diligentemente disputa nellibro delabsti

nentia. Oltre aquesto Virgilio allasopradecta proge
nie cosi parla. O CHARA progenie degli dii gran
de augmento digioue hora uiene eltempo metti ma
no agrandi honori. Credo chelpoeta trouo nella Cu
mea quello huomo expectatissimo: ESSERE proge
nie didio non dihuomo. Et quello diche nulla sipuo
magior exprimere: ESSER grande augmento didio
cioe propagine didio etterna: & propagatione didio
infin nellecose temporali & alsenso: perlaquale elre
gnio didio che e el numero debeati cresciessi. Io so
che tanta prudentia & modestia fu in Virgilio che nõ
posso stimare lui essere condisceso adyperbole & adu
latione tanto uasta & exorbitante inuerso un fanciul
lecto figliuolo dun priuato ciptadino Pollion senõ
hauesse attinto tali lode grandi sopramodo da uersi
dellasibilla. Et anche lasibilla dunohuomo semplice
elqualnonfusse dio nonharebbe pronuntiate cose tan
to mirabile. Ma uedi quanto superba iperbole cioe
exorbitanzia Virgilio adgiunga. GVARDA elmon
do incirculo librato laterra elmare elciel profondo.
PON mente come tuttelecose delsecolo cheuiene
fannofesta . Forse lasibilla haueuascripto che QV
ELLA progenie didio daglielementi honorata sareb
be. Et Giesu fuhonorato dalcielo coneclypsi delsole
dalfuocho & dalaria colla cometa: dalacqua quando
allesue parole obbedi esuo piedi sostenne: dallaterra
coltremuoto quando sotto Tiberio fu crocifixo. Fi
nalmente elpoeta exclama: benche quelchesidica nõ
sappia. IDDIO uoglia che allora sia lultima parte

dimia lunga uita. Forse lasibilla come desiderato ha
ueuano eprophetì eldi di Cristo uedere desideraua
et allora subito diquesta uita partirsi Ilche hauendo
Simeone lungo tempo desiderato & consequito inse
nectu lauessi exclamo. Osigniore lasci ora inpace el
tuo seruo secondo iluerbo tuo perche gliocchi miei
eltuo salutare hanno ueduto & cetera.

CAPITOLO: XXV: LETESTIMONANZE DELLE SIBILLE PERCRISTO.

ILSENATO ROMANO COME
disopra dicemmo conseruaua elibri sibilli
ni nequali Lactantio familiare di Constan
tino imperadore lesse molte cose pertinen
ti a Cristo figliuolo didio principalmente quella del
la Heritea. Oue ella chiama iddio nutritore & crea
tore dituttelecose elquale tribuisce atutte eldolcie
spiirito & fecelo principe ditutti glidii. Et dinuouo
disse iddio lodette atutti gli huomini fedeli perche
lonorassino. Et unaltra sibilla comando che costui si
conoscessi iquesto modo. Conosci questo tuo iddio
elquale efigliuolo didio. Questo esimele aldecto di
Dauid. Disse ilsignore alsingnor mio. Siedi alla mia
mano dextra. Item deluentre tigenerai inanzi aluci
fero. Ancora disse ilsignore ame tu se mio figliuolo
io to oggi generato. Et apresso Salomone sileggie.
Iddio me hedifico nelprincipio dellesueuie perleope
re sue inanzi asecoli. Fondo me nel principio prima
che facesse laterra: & pocho dopo agiunse. Quando
apparecchiaua ecieli gliero presente & cetera. Oltre

aquesto Lactantio rauno delibri sibillini molte cose
che raccontero perordine dellopere di Cristo & della
morte. Dice cosi. Sara resurrectione demorti. Corso
ueloce nezoppi. Elsordo udira. Eciechi uederanno.
Parleranno emuti. Questo tanto etiam Isaias intale
modo. Confortateui mane perdute: Oginochi debo
li consolateui: Voi chesete dipocho animo nonteme
te nonui spauentate elsignore nostro ritribuira elgiu
dicio: lui uerra & faracci salui. Allora gliocchi decie
chi sapriranno et gliorechi desordi udiranno. Allora
saltera elzoppo come cerbio: Lalingua demutoli sa
ra libreata perche lacqua e ropta nel diserto & ilriuo
lo nellaterra che sete patiua. Questo significa eltem
po del baptesimo. Ma seguiamo lecose che Lactan
tio rauno dallesibelle. Con cinque pani & conduo pe
sci neldiserto satiera cinque milia persone: & ricogli
endo lereliquie empiera: XII. cofani insperanza di
molti. Domera euenti conleparole. Andera permare
copiedi dipace & confede calcandolo correra perlonde
Curera lemalattie deglibuomini. Risuscitera emorti
Leuera damolti edolori. Tutto fara colleparole qua
lunque infermita curando: Sara miserabile ingnomi
nioso: bructo per dare speranza amiserabili: peruerra
nelleinique mani deglibuomini infedeli: Daranno a
dio leceffate conscelerate mani Et collabocca impura
sputeranno sputi uelenosi: Costui semplicemēte por
gera eldosso sancto allepercosse et riceuendo pugnia
tacera inmodo che nessuno conoscera chel uerbo sia
questo & donde uengha che parli amorti. Sara conco

rona dispine coronato. Per cibo gli dectono fiele et
perbere acieto. Questa mensa dicrudelta dimonster
ranno. Ogente stolta nonconoscesti iltuo iddio che
nellementi demortali giuocho faceua. Ma coronasti
lo dispine & fiele terribile glimescholasti Eluelo del
tempio diuiderassi & dimezo giorno sara nocte tene
brosa molto pertre hore. Finira elfato dellamorte in
tre giorni finito ilsuosono. Dipoi risuscitando damor
te aluce uerra primo mostrando ilprincipio direxur
rectione aconuertiti. Quando questecose facte saran
no sara consumata tutta laleggie inlui Dice altroue
lasibilla chelageneratione decelestiali iudei fia beata
che uuoldire egiudei che saccostorono a Cristo sopra
glialtri furon beati. Agiunse la Heritea. Diranno la
sibilla essere stolta & mendace: Ma adempiute che
questecose saranno siricorderanno dime: nessuno piu
michiamera mendace essendo propheta del grande
iddio. Adducie aurelio Austino molti uersi della si
billa Heritrea translatati inlingua latina equali uid
de ingreco apresso Flacciano proconsulo huomo per
doctrina clarissimo. Neprincipii dedecti uersi era
unocerto ordine dilectere che queste parole quiui si
leggeuano. Giesu cristo figliuolo didio saluatore in
questi uersi sidiscriue Larexurrectione de corpi: La
mutatione desecoli: Laduenimentodidio agiudicare
Esempiterni premii & supplicii dellanime. Tali cose
igranparte etiamdio apresso Merchurio trismegistro
silleggono. Elnostro Platone essendo domandato
quantotempo nesuoprecepti glihuominifermare do

uessino. Cosi rispuose infino atanto che interra appa rischa unpiu sacro elquale apra elfonte dellauerita a tutti & infine tutti loseguino.

CAPITOLO : XXVI : LAVCTORITA DEPROPHETI : NOBILITA DELTESTA MENTO VECHIO : EXCELLENTIA DEL NVOVO.

DIONISIO ARIOPAGITA SCRI ue alsapiente Policarpo chepersiani babil lonii egiptii raccontorono nelle loro isto rie come miracoli & honororono & ancora honorauano neloro sacrificii come cose diuine quegli segni mirabili equali gliebrei narrano essere facti me diante loro antichi dadio circha lostato & ilritornare indietro dellecose celesti Platone non tacette questo ritorno incontrario dellecose celesti et ildiluuio del lacqua elleconsumptioni perfuocho Dagiosafo & Ari stobolo & Heusebio saduchono aquesto proposito molti gentili che sono questi : Beroso caldeo : Mane to : Hyeronimo egyptio : Nicchola molo : Damasce no : Hesiodo : Ecateo : Elanico : Acusilao : Ephoro : Theophylo : Manasses : Aristophane : Hermogine : Euemero Comon Sopyro Abideno Estieo Sybilla Eupolemon Alexander Artapano Melon Theodo ro Phylon Gentile Aristeo Ezechiello Demetrio Ti mochare Polihistor Numenio Corilo Megstaene Affricano Alpheo ciascuno dicostoro quasi ciascune co se et tutti certamemte tutte lecose lequali apparten ghono alla somma antichita degiudei sopra tutti : et

mirabil facti & doctrina somma degliebrei & emiraco
li della bibbia confermorono. Perlequa cose appari
scie quelchepruoua Clemens alexandrino & Acticho
platonicho et Eusebio et. Aristobolo che egentili se
hebbono alcuno egregio statuto & misterio & oppini
one dagiudei usurporono. Maquellecose cheapresso
egiudei insemplice storia sicontengono da gentili fu
rono transferite inpoetiche fauole Questodichiara la
ruina di Fetonte & elfacto di Deucalione & simile co
se. Platone segui tanto egiudei che Numenio pitha
goricho disse Platone non esser suto altro che Moy
se con atheniense lingua parlante. Agiugne nellibro
delbene Pictagora ancora hauer seghuito ledoctrine
giudaiche. Platone nello Epinomide dice che lacha
gione dellescientie fu uncerto barbaro cheprimo tro
uo queste cose. Dipoi agiugnie tuttelescinetie esser
uenute dagli egyptii & dasyrii. Certamente lagiudea
secondo una suaparte sempre daglíscriptori econloca
ta insiria Plinio chiama questaparte galilea. Et anco
ra apresso agli antichi sichiama inalcuna sua parte
phenicia secondo che pruoua Eusebio. Procolo pla
tonico la theologia syriana & phenicia sopra alaltre
honora. Plinio dice che phenici furono delle lectere
et della astrologia iuentori. Ancora quegli chelodo
no ecaldei pare chelodino egiudei equali sichiamano
caldei come pruoua Lactantio. Stimo cheperquesta
ragione Orpheo disse. Iddio esserconosciuto solo da
uno certo caldeo significando Enoh o Abram o Moi
se. Vogliono eplatonici che Orpheo intenda di Zo

roastre. Questo Soroastre secondo che uuole Didi
mo necomenti delgenasi fufigliuolo di Chan figliuo
lo di Noe & dagliebrei chiamossi Chanaam elquale
secondo lapruoua di Eusebio altempo di Abraam an
cor uiueua. Debbasi tenere amente che leuirtu & lo
de de giudei facilmente sipoterono comunicare agli
egyptii perche erono uicini & molto insieme mixti:
Alexandro et Eupolemon scriuono che Abraam per
sanctita & sapientia tratutti fuexcellentissimo. Etche
costui insegnio lastrologia: prima acaldei dipoi aphe
nici finalmente asacerdoti degypto. Et che soleua di
re hauerla riceuta dasuccessori denoh: elquale secon
do che diceua fuinuentore diquella & nominato Ata
lante. Artapano qualunque cosa sileggie di Mercu
rio trismegistro dimostra essere suta in Moyse et da
Moyse facta: & che lui fu esso Mercurio & fu chia
mato ancora Museo. Etche da Moyse ladoctrina de
gentili augmento habbiahauto nonsidiffidera qualun
que udira Porphirio cosidicente Moyse secondo ilte
stimonio dellantico saconiatone fu inanzi aprimi phi
losaphi di Grecia anni: M: CCCCC: Elmedesimo
Porphirio nellibroderisponsi adduce uno oracolo dap
polline nelqualsicontiene chelanobile & molto sanc
ta gientedegliebrei sopraglialtri conobbe riceue inse
gnio lauera sapientia optimo culto didio: uita beata
Oltreaquesto nellibro dellabstinentia alcuni religio
si & philosophi degiudei chiamati essei ditante lode
adorna che nanzi atuttiglaltri esser propheti & sancti
et diuini glidimostra. Aquesto proposito ancora usa

eltestimonio di Theophrasto peripatetico dicente.
Che coloro danno opera cōtinua alorationi & aldigiu
nō & che gliantichi giudei sonopernatura philosophi
et non sanza ragione. Perche elibri sibillini appello
rono lagenerationе degiudei celeste & beata. Clear
cho peripatetico scriue che Aristotile fu giudeo et
che echalani philosophi deglindii furono giudei.
Meghasthene ancora afferma che ebrachmani philo
sophi dellindia dagiudei sono discesi. Ambrosio sebē
miricordo mostra Pithagora dipadre giudeo esser na
to. Nonsidebbe adunque lantichita degiudei pocho
stimare: lescripture dequali che non fussino uilipese
da gentili: ma usurpate. Per questo congetturiamo
che Aristobo pruoua euolumi di Moyse inanzi
Alexandro & inanzi allimperio depersii inlingua gre
cha essere tradocti & tutta labibbia regnante Tholo
meo philadelpho. Allaquale traductione secōdo il
testimonio di Aristeo che fu presente: fu inducto el
re da Demetrio phalereo peripatetico elquale nel
lapistola che scriue alre dicie: hauer lecti certi uolu
mi degiudei digran tempo traducti sanza dubbio di
tanta admiratione che laleggie de giudei sola intera
et diuina apparis cie. Similmēte diquesta leggie Echa
teo abderita conferma. Dimmi perche elRe Tholo
meo cōdoni quasi innumerabili impetro tal traduc
tione. Perche honoro tanto etranslatori & elpontefi
ce degiudei poi chebbono tradocto. Se alcuno dubi
tassi diquesto legga Aristeo et Giosaphō. Dicono
tanto chenōsipuo dire piu oltre. Orche cipta stimia

mo che fussi Ierusalem nella quale: LXXII: perso ne entralnumero degli altri scelse elpontefice piu eminenti di ebraicha lingua et grecha peritissimi. Et meritamente Plinio appella Hierosolima ditutte le cipta doriente preclarissima. Et che ella fussi amplissima & munitissima Aristeo & Ecateo philosophi copiosissimamente narrorono. Dice Giosapho che Ierusalem eraditanti huomini capace chenellasua obsidione uiperi huomini: XI: uolte cento: M: Ma nõ era elproposito nostro disputare delle dote terrene. Ma dellecelesti diquesta cipta. Ilche chidesidera conoscere non solamente pensi quel che disopra narrammo. Ma etiamdio & molto maggiormente lescrpiture loro leggha et rileggha. Trouerra finalmente quanto sia magnia lautoritadeprophetí alle leggi et oraculi dequali pertantiseculi credono & ubbidiscono egiudei & cristiani et maumettisti. Et per dire insomma tutte lenationi delmondo. Ma tanto ladoctrina cristiana supera quella di Moyse quantola uirtu purgatoria & obseruante supera laciuile et comune. Discorre Cristo neuangeli pertutte lespine deuitii. Et quelle che Moyse nelleta īculta demortali haueua potato perche tale ordine obseruare sidouea: Cristo nostro altutto isbarba. Oue colui che pensa ladulterio & lomicidio gia adultero et homicidial stima. Et nonpermette piuoltre che loffeso per cagione diuendecta traggha uno dente perundente. Ma comanda siporgha laltra gota achi laltra perquote & bene per male sirenda. Dice ancora se lochio tuo oladestra

titurba trai & mozala. Cheuoldire interamente ispe
gni lincitamento allalasciuia & aduendecta Sonomol
te altre cose simili aqueste: perlequali apparisce el
testamēto nuouo essere perfectissimo fine deluechio
testamento. Et essere tanto piu sublime che quello
quantolfine supera lecose che alfine sidirizano.

CAPITOLO: XXVII: DETESTIMONII DEPROPHETI PERCRISTO.

RICERCHATE LEMIDOLLE Del
le scripture: perlequali sperate riceuere
uita etterna: queste son quelle che dime
parlano. Conquestauoce secōdo giouanni
aduerso giudei congranfiducia Giesu nostro exclama
come quello checonoscie nonmanchare sufficienti te
stimonii della sua diuinita achi bencercha. Et admo
niscie che nōnattendino allecorteccie: mapenitrino al
le midolle depropheti. Impero che dio disse pelpro
pheta. Io aprirro labocca mia inparole. Dalprincipio
delmondo infinō alfine pronuntierō cose nascose.
Egiudei hannō dagli antichi loro due bibbie: Luna
scripta inlectere hebraiche & grammaticha ebraicha
Laltra ingrammaticha caldea & inlectere hebraiche
Et cōme testimonia Rabby Salomon & Rabby Moi
ses doctori giudei nessuno altexto caldeo mai ardi
contradire. Siche luna & laltra bibbia e dipari aucto
rita & disententia medesima ma doue luna ebrieue et
obscura laltra eprolixa & chiara: Lamedesima ragio
ne edellebibbie nostrelequali da: LXXII: giudei in
greca lingua et da Hierōnymō diebreo et digreco

inlatino tradocte habbiamo. Ma uegniamo hora mai atestimonii depropheti.

IEREMIAS Ecco edi uenghono diceilsignore & suscitero lagiustastirpe didauid & regnera elre & sarasapiente & fara elgiudicio & lagiustitia interra. Dipocho poiadgiugne Et questo e elnome colquale elchiameranno elnostrosignor giusto Oue inebreo sidice STirpe didauid Incaldeo dice MESSIA Quando dice el propheta ECCO edi uengho: dimostra sanza lungo indugio dopo iltempo didecto Ieremia douer uenir elmessia Questo sarebbe falso seancordouesse uenire Oltraquesto dichiara elmessia douer esserdio perche doue latranslatione nostra dice SIGNIOre gli ebrei hanno quel nome Tethragrammaton cioe diquattro lectere elquale sopraglialtrinomi didio eitanta uene ratione apresso diloro che nonsi conuiene acreatura alcuna delqual lungamēte disputa elloro Moyse egiptio nellibro delladirectione Onde habbha giudeo nel libro thren oue sidimanda qualsia elnome delmessia risponde Adonay cioesignore e elnome suo: ponendo quiui quelnome mirabile Tethragrammatón & adducendo queldecto di Iieremia questo eelnome colquale ilchiameranno elnostro signore giusto: nonsi debba dire: CHIamera ma CHIameranno: perche cosi cinsegnia latranslatione caldea & ancóra e: LXXII: interpeti.

ISAIAS. Elparuólo enato anoi: elfigliuolo edató anoi: & efacto elprincipató suo sopral suó homero et sara chiamato elnome suo Admirabile consigliere: dio

forte: padre delfuturo seculo: principe dellapacie. Questo einebreo. Neltesto loro caldeo dice cosi El banbino edato anoi & riceuera sopra se laleggie adri cercharperessa: sara chiamato elnome suo dinanzi ad mirabile consigliere dio forte permanente ne seculi deseculi Messia nedi delquale simoltiplichera lapa ce. Dimostra elmessia douere essere dio elregno suo spirituale & delaltro mondo et douer uenire neltem po dottauiano sottolquale fu uniuersale & lunga pa ce. Che queste conditioni nonsipossono accomodare alre Ezechia simanifesta perche subgigne: Moltipli cherassi lomperio suo & lapace cioe spiritual e codio nonhara mai fine. Item sopra lasedia didauit & sopra ilregnio suo sedera perconfermare & fortificare quel lo infino nelseculo Queste cose solamente possono appartenere allapace diuina dellanime & allospiritu ale imperio. Onde Moyse egiptyo nellapistola agli africani expone del messia fanciullo nato quelle sei parole sopradecte che sono queste. Admirabile: con sigliere: iddio: forte: padre delfuturo seculo: prnici pe dellapace. Ma dimandasi perche latranslatione di quegli: LXXII: interpetri inluogo di quelle sei pa role pone solamente quellaparte cioe ANGELO digranconsiglio. Perche iterpetrando eglino lescrip ture diuine a Tholomeo che era gentile spesso leco se appartenenti alladiuinita di Cristo pretermissono ouero mutorono. Perche Tholomeo non exsti massi chegiudei credessino ilmessia inquanto huo mo essere iddio. Et essere iddio diuerso dal sommo

iddio inmodo chefussino duo iddii. Ma ladiuinita di Cristo sufficientemente sidichiara peltesto ebraicho et pelcaldeo & perlatranslatiōe dallo ebreo & ancora molteuolte perlatranslatione de: LXXII: predecti Non sono dastimare alcuni giudei equali nelle parole sopradecte disaya uogliono chesidicha CHI Amera piutosto CHE sara chiamato. Perche e LXXII interpetri tradussono SARA chiamato et latranslatione caldea mostra questo medesimo.

MICHEAS: Et tu bethalem heufratha non se minima nelpopolo degiudei: perchedite uscira colui che sara signore inisrael elsuo aduenimento sara come dalprincipio dagiorni della etternita. Eltesto caldeo dopo quella parte che dice VSCIRA agiugne MESsia: Qui addunque sidimostra come iddio abetterno esserestato & come huomo dibethalem uscire Addunque manifestamente errano coloro chedispongono questa prophetia alproposito delRe Ezechia il quale fu puro huomo & temporale. Rabi Salomone adacta questa prophetia alre Messia.

ZACHERIAS Fafesta assai filia syon: Rallegrati filia yeruslaem: ecco ilre tuo uiene adte sancto o uero giusto & saluatore eglie pouero & sale sopra alasina & sopra alfigliuolo diquella Io dispregerò ecarri triònphali & lechaualchature di Ierusalē. Sara dissipato larcò della guerra: parlera lapace alle genti: la potentia sua dalmare insino almare & dafiumi insino alfiume dellaterra: Rabi Salomō giudeo exponendo questa prophetia dice che queste parole nōsipossono

intendere daltri che delre Messia: colquale glialtri giudei consentono. Ondeaparisce che Cristo doueua uenire agierusalem comepouero & sopralasina & che ilregno suo nondoueua essereterreno: & lasalute dal lui dellanime piutosto che delcorpo saspectaua sola mente mediante lasanctita et ancora lamorte di Cristo. Perche Sacheria agiugne. Ma tu nelsangue del testamentò tuò traesti etuoi legati dellagho cioe gli antiqui dellimbo. Queste cose solo di Giesu silegge nò elquale chedoueua essere huomo & iddio Sacheria losignifico quando disse. Colui pouero sopra lasina sanza guerra eche nessune arme ma solo ladoctrina della pace usardoueua. Et nientedimeno lappella saluatore & re pertutto regniante: ueramente questo eufficio didio.

IACOB: Nelgenesi: Nonsara tolta labacchetta reale da giuda ne anchelducha della stirpe sua infinò cheuengha colui che debba essermandato & colui sara laspectatione degentili. Oue eltesto ebraicò dice ELDUcha: eltesto caldeo dice: LOScriba dafigliuòli desuofigliuoli. Etquando lebraico dice COLVI elcaldeo dice MESsia. Ouesidice & colui sara & cetera: Lauerita hebraica contiene alui egentili sicongregheranno. E manifesto che Iacob parla delladuento delmessia: Perche cosi dichiara eluolume caldeò el quale sequendo Moise gerundense & ca adias et canis giudei confessono chequiui siparla del Messia: Et che Giesu fussi ilmessia emanifesto perche echiamo egentili & saluogli come egludei & fudalòro piu

honorato et ancora per che circha atempi suoi labac chetta reale degiudei fu tolta Et benche daquetem pi infino anoi anni : M : CCCC : LXXIII : passati gia sieno : nientedimeno nonsi ristituisce ancora lapo tentia giudaicha . Et nõe lecito agiudei signere diposs sedere ancora regnio oibabbillonia ouero oltre amõ ticaspi . Perche aquesto ognistoria contradice Oltre aquesto Moyse egiptio & glialtridoctori degli ebrei affermano chenemai fu ne e lecito adalcuno giudeo fuor dellaterra dipromissione daregiudicio incose cri minali . Erra adunque manifestamente chi atribuisce regnio agiudei perrigrinanti fuor digiudea . Vdiamo laprophetia delpropheta Osee . Molti di sederanno efigliuoli disdrael sanza re & sanza principe : sanza sa crificio & sanza altare . Che sia tale lapresente condi tione degiudei manifesto ueggiamo : & ancora tutti glinterpetri deprophetí apresso acristiani & apresso agiudeí confermono elpropheta diquesti tempi par lare . Alcuni giudei sicõtrapongono inquesto mo do chelabacchetta reale futolta dagiuda inanzi agie su : C : anni quando nesacerdoti machabei si transferi ilgouerno equali nonerono dellatribu di Giuda ma di Leui . Elche narra Giosapho . Et Giesu nacque altempo de Herode elquale succede a Machabei . Qui sono tre risposte . Laprima che essendo emacha bei dellatribu di Giuda almeno secondo lalinea ma terna regnanti colorõ nonfuinteramente leuata lapo tentia di Giuda . Laseconda checlpropheta Iacob nõ parla diquesta tribu odiquella ma delluniuerso po

polo giudaico. Laterza che secondo chetutti edocto ri digudei aconsẽtano sempre fu apresso diloro uno certoconciliodi: LXX. prudenti algiuditio dequali sappartenevanolesẽtentie dechasi gravi. Questo concilio Cametrin sappellava. Et era come uno senato aderente alprincipe uiuente et morto ilprincipe teneua luogho diprincipe. Questo senato ordinato fu da Moise. Et nella dispersione babbillonica teneua residentia agiudei duchi degiudei inbabbillonia: Et poi che tornorono teneua risidentia conquesti duci inpatria. Duro lautorita diquesto concilio insino alRe herode. Sottolquale nacque Giesu perche herode uccise tutti gliuuomini ditalcollegio et detto collegio leuo uia. Ilche egiudei cõfermano nellibro Camedri yerosolimitano et nellibro abodazara. Allora adunque fu tolto nonsolamente losceptro reale dagiuda ma etiam dio loscriba dasuo figliuoli secondo cheltesto caldeo cidimostraua perlaqualcosa quando herode elquale era forestiere prese elregno euccise quantunche pote trouare della reale stirpe didauit. Allora propriamẽte dafondamenti rouino elregno degiudei. Et quando anullo quelcõcilio allora loscriba de figliuoli digiuda fu leuato:

SAGEV. Queste cose dice elsignore degli exerciti Ancora umpoco: Et muouero cielo eterra elmare elasecha: Verra eldesiderato atutte legenti sara grande lagloria diquesta casa ultima piu che della prima: ANCOra umpoco: Cisignifica cheglie gran tempo che uenne ilmessia: Mouero ilcielo chessin

tende perclelipse delsole nella passione & ancora per lastella cheuista fudamagi TERRA. Questo fupel terremuoto nellapassione & anche perquel terremuo to elquale scriue Giosapho regnante Herode ingiu dea essereuenuto tanto terribile chellegenti confine stimorono tutte lechastella degiudei esser destructe ELMAre Questo fuquando Cristo comando alma re & auēti. Quando subgiugne CHE lacasa ultima Cioe elsecondo tempio hara maggior gloria chel pri mo tempio intende percheuedra ilmessia. Dapoiche intutte laltre parti fu piu uile & miserabile. Queste cose conuenghono solo a Giesu nazereno: Maxime perche uenne desiderato agentili & saluo piu egenti li che egiudei perche dalloro fu piu honorato. Non aspectino egiudei edificare per nuouo messia piu tē plo inierusalem: perche Ageo quelsecondo templo chiamolultimo insuperlatiuo grado come se dicessi mo ultimissimo.

MALACHIAS: Eccho io mando lagniolo mio elquale preparera lauia inanzi allamia faccia. Et su bito uerra altemplo sancto suo elsignore quale uoi cerchate. Et langelo deltestamento qualuolete: Ec cho euiene dice elsignore degliexerciti: Chi sosterra eldi dellasua entrata: Queste due parti: ECCO io mando & ecco euiene: Dichiarano nontanta dilatione quauta egiudei stimano. Maladuento delmessia do uere essere presto: Inuano adunque ancor saspecta. LANGElo che apparechiera lauia: Significha Gio uanni baptista banditore di Cristo. INANZI alla

faccia mia: Dimostra che Giouanni doueua predicare prima che Cristo & che Cristo doueua essere iddio. Pecrhe dio parla: chiama lafaccia diCristo faccia sua LANGElo deltestamento: Dimostra elmessia esser nuntio dinuouo testamento ET CHI sosterra: Disegna ladubitatione nellacognitione delmessia & lapertinacia dimolti: laruina degiudei: ladistructione deglidoli.

DANIEL: LXX: settimane sono diputate sopra elpopolo tuo & sopra latua sancta citta: Perche siconsumi lapreuaricatione elpeccato uenga alfine. Spengasi lainiquita: Laiustitia sempiterna sintroduca: adempiasi la uisione & laprophetia et ungasi el sancto desancti. Moise tironense & Hyoces et Dauid & Chadias & Habraam giudei intalforma spuosono Daniello. Che: CCCC: LXXXX: anni corressino dalla distructione delprimotempio insino alla distructione delsecondo & circa alfine didectianni nascessielmessia Ancora Nicholo dilira computa lepredecte settimane imodo che neltempo diquelle pati Cristo & molto benpruoua tale essere lantentione di Daniello.

Barachias giudeo nellibro dellordine delmondo expone quel testo di Isaia. Lasalute mia eproxima al uenire & lagiustitia mai ariuelarsi. Et dice che quella parte GIVSTItia mia: Significa elmessia delqual predisse Daniello ET LAgiustitia sempiterna sintroduca. Similmente Moise gerundense dichiarando le parole superiori a Daniel decte dallangelo cosi parla La giustitia sempiterna et elsanctuario de sanctuarii

ouero elsancto desancti nõne altro chel messia sancti ficato defigliuoli didauid. Infinoqui parlacostui. Et meritamente: perche Dauid canto nesuoi di nascera lagiustitia Et Ieremia Questo e elnome colquale lo chiameranno elguisto signore nostro. Certamente Giesu spense lapestilentia della preuaricatione origi nale & decteci lagratia & giustitia euangelicha.

Ma perche nonsia lecito fignere adalcuno lesetti mane di Daniello essere numeri settennarii dimesi o dicentĩnaia danni odimigliaia sidebbasapere cheinuno libro degiudei dellordine delmõdo apparisce chetut ti eloro scriptori conuengono inquesto. Che quelle sieno settimane solamente danni. Elmedesimo testi monia Salomon et Moises gerundense necomenti so pra Daniello confessando chel sacrificio dagiudei nel ultima diquelle settimane nella distructione di ieru salem fu desolato. Et questo Salomone afferma che lesettimane di Daniello finiscono nella destructione deltempio secondo. Certamente Daniel predice do uere questo uenire onelfine dellesettimane predecte oalmẽno doppo settimane: LXII: perche cosi apres so Daniel silegge. Et doppo settimane: LXII: sara uccisо Cristo & non sara allui elpopolo colfuturo du cha dissipera lacitta insanctuario. Ma perridurre la cosa inordine. Molte furono loppinioni delladuento del messia ĩtracomentatori degiudei chiamati talmu tici che uuol dire canonici. La prima edel doctore Hyoce elquale nellibro cedorloan titolato dellordi ne del mondo. Eltermine delle: LXX: settimane

ordino cõmedisopra dicemmo. Laseconda loppinione di Habaquibe elquale sequitando laconputation di Danielstimaua elmessiadoueruenire nelladextructio ne deltempio secondo & pero sequi uncerto temera rio & bellicoso chiamato Ventozara elquale diceua se esser elmessia & gran turba degiudei loseguiua: anni doppo ladextructione di ierusalem secondo ellordire XXXXVIII: adunque quasi tutti nella citta Biter daromani siribellorono come quegli che siconfidaua no troppo nellafortuna & nelarme diquelcapitano. Ma Adriano imperadore assediato lacitta uccise Ven tozora contutti esuoseguaci. Questecose hanno egiu dei nellibro loro chiamato Demay. Laterza opinio ne pigliono egiudei dallibro de giudici ordinarii el quale apresso loro ha grande auctorita. Quiui sitrac ta semila anni essere la eta del mondo. Duomila at tribuiscono secondo quello libro allauanita ouero al uacuo: altrettanti allaleggie: altrettanti almessia. Dicono questo esser decto dauno discepolo diHelya figliuolo di Sarrecta elquale Helya haueua risusci tato. Secondo lacomputatione hebraica da Adam ad Abraam corsono anni dumila equali furono anni di uanita. Dacostui a Giesu nazareno dumila che furo no glianni dellaleggie Adunque glianni cheseguono dopo Giesu secondo laragion degiudei pare chesiano cominciati dalmessia spetialmente perche ĩquellibro safferma che dalprincipio delmondo infino almessia IIII: M: anni sarebbono. Et secondo laragione di tutti egiudei elmondo oggi adempie anni: V: M:

CC:XXXIIII: Adunque grantempo e che uenne elmessia. Laquarta opinione fudungrandoctore chiamato Raby elquale nellibro chamedrin tutti etermini assegniati deladuento delmessia pruoua essere passati: & ilrimedio degli huomini solo nella penitentia consistere. Costui benche forse nonparlasse dellapenitentia cristiana nientedimeno non pote pero altutto lauerita tacere. Inqueltempo uno usando lauctorita dicostui perche credeua gia tutti etermini esser passati cosi exclamo. Ghuai aquelanime che sirauolgono incomputare etermini delmessia. Laquinta fu lopinione di Chabadias elquale nellibro dellecose dacredere condiligente numeratione cōchiuse uncerto termine delmessia elquale giaepassato anni piuche: CCCXXXX. Sexta lopinione di Moise egyptio disōma auctorita apresso gliebrei: elqual benche neldeutronomio uieti elcerchare etempi delmessia nientedimeno nellapistola agiudei affricani scriue hauere percertissima sententia degliantichi chelmessia doueua nascere negli anni dalprincipio del mondo: IIII: M: CCCC: LXXIIII: Questo tempo secondo laragione loro egiapassato peranni cricha: CCCCCCC LX Lasettima opinione di Moise gerundense: ilquale ne comenti delpentatheucho afferma Cristo douere nasciere neglianni dellacreationedelmondo: V: M: C: XVIII: Colquale consenti Leuy benghuerson.ne comenti sopra Daniel: ma questo termine per anni piuche: C: epreterito. Adunque īuano egiudei ancora aspectano elmessia: Anzi qualunque laspecto do

po Giesu nazareno erimaso inerrore perche non bene considero quello che Daniello altrouedisse. Nedi di questi re suscitera dio delcielo elregno che nonsi cor rompera inetterno cioe elceleste regno di Cristo. Di temi ogiudei perqualcagione quegli magi diuini per ueder laspectato messia subito che nato fu Giesu in ierusalem peruennono et Herode domandando edoc tori della leggie eltempo & lapatria di Cristo uccise quegli fanciulli eilsuo figliuolo tralloro. Ilche testi monia Macrobio philosopho et gentile: senone per che asapienti pareua che quegli tempi & quegli luo ghi almessia sappartenessono. Onde moltidoctori di legge Giesu etiam uiuente come cosa diuina uenero rono Nathanabel & Nichodemo & altri: equali Gio uanni euaneglista chiama principi equali perla paura degiudei dinascosto Giesu honorauano. Ditemi per checagione circhaetempi diGiesu molti siuantauano desser Cristo: benche come disse Ghamalibel come falsi subitamente cadessino: quale fu uno certo Giu da et Theodas & Simone magho & dipoi Brachosibis delquale Moise egyptio tragiudei doctissimo nelli bro deiudici cosiscriue. Achylail sapientissimo sopra glialtri giudei & tutti edoctori dilegge diqueltempo affermauano che Barchosibas bellicosissimo capita no era Cristo perinsino atanto cheper sue scelerateze da Adriano fu spento. Infinoqui parla Moise. Legge si nelthamuth cioe nellapropria doctrina degiudei da Constantino inqua dalloro cõgregata nellibro chame dryn che Barchosibas anni: XXX: et mezo regnio

et soleua dire se essere cristo: et il sapiente Achylayl aconsenti a Barchosibas infino qui iui silegge. E necessario che Barchosibas atempi di Giesu proximo fussi Che adunque piuoltre aspectate huomini pertinacissimi: ornonuedete uoi cheantichamente tutti euostri sauii stimorono quello secolo di Giesu apartenersi a cristo. Ditemi perqual cagione inbrieue tempo dopo Giesu tante uolte miseri daromani uiribellasti: senõe perche allora atutti uoi pareua lepromesse deprophe ti douere gia fine hauere: Testimonia questo Sueto nio gentile cosi dicendo frequentemente risonaua per tutto loritene unauecchia & constante opinione esse re nefati che inquel tempo usciti digiudea possedereb bono lamonarchia delmondo: per questo dice che e giudei siribellorono & furono spenti daromani. Voi a spectaui certamente allora subito uno certo Cristo armato douere stabilire ingiudea laperpetua monar chia delmondo. Quanto fu piu sapiente che uoi uir gilio elquale glioracoli dellasibylla pertinenti alre delmondo stimo potersi adattare & adempiere netem pi diIesu nazzareno.

ISAIAS: egle elSignore delliexerciti sanctificate costui egle eluostro timore egle eluostro terrore lui sara auoi insantificatione & inlapide doffensione & pie tra discandolo adue case disrael & inlaccio & inruina allihabitanti ĩierusalem. Et tralloro offesimolti saran no. Item porro insyon lapide doffensione & pietra di scandolo & qualunque crederra inlui non sara confuso Diqui apparisce che Cristo aspectato e dio & questo

medesimo fa sancte lanime decredenti & per cagione dilui due case di isdrael douieno cadere che sono laca sa sacerdotale & lacasa reale & chenontutti ma molti sarebbono pertinaci & quegli che crederrebbono con fondersi non poteuano. Nõne lecito exporre come peruertono alcuni : LEDVE case : Cioe due re : per che laconsuetudine degli scriptori hebraici e cognominare tutta lasuccessione desacerdoti una casa sacer dotale & tutta lasuccessione dere unacasa reale laqua le chiamano casa Didauid.

IEREMIAS : Quando saranno multiplicati & cresciuti interra inquegli di dice ilsignore nõdirannopiu oltre larcha deltestamento delsignore & non salira so pralquore & nonsi ricorderadilei nonsara uisitata & nõ sifara piuoltre. Significa chedopo ilmessia secõdo che macometho ancora appruoua ledegnita & cerimonie deltestamento uechio cessare doueuano & non sanza ragione perche quelle erano imagini desacramenti futuri maquando lasubstantia egia presente nonce bi sogno dimagine.

ISAIAS : Inanzi chepartorissi partori : inanzi che uenisse ilparto suo partori maschio. Gli antichissimi comenti degiudei cosi spongono che inanzi che nato fusse colui che ristrinse nelultima seruitu egiudei el qual fu Tito elloro redemptore gia era nato. Onde dice eltexto caldeo Ancora nonglisara uenuta langu stia et ancora nongli uerra eltremore quando pedo lori delpartorire siriuelera elmessia. Inquesto texto caldeo loebreo Ihonatas dice innanzi che gliuenisse

langustia efacta salua & inanzi che gliuenissino edolo ri delparto elmessia eriuelato Similmente īquelluo go elsapiēte Samuel afferma Perqueste cose appari sce eluero cristo essere nato inanzi alladextrutione di gierusalem: Concedono moltigiudei essernato īquel giorno nelquale lacitta sidissipaua: Dipoi alineptie se cōdo illoro uso rifuggono dicendo quello star nasco sto tanto che dio comandi cheatutti simanifesti: Al cuni laluogon nelmonte synay congliangeli altri lo separano oltramonti caspi: altri lofanno errar perlo mondo peregrino & mendicante. Et cosi cōlastultitia et discordia loro confondono lormedesimi.

ISAIAS: Iddio uidara elsegno. Eccolauergine cō cepera neluentre suo: partorira elfigliuolo. Sara chia mato elnome suo Emanuel. Oue noi diciamo uergi ne: inebreo e HAHALma che significha fanciulla nascosta & conseruata: EMAnuel: importa dio cones so noi: quasi dica colui che haueua diquella fanciulla anascere non solamente huomo ma ancora dio essere doueua. Difanciulla dicosempre uergine: perche que sto parto sipromette inluogo dimiracoloso segnio. Diquesto parlo. Dauid cosi. Lauerita enata diterra. Et Isaia disse altroue. Faccinfesta ecieli disopra. Enu goli siuestino di giustitia aprisi laterra & escane ilsal uatore. Io signor dio locreato. Veggiamo nellaspetie humana duo stremi & duo mezi. Ciascuno dinoi ena to dimaschio & difemina. Adam nedimaschio ne dife mina. Eua dimaschio solo: peruirtu diuina. Giesu del lafemina sola perdiuinō spirito. Ancora Maumeth

Re darabia nelsuo dialago simarauiglia diquesto mi sterio & allo inriuerentia somma: Etiam dio nelalco rano dalla uerita constretto dice Giesu figliuolo di Maria nuntio didio espirito cuerbodidio aMaria uer gine fu diciel mandato.

DANIEL: Io uedeuo nella uisione della nocte Et eccho nenugoli delcelo Vno ueniua comefigliuol delluomo Et insino allantico dedi peruenne: Etcolo ro che glistauano inpresentia lofferiron o Et datogli fu elRegnio & lonore & limperio: Ogni populo & tri bu & lingue gliseruiranno: Elapotentia sua eterna laquale non passera mai & nonsi corrompera elregnio suo. Tutti ecomentatori giudei dispongono questa parabola aproposito delre messia. Et benche qui si parli delultimo aduento di Cristo agiudicare nientedi meno Daniel inqueste parole dimostra dio douer ue nire inhabito dihuomo & ilregnio di Cristo non tem porale ma spirituale & etterno. Inche etiam Isaya sa corda apresso ilquale dio cosi parla a Cristo. Io tida ro thesori nascosti & inuisibili.

OSEE: Io chiamero laplebe chenone mia: mia ple be. Et quella che none mia dilecta: dilecta mia. Et quella che none dimisericordia partecipe: partecipe dimisericordia. Et inquel luogo oue edecto uoi non sete laplebe mia iui saran chiamati efigliuoli didio ui uo. Inqueste parole sadnuntia laconuersione degenti li. Et lapertinacia degiudei. Qual fu circa Giesu.

ISAIAS: Io fu trouato daquegli che nonmi cer chauano. Palesemente apari acoloro chenomi doman

dauono. Tuttoldi distesi lemia mani alpopolo che nonmi crede ma contradicemi. Inquesta prophetia si propheteza quel medesimo che disopra.

DAVID: Lapietra che rifiutorono gli edificatori e posta qui incapo dicanto. Questo e facto dalsigno re. Questo e mirabile anostri occhi. Questo e ildi chelsignior fece. Rallegrianci inquesto giorno & facci an festa. Osigniore fami saluo Osignor prosperaci be ne. Benedecto quello che debba nelnome delsigno re uenire Giesu rifiutato perdisutile datristi fu facto perdiuina uirtu capo delcanto alqual duo muri sicon giungono: questi sono egentili & giudei conuertiti.

MALACHIAS: Lauolonta mia nonsi piega in uerso uoi dice ilsignore & non ho accepto elsacrificio perleuostre mani: perchedaloriente infino alponente sara elnome mio glorificato tra gentili. Diqui simon stra laripruoua degiudei infedeli & dellegiudaiche ce rimonie. Et lapprobatione degentili fedeli nel adue nimento di Cristo.

MOISES: Io toposto inluogo diluce agentili. Perche tusia insaluteinfino allostremo dellaterra.

ISAIAS: Io uengho percongregare tutte legenti et lelingue. Verranno & uedranno lamia luce. Man dero segnio sopra loro. Et mandero quegli che siano dacostoro cõseruati allegenti chesono dilunge lequa li nonudirono lagloria mia. Et adnuntieranno intrale genti elmio splẽdore. Delnumero dicoloro mipiglie ro sacerdoti & leuiti dice ilsignore. Altroue apresso ilmedesimo propheta dio cosi parla almessia. Ame

epoco chesia ame seruo persostenere letribu di Iacob et adconuertire lefeccie disrael. Io to dato iluce agē tili. Item. Primo dira adSyon. Ecco io sono presēte Daro aierusalem uangelista. Io uidi &buomo ma schio noncera & tracostoro nōera alchuno elquale en trasse nelconsiglio. Et dimandando uedessi eluerbo. Ecco tutti sono ingiusti & lopere loruane. Nelsequē te capitulo subgiugne. Ecco elseruo mio: iolo riceue ro. Questo e loelecto mio. Inlui lamia anima sipia ce. Decti elmio spirito sopra lui. Pronuntiera elgiu dicio allegenti. Non griderra & non riceuera laperso na: nonfrangera elcalamo cassato. Infino che pongha elgiudicio īterra. Lisole uederanno leleggesue. Disse ancora altroue. Io trarro di Iacob elseme. Et digiuda unche possedera emonti miei. Emiei electi heredite ranno quella. Et quiui habiteranno eserui miei. Ec co eseruimiei mangeranno & uoipatirete fame. Emie serui sirallegrerranno & uoi uiuergognierete & lascere te elnome uostro ingiuramento amiei electi. Iddio tuccidera & chiamera esuo serui cōaltro nome. Elme desimo propheta altroue introduce iddio aparlare in questo modo: Isdrael nonma conosciuto: et ilpopolo mio nonma inteso: Altroue dice: Udendo udirete et nonintenderete: uedendo uederete & nonuederete : Elquore diquesto popolo eingrossato: congliorechi grauemente udirono. Et chiusono gliochi loro acio che mai conocchi non ueghino & conorechi odino et conquore intendano & conuertischagli & facciagli sa ni: ET MANDERO quegli che siano dicostoro

conseruati alle genti che uuol dire Mandero edisce
poli delmessia che saranno usciti delle mani degiudei
aconuertire egentili. DEL NVMERO dicoloro mi
pigliero & cetera: significa delnumero degentilichessi
conuertiranno constituiro legittimi sacerdoti. Diqui
apparisce che ancora egentili alle degnita dirsael po
teuano essere assunti. Onde Rauanais giudeo ne co
menti sopra allesodo disse. Neltempo delmessia egē
tili conuertiti saranno sacerdoti alsignore ministranti
AME Epoco chesia: perquesto simanifesta chelmes
sia doueua uenire nonsolo allasalute degiudei ma eti
am degentili comeuenne Giesu: PRIMO dira asyō
Solomon comentatore giudeo sponendo questo luo
gho tutte queste cose dice douersi intendere del Re
messia & dellutima redemtione. Questo medesimo
chiarisce latranslatione chaldea di Ioanata. Nelle so
pradecte parole disaia siuede che Cristo prima & pro
priamente apresso egiudei doueua predicare & iui fō
dare uangeli et uangelisti. Ma perche sarebbono ini
qui & pertinaci: agiugne elpropheta: NON CERA
huomo maschio & cetera. ET PERO pronuntiera
elgiudicio agentili. Cioe apresso egentili mediante
ediscepoli suoi diuolghera ladoctrina euangelica.
Maperdimostrare che egiudici euangelici consomma
humilita nōconmagnificentia, forza: tumulto: suono
ditrombe. Come lalegge di Moyse dilatare sidoue
uano. Agiunse. NON GRidera & cetera. Nelresto
delleparole Isaia manifesta Cristo di Iacob douere di
scendere: esuoi seguaci comunemente esserforestieri

equali doueuano apresso iddio essere eletti: Et que sti tali nõdouere chiamarsi piu isdraellitici: Ma peral tro nome cioe cristiani: oltre aquesto manifesta che giudei sicontrapporrebbono a Cristo: Et infine nepa tirebbono pena. Ancora disegnia lasempiterna perti nacia deyudei. Queste cose neltempo di yhesu aduē nono & hoggi perexperientia siueggono.

HIEREMIAS. La tortola & larondine conobbe eltempo suo et lepassere obseruorono etempi diloro entrata. Ma elpopolo mio non conobbe elgiudicio delsignore. O inchemodo dite uoi noi siamo sapienti Et conessonoi elalegge delsigniore. Inuano euenuta lamietitura falsa: Gliscribi son confusi. E sapienti te merono & furono presi: perche riprouorano eluerbo delsignore. Dimandasi perqual cagione epropheti le cose future spesso come passate narrano. Rispondesi perche nellamente diuina alla quale tutte lecose son preséti quelle come presenti ueggono & poi chelle ui dono parlono diquelle come preterite cioe manifeste et gia adēpiute. Matorniamo ad Ieremia. Costui nel leparole superiori dichiara che gliscribi nonconoscereb bono perfectamente laduento del messia & eltempo delmietere. Questo none marauiglia perche lainter petratione del senso diuino eagli ingiusti molto diffi cile. Conquesto siconuiene quello che neldeuterono mio silegge. Perquotati elsignore dicecita & stoltitia et stupore dimente & dimezo girono uadia palpando sicome elcieco soleuapalpare: EL MEZO giorno ela luce delle opore di Cristo nella quale abbagliorono

molti giudei. Elmedesimo Ieremia dice altroue osi
gnore idio mio legenti ate dagli stremi della terra
uerranno dicendo quanto falsi idoli glantinati nostri
possederono: nequali non era utilita alcuna. Selhuo
mo dassemedesimo sifara glidii questitali non saranno
iddii: perquesteparole sipredice glidoli pelmessia do
uer cadere ilche per Giesu sifece. Alquale saccomo
da quello detto di Isaia oue parlando di Cristo dice
Lui uinsegnera lesue uie & cetera. Et dopo molte pa
role agiunse luomo inqueldi gittera glidoli del suo
argento & lestatue delsuo oro che sihaueua edificate
pernonadorare piu quelle. Elmedesimo significa Da
niello quando parlando di Cristo dicie che la pietra is
uelta sanza mani distruira lastatua composta di ferro
terra oro argento. LAPIETRA isuelta: eGiesu per
laforza desacerdoti afflicto. Costui SANZA mani:
Cioe sanza humana uiolentia spezo LASTATVA
Cioe lidolatria laquale adoraua lestatue. Lastatua di
co diquatro parti: Perchelidolatria erasparta perqua
tro principali regni delmondo cioe decaldei: medii:
greci & romani. Elmedesimo tocha Ieremia altroue
Orribile elsignore sopraloro & exterminera tutti gli
dii dellaterra & luomo daluogo suo ladorera & adore
rannolo tutte lisole dellegenti cioe degentili.

ISAIAS: Elsigniore ua mischiato spirito disonno
et chiudera gliocchi uostri et coprira eprincipi uostri
che ueggono leuisioni. Sara auoi lauisione dellecose
come parole dellibro segnlato. Elquale poichelaran
no dato aluomo licterato glidiranno leggi questo.

Rispondera non posso perche eglie segniato. Sara da
to illibro apersona sanza lettere. Saragli detto leggi
questo. Rispondera nonso lettere. Et disse ilsignore
questo popolo sacosta ame colla boccha sua & glorifi
ca me conlesue labbra. Ma elsuo quore mista dilun
gi. Hannomi temuto permandato & doctrina degli
huomini. Pero eccho io agiugnero perfare admiratio
ne aquesto popolo congrande & stupendo miracolo.
Perche perira lasapientia dasapienti & lintellecto de
suoi prudenti sascondera. Ancora altroue dicie. Det
te idio aloro spirito dicompuntione. Gliocchi: per
che nonueghino. Gliorechi perche non odino infino
neldi hodierno. Leparole sopradecte predichono che
molti giudei & licterati & inlicterati percolpa diloro
impieta & scelerateze nondouien conoscere leprophe
tie di Cristo uenturo ne Cristo uenuto. Per cagione
diquesto errore ogi sono inmiseria insino alfine delse
colo. Ilche come altrauolta dicemmo Osee cosi can
to. Efigliuoli di israel moltidi sederanno sanza re: san
za principe: sanza sacrificio: sanza altare: sanza efod
et sanza terafin. Et perche circha alfin delseculo deb
bono credere alnostro Cristo Subgiugnie cosi. Dopo
questecose ritorneranno efigliuoli disrael & cercheran
no elsigniore idio loro & dauid re loro. Latranslatio
ne caldea cosi contiene: ubbidiranno alloro remessia
figlulo di Dauid & tremeranno nelcospecto delsignio
re. Inebreo dice. Correranno alsignor & alben suo ne
gliultimi giorni nessuno intenda queste cose esserdet
te perlaseruitu babbillonicha nellaquale egiudei eb

bonò re & duchi secondo ladispositione diqueltempo honorati. Laqual cosa elquarto libro dere cinsegnia: ouesidice che dalre dibabbillonia elre digiuda Giouachino fuconlocato nellasedia reale insieme conglialtri re & cosi glialtri diquella generatione similmente honorati. Diquesti honori inquesti tempi sono priuati. Manchono etiam dio disacrificio & daltare: manchando ditempio secondo lalegge di Moyse ordinato. Manchono ancora dello EFOD: che e ueste sacerdotale. Manchono di TERAFIN: elquale euncerto strumento ordinatodaglidolatri aprouedere lecose future perlequali parole siconprende che egiudei inquesti tempi non adorono unoiddio rectamente neanche glidoli. Ma neglialtri tempi adororono uno iddio ueramente oalmeno glidoli Disse Dopo moltigiorni Et ancora Neglultimi giorni Cioe dopomolti secoli quali sono questi dopo Giesu Et circa alfine delmondo ritorneranno & cercheranno. LODIO LORO Cioe depadri loro ET DAVIT RE LORO Che significa ilmessia della stirpe didauid nato. Questo ci insegna latranslatione caldea Ma laliberatione da babbillonia non fu dopo molti secoli ne negli ultimi tẽpi nessuno intenda che allora prima debbauenire messia: perleuare tale errore elpropheta non disse uerra el Re loro ma disse. RITORNERANNO & cercheranno colui. Quasi lungo tempo innanzi fia uenuto. Ma coloro sprezandolo sisiem partiti & insine partiti & insine lodebbino cerchare. Questo dichiarono leparole caldee quando dicono. VBBIDIRAN

NO almessia : come quegli che innanzi furono per tinaci. Dicostoro parlo Isaya Questecose dicie ilsigni ore allacasa di Iacob. Non sara confuso ora Iacob: nõ arossira ora ilsuo uolto peruergognia: perche quando egli hara ueduto esuoi figliuoli sanctificare elnome mio & sanctificheranno ilsancto di Iacob & lodio dis drael predicheranno. Et glierranti dispirito sapirran no lintellecto. Emormoratori impareranno laleggie inquesti decti sitoglie laconfusione di Iacob: perche della suostirpe & quasi figliuoli furono gli appostoli: equali exaltarono Giesu. Perla doctrina dequali infi ne crederranno a Cristo tucti egiudei: ilche Pagolo appostolo nellapistola aromani sottilmente disputa. Perlaquale cosa parlando; Isaia delprimo aduento di Cristo disse. Inquel di sara lastirpe delsigniore inma gnificentia & chirestera insion & sara lasciato inierusa lem sara chiamato sancto. INQVEL DI: Cioe nel tempo della luce: LASTIRPE delsigniore. Che e Cristo figliuolo didio: INMAgnificentia: dopere et dimiracoli. ET CHI Restera. Significha edisccepoli di Cristo pochi & daogniuno derelicti equali sono le sancte reliquie di Cristo. Queste reliquie nelsecondo aduento di Cristo con Cristo saranno exaltate. Ma inquesto mezo che diremo degiudei. Radeuolte et pochi electi saranno. Diquesti sintende quel parlare disaia. Et lascerassi inlui come racimolo & come uno scotimento duliuo didue otre uliue nella sommita delramo. Imperoche dapoiche perlor perfidia dalalbe ro naturale come parla Pagolo appostolo sono scossi

et separati dallaradice delluliuo ancora alquanti oue
ro iui lasciati ouero piu tosto alcuna uolta dinuouo
rannestati uipaiono: quale fu Euarischo hebreo huo
mo clarissimo. Elquale fu elsettimo pontefice decri
stiani doppo sam Piero: piu che :X: anni nelpontifi
cato uisse & mori martire. Oltreaquesto netempi de
goti Giuliano giudeo elprimo uescouado dispagnia
sanctissimamente resse. Etiamdio Piero alfonsi della
generatione medesima scripse uno dialago contra la
perfidiagiudaicha. Alfonso burgense sommo methafi
sicho ne: LX: anni disua eta riceue lafede dicristo et
molte cose egregie compose contro agiudei. Che di
ro io di Nicholo dellira mare didoctrina & huomo san
ctissimo. Che diro di Ieronimo phisicho: elquale nel
tempo di papa Benedecto contro agiudei sottilmen
te disputo & compose. Furono etiamdio altri pernu
mero molti benche intanto lungho seculo pochiegre
gii. Aquesto proposito serue eldecto di Ieremia. Io
uipigliero uno percipta & uno percogniatione ouero
congregatione & condurroui insion. Cioe sion celeste
Diqueste cose diligentemente tracto Pagolo uescho
uo burgense inlustre theologho.

DAVID: Discendera comepioua sopra lana. Cioe
amolti ignioto & agiugne. Nascera nesuodi giustitia
et abbundantia dipace.

ISAIAS: Nascera nedisuoi giustitia & multitudi
nedipace. Giesu imperante Optauiano nacque & cõ
tra lorriginale ingiustitia contracta dalla radicie di
Adam introdusse lagratia & giustitia euangelicha.

Oltre aquesto limperio di Optauiano fu giustissimo Et ancora tanta pace fu nelsuo tempo pertuctolmon do che mai nonfu nepiu uniuersale ne piu lunga. Per questo disse Virgilio chiuderansi leporti della battaglia. Perseuero ladecta pace dopo Giesù anni XXXVII.

ISAIAS. Afatichata selegipto & lafacienda degli etiopi & Sabba. Glihuomini alti ate passeranno & sa ranno tuo serui. Dopo te anderanno quegli channo epie neceppi adorerannoti & pregherrannoti. Perche inte e Idio & non e altro Idio oltre ate. Perche tuse Idio & nollo sappiauamo Idio di isdrael saluatore: sa ranno confusi & spauriti tucti coloro che atte sicon trapongono. Et inconfusione caderanno. Queste co se cimostrono come glimperii degentili qualche uol ta doueuano a Cristo essere subgetti. Ancora Cristo essere Idio saluatore. Qualche tempo incognito. Dipoi adorato: gliauersarii suoi che sono gierusalem pertinacie & lidolatria douer cadere come proprio ad uenne. Et che Cristo doueua essere huomo cosi di chiara Isaia. Mandera idio luomo aloro & salueragli giudicando glifara sani. Meritamente chiama ilmes sia saluatore perche fuchiamato Giesu che saluatore significha. Et mostra chenonconuiolentia & conarme ecorpi macongiudicio sanera lanime.

IEREMIAS Questo eilnostroidio & nōsiriputera altri sanza lui. El quale trouo ogniuia diprudentia et dectela alacob figliuolo suo & aisrael suo dilecto. Dopo questo interra fu ueduto et conuerso congli

huomini. Per queste parole simonstra Cristo idio et huomo. El medesimo dice altroue. Eglie huomo. Et chi lochonobbe: quasi dicha per la sua humilita & per la superbia deglihuomini moltifurono chenolconobbono. Nonemarauiglia chemolti giudei essendo pocho pii nonconoscessino elprofōdo misterio delmessia et ladiuinita di Giesu. Pure molti giudei parte pii parte etiamdocti dalprincipio lochonobbono perche Cristo cōuerti molte : M : digiudei allasuo leggie et molti piu esuo dicepoli. Et quegiudei chegli crederranno etiam macometto nello alcorano afferma che dadio furono proposti dilungho spatio aglialtri giudei Questi insieme cogentili secōdochel eremia altroue predice Chiamorono Cristo precogniome elnostro signore giusto. Et ueramente lochiamorono. Perche eluero messia nonharebbe permesso essere chiamato falsamente idio.

MOISES innumeris dice. Nascera stella di Iacob & surgera luomo disrael. Perqueste parole & per lesuperiori simōstra ilmessia dio & huomo & pero Ezechiel dipigniēdo dio locolloco inabitodihuomo sopra unasedia dizaffiri. Perche doueua esser dio & huomo Pero Rabi rabama necomenti sopra ilpsaltero : dice chegiudei laltreuolte furono dalle altre loro seruitu dauarii duchi liberati & che lultima redemptione si doueua adempiere dadio inpropria persona. Perquesto concede elmessia essere dio. Et aquesto proposito expone quello decto. Benedecto colui cheuiene nel nome delsigniore : dio signiore ciriluce.

DAVID parlando di Cristo elquale traglialtri uncti dadio chepercagione dessa unctione chiamare sipossono cristi epiu excellente dice cosi. Vnseti dio diotuo dolio diletitia sopra econsorti tuoi: oue dichi ara colui essere huomo & poco inanzi lauea dimostro essere dio conqueste parole. Lasediatua odio nelsecu lo desecoli. Losceptro deltuo regnio esceptro didirec tione. Et che quiui parli delmessia sidichiara perque sto chedoue eltexto hebraico dice: spetioso diforma sopra efigliuoli degli huomini: latranslatione caldea di Ionata laquale apresso agiudei edipari auctorita al texto hebraico contiene latua belleza o Re messia e maggiore che defigliuoli delhuomo. Meritamente alla auctorita diquesti translatione tutti cedano Per che lafuordinata dalmagnio Ionata perconsenso & boc cha di Elyazar & Iosue huomini excellentissimi lungo tempo ĩanzi alladextructione deltẽpio & gliantichi e brei thalmuthici confermano quella da ageo zacharia Malachia propheti essere discesa. Perle superiori pa role di Dauid & perle simili rabi alba conmosso neco menti delgenesi dimanda che uoglia inferire Daniel quando cosi parla didio. Lui riuela eprofundi & leco se nascoste & conosce quelle che sono nelle tenebre. Et colui elaluce. Dipoi risponde. Questa luce elalu ce delre messia. Delquale nelpsalmo sicanta. Nello lume tuo lume uederemo. Infino qui parla alba. Si che costui confessa quelume diuino elquale esempre condio & e esso dio essere laluce delmessia anzi esso messia. Oltre aquesto quello anticho & illustre theo

logo rabbi nehuma nellibro che sichiama lucido ex ponendo quel decto di Salamone neprouerbii elgiu sto e fondamento sempiterno domanda che importi questo & risponde di Cristo intal modo dio a ouero a ra nelsuo secolo unocerto giusto dalluiamato perche sostiene luniuerso mondo & e fondamento diquello ghouerna elmondo & da modo che sia ghouernato colui e ditutte lanime fondamento & questo e quel lo che sidice elgiusto e fondamento sempiterno. Insi no qui parla costui perlequali parole apre elmessia essere non solamente huomo ma dio. Ancora esso Dauid questo altroue cosi toccha luomo dira madre syon & huomo e nato inessa & lui lafondata altissimo che uuoldire: che dio che fondo syon inquella come huomo enato & appella syon sua madre.

ISAIAS: Sara inquello di laradice dilesse & colui che surgera adominare tralle genti: inlui legenti spe reranno & sara inhonore elloro riposo. Altroue dice. Vscira una uirga dallaradice di Iesse & uno fiore salira dallaradice sua: riposerassi sopralui lospirito didio: spi rito disapientia & dintellecto. spirito diconsiglo & di fortitudine: spirito dipieta: empierallo lospirito delti more didio. Iesse fu padre di Dauid. Perqusto adun que predisse ilpropheta chelmessia dellastirpe di Da uid nascere douea & essere piu utile agentili cheagiu dei & dominare conarme spirituali non corporali: qual fu Giesu.

DAVID: Elre ditharsi & lisole doni offeriranno. Elre degliarabi & sabba adduceranno doni.

ISAIAS tutti disabba uerranno oro incenso & lau de alsignore annuntiando. Queste cose parte furono adempiute disubito nato che fu Giesu parte dopo la sua ascensione spetialmente imperante Ghostantino īsino atempi nostri: Altroue dice daegypto chiamai elmio figliuolo ancora inaltro luogho nazareno sara chiamato. Et Iesunostro tornato daegipto īnazareth habito & nazareno fu chiamato:

ZACHARIAS. Elsignore dio mimostro Iesu sacerdote grande stando innanzi alla faccia dellangelo delsigniore eldiauolo staua alla sua mano dextra per contraporsi allui & disse ilsignore aldiauolo. Predomini atte elsignore elquale ierusalem elesse. Et eccho eltizone gittato dalfuoco & Iesu era uestito diueste sordide & staua innanzi alla faccia dellangelo & rispose & disse acircunstanti dinanzi allasua faccia. Leuate dacostui euestimenti brutti. Vestitelo duna ueste lunga infino apiedi ponete una cidarim monda sopra ilcapo suo & coprirollo coluestimento & posono lamonda cidarim sopra ilcapo suo. Langelo delsignore staua & testimoniaua allui dicendo. Questo dice elsignore omnipotente. Se nellemie uie tu andrai Et obseruerai emie precepti tu giudicherai lacasamia et darotti quegli che siconuertiranno inmezo dicostoro che intorno tistanno. Odi adunque o Giesu gran sacerdote. Leparole delpropheta perche disegniono el futuro & discriuono uno huomo adsimilitudine duno tizone spento daprima spregiato & uilmente uestito poi addornato dadio & facto giudice della casa diuina

pero saccōmodano a Giesu nazareno non a Giesu Na ue o a Giesu hibosedech equali furono innanzi a Za cheria & non patirono & non feciono cose tali.

SALOMON nellibro dellasapiētia: Inghannia mo elgiusto perche cie molesto Rimpruoueraci epec cati dellaleggie: Promette hauere lascientia didio. Figliuol didio sichiama hacci turbati epensieri nostri Ecci molesto etiamdio auederlo perche lasua uita ha glialtri e simile. Et lesue uie sono inmutate: Come frasche stimati siamo dalui. Ghuardasi dalle uie no stre & imunditie porta dinanzi ase gliestremi parti de giusti. Gloriasi hauere per padre dio: Veggiamo ad dunque se esermoni dicostui sono ueri: Temptiamo quelche aduenir glidebba: Dimandiallo conuillanie et tormenti acciochе sappiamo lariuerentia sua & fac cian pruoua disuo patientia. Condempniallo amorte turpissima. Pensoron questo & errorono perche lalo ro stultitia gliaccecho & non conobbono esacramenti didio. Parla insinqui Salomòne inmodo che piu chia ro diGiesu non sipuo parlare. Meritamente permes se dio che coloro equali contro aprophetі numptii delmessia furono cechi & crudeli tali fussino ancora contro almessia.

ISAIAS. Ecco intendera elfanciul mio sara exal tato & glorificato & sara molto sublime. Come sopra te molti stupefacti staranno cosi labellezatua sara da gluomini priuata digloria & lagloria tua dagluomini Cosi marauiglieransi molte genti sopra lui: Conter rannoeRe labocca loro: Imperoche quegli aquali nō

ſu dilui adnuntiato uedranno. Et quegli che nõ udi rono intenderanno. Oſignore chi acreduto alſermon noſtro: Elbraccio delſigniore achi ſereuelato: Noi habbiamo adnuntiato nel conſpecto ſuo eglie come infermo & e comeuna radice interreno che patiſcha ſe te: Et non ha belleza ne gloria. Noi louedemo & nõ haueua belleza ne ornamento ma lapparentia ſua e ra ſanza honore ma biſognioſo ſopra tutti gliuomini huomo poſto impiagha che ſa ſopportare le infermi ta. Perche lafaccia ſua e riuolta non fu honorato nõ fumolto ſtimato coſtui porta epeccatinoſtri & pernoi patiſce duolo. Noi loſtimamo eſſere indolore impia ga inafflictione. Et altrimenti ſileggie. Noi loſtima mo quaſi lebroſo precoſſo & humiliato dadio. Coſtui e ferito perle noſtre iniquita & e infermato penoſtri peccati: Ladoctrina dellapace noſtra e inlui pelſuo li uido noiſiamo ſanati Tucti erramo come pecore luo mo erro dalla ſua uia: Elſignore ha dato colui pepec cati noſtri & colui eſſendo aflicto non aperſe boccha. Come pecora alſacrificio fu menato & come agniello innanzi acolui che lotoſa ſanza uoce coſi non apri la boccha ſua. Nelhumilita elſuo giudicio ſerileuato. Chi narrera lageneratione dicoſtui. Perche ſara tol ta diterra laſua uita dalle iniquita del mio popolo fu menato amorte. Et daro emaligni perſuo ſepultura Et daro erichi perlamorte ſua perche lui non fece ini quita & nonſitrouo inſuoboccha inghanno. Elſignior uuole purgare coſtui dalla piaga. Se uoi darete pel peccato lanima uoſtra uedrete elſeme dilungo ſecu

lo. Elsignior uuole leuare daldolore lanima sua mo strargli laluce formar lintellecto giustificare elgiu sto amolti ben seruente. Colui porto epeccati loro pero lui bereditera molti & diuidera lespoglie defor ti. Perche lanima sua fu data allamorte. Intragli ini qui fustimato & lui portera epeccati dimolti & pepec cati loro e tradito: Che Isaya inqueste parole ab bi parlato delultima redemptione che dalmessia far sidoueua e manifesto perun certo prohemio dalui a queste parole cosi proposto Quanto begli sono epie di dicolui sopra monti elquale adnuntia & predica la pace adnuntialbene predica salute & dice o Syon el tuodio regniera & cetera Et disotto dice Apparecbio elsigniore elsuo sancto braccio neglıocbi dıtucte le genti. Elsalutare delnostro dio tucti econfini della terra uedranno: Dipoi diceilsigniore uiprecedera & Io dio disrael congregherauui: Queste parole & altre molte simili inquello luogo appartenersi almessia. Tucti ecristiani & giudei consentono Dipoi sugugne Ecco intendera elsfigliuolo mio o altrimenti ilseruo mio. Et chequesto seruo sia Cristo dichiara latransla tione caldea: Inquesto modo: Ecco intendera ilseruo mio messia· Ancora che questo messia siadio etalmu tici comentatori degiudei exponendo qui Isaya cosi dimostrono: SARA exaltato: piu che Habraam. SARA eleuato. piuche Moyse: SARA molto su blime piuchegliangeli didio Quanto siapretiosa que sta redemptione mediante elmessia simanifesta per quel decto dilsaya· Isdrael e saluato nelsigniore con

etterna salute. Nonsarete confusi & nõuiergõgniere te nelseculo deseculi. Nondoueua adunque essere la salute mediante Cristo corporale o temporale quale fu laegyptiaca & babbillonica & simili. Maspirituale et sempiterna. Benche lasopradecta prophetia di Isaia. Ecco intendera & cetera. Manifestamente alnostro Giesu sapartenga: nientedimeno Raby Salomon huomo diuolonta peruersa hebbe ardire peruertere quelle parole torcendole alproposito del popolo giudaico uiuente nelhodierna miseria. Alquale contradice latranslation caldea come dicemmo. Contradicono ancora tutti gliantichi gudei dichiaratori depropheti equali uogliono chequel seruo sia elmessia moltopiu sublime che gliangeli. Laquale excellentia nonpuo conuenirsi aquesta uile & uitiosa plebe degiudei. Onde Raby Moyses gerundése sprezzando questo Salomõne sequi gliantichi & pero nelcõmento sopralgenesi dice: chel Re messia debba dare elquore suo adsupplicare perisrael & peresso debba patire digiuni & qualunche cose uilissime: adducendo queldecto di Isaya Egli e uulnerato perle nostre iniquita e trito perle scelerateze nostre. Questo parla el Moyse predecto

Benche lafeccia giudaicha oggi molto afflicta sia et quasi uulnerata & trita quasi insimil modo come Isaya discriue afflicto elseruo didio nientędimeno le parole di Isaya nonsi possono aquesta plebe inalcuno modo bene adactare. Questo per cinque segni principali sidichiara. Primo nonobstante chequsto populo molte oppressioni patisca nientedimeno nõpatisce

queste perleiniquita & sceleratеze degentili inmodo che perlepassioni & meriti degiudei legenti chegli af fligono cōseguino dadio perdonanza & salute: Anzi tucti egiudei aspectono che dio contro agentili facci loruendecta Adunque quando Isaya afferma delser uo didio che pelsuo liuido glialtri sono sanati & che dio pose inlui leiniquita ditucti glialtri certamente non parla del popolo giudaico perle pene delquale glialtri non sisaluono: Macome loro affermono sipu niscono. Elsecondo segnio. Isaya dice che quel seruo didio iniquita non fece & non fu trouato ighanno im bocca sua ma egiudei allauaritia: allusura: allebugie allesceleratezе sono subiugati. Oltre aquesto loro medesimi concedono perloro peccati intalemiseria ui uere. Et constrecti dallaauctorita deldeuteronomio confessono che se diposta giu laprauita siconuertissi no adio subito liberati sarebbono. Onde eloro docto ri confessando chepeloropeccati sostengono talemise ria: ricerchano qualisieno tali peccati. Raby Salomo ne assegnia incolpa elculto del uitello che sifabrico neldiserto elquale delicto dilungho tempo dio haue ua punito & perdonato inanzi aGiesu Altri allegano uarii delicti diciascuno. Altri dicono essere occulto ilpeccato pelquale questepene sostengono. Elterzo segnio. Dice Isaia nelfine delcapitulo: che quelseruo didio oro petransgressori. Egiudei fanno elcontrario perche ogni di tre uolte ilmeno neloro offitii terribi lissimamente bestemmiano lo imperio romano & la chiesa di Cristo & tutte legenti fuori diloro & nelle

constitutioni dell loro talmuth sicomanda loro che of
fendino ecristiani inqualunque modo possino o per
forza o peringhanno • El quarto segnio dimmi inche
modo ladisciplina dellapace che Isaya pone nelseruo
didio sipuo porre inquesta igniorante & peruersa ple
be degiudei: El quinto segnio come puo essere que
sta plebe piu sublime che gliangeli didio quale esse
re quel seruo didio tucti gliantichi giudei sanza du
bio confessano: Ma parmi che sia utile leparole
dilsaya in: XII: conclusioni riducere si come Paulo
ueschouo burgense illustre theologo riduxe. Prima
elseruo didio descripto dalsaya e piu excellente che
tucte lecreature perche dice sara exaltato & eleuato
et cetera: Seconda costui daprincipio fu paruulo et
ebbe nascimento uile perche dice sali come uirgulto
et come radice interra sitibunda Terza nelsuo proces
so fu spregiato & niēte damolti extimato & diquesto
dice conobbilo sprezato & ultimodeglibuomini & nō
loriputamo. Laquarta fu uulnerato perlanostra ini
quita cioe perpurgarla aquestoproposito equello pel
suo liuido sanati siamo & dipoi dice lui iusto iustifi
chera molti miei serui & lui leloro iniquita portera
Quinta tucti egiusti fuor dilui percomune legge dal
lauia dellasalute errorono • Ma esso porto lainiquita
dituctl cioe pertuctl pati pena diquinasce quello tuc
ti erramo come pecore dio puose inlui lainiquita di
tucti noi. Sexta queste pene & oltre aqueste etiam
lamorte uolentieri sostenne diquesto dice fu offerto
perche essouolle & come pecora allauccisione sara me

nato et come agniello inpresentia dichi lotonde. Questo patire uolētieri nō sitruoua nelpopol degiu dei. Septima. Questo aduenne perlascelerateza del popolo essendo colui nocente & diquesto scriue per lascelerateza delpopolo loperchossi & disocto dice el quale peccato non fece & nonsitrouo inganno imboc ca sua. Octaua quel seruo didio aquistato che ebbe lauictoria doueua diuidere lespoglie deforti perche lauita sua allamorte dato haueua : Aquesto sappar tiene quello pero soctoporro allui molti & diuidera lespoglie deforti perche alla morte dette lanima sua Nona haueua aessere stimato iniquo per questo scris se choglisscelerati ediputato Decima benche questo seruo didio perlecose che sopporto sufficientemente potessi sostenere & cancellare epeccati dituctì niente dimeno pereffecto nonspense emali dituctì ma dimol ti ilperche agiunse costui porto epeccati dimolti. Vn decima tanta carita fu īcostui che etiam pergli inimi ci suoi homicidiali pregho dio aquesto proposito agi ungne oro perglitransgressori : Duodecima lecose che sicō tengono inquesta prophetia superano leforze del naturaleingegnio perquesto exclamo chiequello che alnostro parlare abbi creduto. Tucte queste cose so lo aGiesu nazareno interamente siconuengono.

IEREMIAS : lospirito dellabocca nostra Cristo signiore e preso nepeccati nostri : Item inquel di non sarai confuso dituctè letue inuentioni che impiamen te facesti contro ame perche allora leuero date le prauita della tua iniuria & gia nō apporral che sia ma

gnificato sopra elmio sancto monte & lascero inte po
polo mansueto & humile : et faranno ueneratione nel
nome delsigniore quegli che sieno restati di israel .
Item : Signiore significami accioche conosca allora ui
di eloro pensieri . Io come agnello sanza macula alsa
crificio fui condocto : feciono contro ame pensieri di
cendo . Venite mettiamo legnio insuopane Leuiamo
diterra lasua uita : non restera piu lasua memoria .
Item . Sbigottita equella che partorisce : uenne inte
dio lanima sua : sottentrogli el sole essendo ancora
dimezo giorno : ella econfusa & maladecta : elresto di
loro daro alcoltello impresentia degli inimici loro .
Item . Abandonai lacasa mia lascai laberedita mia nel
lemani degli inimicisuoi . Lamia heredita efacta ame
come lione inselua : Misse soprame lauoce sua : Pero
lebbi inodio : Nellepredecte parole insegnia Ieremia
che Cristo perpurgare epeccati nostri preso & afflicto
esser doueua . Et doueua lasciare quello primo popo
lo decristiani humile & alle persecutioni subiecto .
Perche lereliquie diisrael uuole che sieno gliapposto
li & emartiri . Dopoquesto fa mentione dellegnio del
lacroce & delloeclipsi delsole che nelmezo di uenne
nellapassione di Cristo . Agiugne etiamdio emartirii
decristiani & lauendecta contro alpertinace popolo
degiudei . Infine subiunge chel popolo didio corre lio
ne sileuo contro a Cristo come agniello & perquesto
dio quelpopolo exterminerebbe :

SALOMON : Seuoi uiribellate dame dice elsi
gnore & nonriguardate lamia heredita : caccero israel

dallaterra laquale io detti loro: et questa casa sara di serta: et qualunque passera perquella marauiglian dosi dira. Perqualcagione fece dio aquesta terra et a questacasa questi mali. Rispondera. Perche abbando norono elloro signore dio & perseguitorono elre loro dio dilectissimo & igrande humilita lotormentorono Perquesto dio dette loro questi mali. Parla insino qui Salomone. Chi neghera adunque Giesu nazare no essere suto Cristo: et huomo alpari & dio.

ESDRAS: Questa pasqua eilnostro saluatore et ilrefugio nostro: pensate: perche noilabbiamo abumi liare nellegnio: dipoi spereremo inlui: acciochc que sto luogo nonsia inetterno tempo abandonato. Dice ilsignore dio delleuirtu. Seuoi noncrederrete inlui et non ascolterete lasua anuntiatione sarete inderisione degentili. Questesono leparole di Esdras: dellequali nullasipuo dire piu chiaro. Conquesti minacci quel decto di Moyses saccorda. Io cioe dio uiconducero aemulatione alla nongente alla gente stolta & man derouui inira.

ISAIAS: Io signore dio tochiamato allaiustitia: terro latua mano & confermerotti: otidato intestamē to dellageneratione mia: inluce dellegentti: perapri re gliocchi deciechi: pertrarre delegami elegati & del lacasa dellaprigione coloro che intenebre seggono. Inqueste parole dio parlando aCristo lomanda aintro ducere elnuouo testamento: aconuertire egentili non meno chegiudei: ascogliere elegati nellimbo & purga re epeccati. Altroue apresso alsaia Cristo intalmodo

parla non sono contumace & nō contradico sottopuo
si aifragelli ildorso mio & lemie ghote alle perhcosse
non rimossi dallabructura deglisputi lamia faccia.
Item inquello di sara laradice diIesse laquale sara inse
gnio depopuli legente lopregherranno lasua sepultu
ra sara gloriosa: Tucte queste cose adiuennono aGie
su nazareno.

AMOS. Sara īquello di dice ilsigniore andera sot
to ilsole dimezo giorno & eldi della luce si intenebri
ra cōuertiro euostri di festiui impianto & euostri can
tici inlamenti NELDI: nelquale patira messia AN
DERA socto ilsole significa ladscuration delsole nel
mezo deldi quando Cristo patiua ELDI dellaluce.
Cioe cristo elquale eluce dellaluce Dopo questo im
perpetua uendecta dio ordino che egiudei continua
mente sieno inanghustia & spesso replichino lelamen
tatione diHieremia & simili.

EZECHIEL: Io o exaltato lumile legno:

IOB chi cidara dellesua carni perfarci satolli:

ZACHARIAS: Dacostoro sono plagato. Et al
troue dice didio saluante ierusalem inquesta forma.
Spargero sopra lacasa di Dauid & sopra glihabitatori
di ierusalem spirito digratia & dipotentia Etuolgeran
no gliocchi uerso me elquale confixono & piangeran
no sopralui quasipianto dunico figliuolo Questo cosi
siexpone Colui che comedio spirito digratia & dipotē
tia infonde come huomo eancora confiicto. Pero acio
che noi intendessimo Cristo didiuerse nature compo
sto peraltro rispecto operare cose mirabili per alt o

rispecto cose terribile patire. Sacharia disse inprima persona SPARGERO: & inseconda persona SOPRA LVI. spargero cioe io come dio. Volgieranno gliochi inuerso me elquale come huomo confixono et piagnieranno sopralui cioe sopra luomo dame dio assunto. Non e lecito fingere adalcuno texto che dica VOLGERANNO gliochi inuerso colui: perche tucte le bibie hebrayche & caldee dicono INVERSO ME piangeranno: uuoldire patiranno pene nelseculo presente & nelfuturo. Ma inchemodo insō de costui lospirito dellagratia sepiangono sopra lui. Certamente ī fonde lagratia dellospiritosancto & ilperdono deglianticbi peccati. Perchelibero qualunque uuole dalloinferno. Infuse ancora spirito dipotentia: apunire gli increduli. Questi increduli sono quegli che pianghono:

ABACHVCH: Nelmezo didue animali sarai conosciuto: uscisti insalute deltuopopulo: persare etuo cristiani salui: mandasti lamorte necapi degli inimici DIDVE ANIMALI. Cioe didue testamenti. Ancora didue propheti Moyses & Helias nelmonte tabor. Etiamdio didue ladroni incrocie: forse ancora di due bruti quando nellastalla nacque. INSALVTE deltuo popolo. Acioche facessi salue lanime decredē ti dallo inferno. Enimici chiama epertinaci giudei.

DAVID Parlaspesso sotto ilnomesuo diCristo elquale sapeua douere disua stirpe nascere & dice cosi. Congregati sono soprame efragelli & perdonai. Sono dissoluti & nonsi sono compunti: Temptorommi:

71

Derisonmi cõderisione: stridirono soprame cõdenti loro. Dettommi permia escha fiele: daceto mabe uerorono nellasete mia. Fororono lemia maui et mia piedi: Numerorono tutte lemia ossa. Considero ronmi & uidonmi: diuisono traloro lemie ueste: et so pra laueste mia missono lasorte. Piglieranno lani ma delgiusto: condempneranno elsangue innocente. Facto eame elsignore mio refugio. Tu mitrarrai dellecõtradictioni delpopulo. Constituirami incapo dellegenti. Elpopulo chio nonconobbi miserui. Nel udire misu obbediente. Queste cose nelaltra gene ratione siscriuerranno: elpopulo che sara creato lode ra elsignore. Elsignore fece noto elsuo salutare. Inanzi alconspecto dellegenti riuelo lasua giustitia.

Darotti legenti pertuaheredita. Feconsi inanzi ere dellaterra. Congregoronsi insieme eprincipi con tro alsignore & contro aCristo suo. Sia lamensa lo ro nelloro conspecto inlaccio & inretributione & ini scandolo: obscurinsi gliocchi loro siche nonuegghino: Elloro dosso sempre piegha: diffondi latuaira sopralo ro. Elfurore dellatuaira glicomprenda Diuenti lalcro habitatione diserta: neloro habitacoli nonsia chi habi ti: Perche hanpersequitato colui che tu mandasti. Et sopraldolore delleloro ferite adgiunsono: Adgiu gni iniquita sopraloro iniquita: Et nonentrino nella tua giustitia spenghinsi dellibro deuiuenti: et cogiu sti scripti nonsiano: Io sono pouero & dolente odio cõ preso ma latua salute: Nonera pouero Dauid Re: Ma Cristo dilui pouero nascere doueua: Digiuda

traditore Dauid cosi dice. Colui chemangia meco el pane leuera elsuo calcagnio controame. Degiudei ancor dice cosi. Hebbonmi inodio indono. Onde dilo ro Pagolo appostolo cosi indouino. Impieranno sempre eloro peccati: perche sopraloro preuenne lira di dio insino alfine. Cosi adunque predisse lasempiterna pertinacia & miseria degiudei. Della resurectione di Cristo Dauid cosi parla. Lacarne mia insperanza si riposera perche nonlascerai nelinferno lanima mia: et non patirai cheltuo sancto uegga corruptione: Cioe perche elcorpo di Cristo noncadde inputrefactione.

O signore tutrahesti dalinferno lanima mia. Io dormi & presi elsonno & risuscitai: perchelsignore mi prese. Risuscitai & ancora teco sono: con Dauid consente Osee come diremo.

OSEE. Faracci sani dopo due giorni nelterzo di risuciteremo. Ouero inquestomodo: Venite ritorniamo adio perche lui ciha presi & salueracci: Percotendo cicurera: uisiteracci dopo duo gorni: nelterzo di risuscitera & nelsuo conspecto uerremo. Ancoradice. Ingbiottita elamorte inuictoria. Omorte oue lauictoria tua: omorte oue elostimolo tuo. Vuol dire che perla resurrectione di Cristo sidisegnia etiamdio laresurrectione delcorpo nostro. Perche come tutti in uno Adam peccando morimo cosi inuno Cristo tutti purgandoci risuscitamo. Ma diquesto Pagolo apostolo diuinamente disputa.

IONAS. Propheta perqual cagion preso fu nel uentre delpescie elterzo di uiuo aluce mandato se nō

afine disignificare laresurrectione di Cristo. Perche lopere deluechio testamento nonmenche leparole figure son delnuouo. Elnuouo efine deluecchio: non altrimenti che lacolorata & perfecta pictura dello adombrato disegnio. Et pero elnuouo testamento e molto piu excellente cheluechio.

DAVID: Cosi canta lascensione delsigniore. E salito dio inuibilatione & ilsignore inuoce ditromba. Fatefesta alsigniore elqualeesalito sopralcielo del cielo aloriente. Salisti inalto laseruitu serua nemenasti desti doni aglibuomini. Canta ancora eldono dello spiritosancto intalforma. Manderai eltuo spirito & creeransi rinouerai lafaccia dellaterra.

IOHEL: Aduerra dopo questo: sopra ogni carne dello spirito mio diffundero: propheteranno euostri figliuoli & lefigliuole uostre. Euostriuecchi sogneranno esogni. Euostri giouani uedranno leuisioni. Certamente sopra serui miei & serue mie delmio spirtio inquedi diffundero. Dopo ladscensione di Cristo non solo gliapostoli ma etiam molti altri maschi femmine gientili giudei docti indocti uechi giouani doni mirrabili & gratie dispirito sancto riceuerono.

ISAIAS. Inaltre lingue & inaltre labbra parlero aquesto populo. Ne anche cosi mi exaudira. Dicel signore. Certo cosi bemchegli apostoli inanzi rozi riceuuto eldono dello spirito sancto subito emisterli diuini conuarie lingue spargessino niente dimeno nō crederono pero tutti egiudei.

EZECHIEL. Daro neuostri interiori lospirito

mio & altroue delbaptesimo cosi parla. Spargero so
pra uoi lacqua monda & mondereteui datutte uostre
machie & datutti uosti idoli monderoui. Edoctori
degiudei oue expongono elloro libro di Iona & doue
dispongono il Talmuth: Cioe lelor nuoue constitu
tioni fatte dopo Giesu aducono laprophetia predec
ta perprouare che altempo delmessia non solo egiu
dei: ma ancora qualunque gente conuna certa asper
sione dacque doueuano dalle machie deloro peccati
mondarsi.

ISAIAS. Cosi nel cantico dice. Attignerete lac
que ingaudio dalle fonte delsaluatore & inquello di
direte confessateui alsignore & inuocate ilnõme suo
DELSALVATORE. Questo uuol dire diGiesu
messia. Perche Giesu significa saluatore Confessate
ui ALSIGNORE perche elculto duno dio saducc
cessanti liidoli pel messia: poco poi subgiugne lapre
dicatione delli apostoli apresso alle genti inquesto
modo. Cantate alsignore perche fece conmagnificen
tia. Anuntiate questo pertutta laterra & perche Cri
sto nacque iniudea sogiunse fa festa giuda o abitatio
ne disyon perche nelmezzo dite elsancto di Isdrael
e grande.

DAVID. Molte cose tracta diCristo nel psalmo
secondo tertio: XV: XXI: & molti altri. Ma loan
dare delli appostoli alle natione longinque perque
sto simostra. Inogni terra usci ilsuono loro & alli ex
tremi della terra leparole loro.

ISAIAS. Delmessia & del uiaggio delli appostoli

cosi scriue. Quanto sono begli epiedi diquegli che bene annuntiano lapace diquegli chebene anunciano ebeni. Oltre aquesto la afflitione degli appostoli preuide & pregusto inquesto modo. Tutto ilgiorno perte mortificati siamo come pecore duccisione siamo stimati.

CAPITOLO: XXVIII: SOLVTIONE DELLE DVBITATIONI DEGIVDEI CIRCHA LEPROPHETIE.

RESTA AL PRESENTE DICHIArare alcune parole depropheti lequali nõ essendo bene intese danno occasione aper tinaci obtusi & auari giudei anon confessare Giesu essere suto ilmessia cioe iluero Cristo.

ISAIAS. SARA NEGLI VLTIMI GIORNI cioe negli ultimi tempi depropheti & nelfine del regnio & sacerdotio iudaicho. Perche non negli ultimi di delmondo: come sogniano alcuni uuole elpropheta Cristo primamente uenire. Altrimenti ladoctrina sua sarebbe quasi inutile o abrieue tempo utile ma negli ultimi di depropheti delsacerdotio & del regno iudaycho. Queste tre cose sotto Giesu nazareno alfine peruenuto: Et seguita: ELMONTE DELLA CASA delsignore nella sommita demonti Perquesto alcuni giudei inpazzano dicendo che nello aduento delmessia Idio transferira elmonte tabor elmonte synay elmonte carmelo alerusalem & sopra lasommita diquesti porra ilmonte syon. Gli homacci ni tardi di ingegnio sempre ritirano acorpi leincorpo

rali opere dello incorporale idio ma molto piu recta mente expuose qui ysayas Rabbi Salomone giudeo dicendo chelmonte sion non per alteza diluogo: ma pergrandeza dimiracoli doueua glialtri monti supe rare. Giesu nostro inquesto monte illumino ilciecho nato: curo ilparalitico & molte altre cose mirabili ui fece. Finalmente quiui lospirito sancto dicielo man do asuoi disciepoli. Seguita poi. CORRERAN NO ALLVI TVCTE LEGENTE. Cioe dituc te legeneratione degli huomini allui molti correran no. Dicono similmente che fu nella archa di Noe ogni animale cioe dogni generatione danimali alcuni NON LEVERA lagente contro lagente coltello et nonsi exerciteranno piuoltre abattaglia. Questa dictione. PIV OLTRE significa non sempiterna pace delmondo: ma uniuersale & lunga. Certamente fu tanta pace nelmondo sotto Giesu che Virgilio dis se leporte della battaglia essere chiuse. Anno gli ebrei nel quarto libro deRe. NON VENNOno piu oltre eladroni disyria nella terra di isdrael Nien te dimeno dopo quel tempo sitruoua che esyriani spesso laterra diysdrael entrorono. Addunque quel la dictione piu oltre significa infino auno certo tem po Eusebio narra dopo Giesu infino atempi suoi che fu netempi di Constantino non essere adiuenute tante subuersione diregni & calamita dipopuli quan te prima aduennono. Item Isayas altroueparla del tempo delmessia: abitera ellupo conlagniello: elpar do colcauretto ghiacera. Benche Eleazaro pontefice

et ARISTOBOLO inanzi a CRISTO et PHI LONE dopo CRISTO itra glinterpetri giudei sapientissimi stimassino lelectere sacre percagione del senso mistico douere essere per allegoria sposte & loro tale expositione temptassino: niente dimeno epuerili ingegni dimolti giudei leta deloro regniante Cristo tale aspectono quale ladipingono leparole & colori depoeti. Ma assai inuerita uiuente Giesu negli animi deglihuomini nonpertinaci riluceua laurea uerita & tranquillita dimente & fructo etterno. Et dopo Giesu perle sue opere & sua doctrina: qualunche uuole fruisce laeta del oro. La eterna pace agli huomini condio per Giesu e conciliata. Benche etiam dio molti anni ELLVPO cioe elpiu potente principe opopulo. LAGNELLO che uuol dire elpiu debile principe opopulo nõ diuoro. Erono inanzi a Giesu egentili & giudei intutte lecose traloro interamente discordi dopo lui molti degiudei: moltissimi degẽtili sotto ladoctrina sua concordanti dopinione & dicostumi uiuerono & uiuono. Tucto ilgiorno inmolti luoghi: pemiracoli degli apostoli adueniua chemorsi deuelenosi animali non noceuono. Tucte queste cose alsecol delloro sapartengono. Pure inuerita elsecolo delloro nefructi delanimo piu tosto che delcorpo por sidebba & lefrasche depoeti lasciare afanciugli. Questo ancora Rabby Moyses giudico elqual disse nellibro degiudei. Guardati che non pensi neltempo del messya lordine delmondo elprocesso delle cose naturali inaltro modo che perlo usato douer essere

Sichе quel che Isaya disse. ABITERA ELLVPO CON LAGNIELLO & e decto uelato perche si gnifica che Isdrael conuersera sicuro congli buomini mondani & iniqui che sifigurorono lupi & : pardi. Infin qui parla Moyse predecto.

MOISES. Nel deutero nomio. Seinfino atermi ni delcelo sarai dissipato indi tiritrarra eltuo signiore idio piglieratti & itroducerati nella terra che possede rono etuo padri. Egiudei perquesto aspectando esser conladiuto diCristo congregati & ueggiendosi perca gion diGiesu dispersi non confessonocostui essere il uero messia. Aquali e darispondere che ladecta pro phetiadi Moyse allora fu adempiuta quando furono liberati dalla seruitu babyllonica. Allora come te stimonia Esdras elRe Ciro non solamente permisse tutti egiudei tornare impatria : ma etiamdio dette doni aque che tornassino. Et se pure alcuno conten dessi lapredecta congregatione atempi delmessia ap partenersi. Rispondero che assaiperGiesu lanime pel peccato dissipate purche uoglino sicõgregono allace lestepatria Questa sichiama da dauid terra deuiuẽti che disse credo uedere ebeni delsignore nella terra deuiuẽti Onde rabbi moises diegipto neldeuterono mio dice che nellelectere sacre inmolti modi sinomi na quel bene che e spirituale & diuino & che sichia ma ilmonte didio elsancto suo luogo. Luogo disanc tuario uia sancta portico delsignore templo delsigno re casa delsigniore & porta delsignore. Questo parla elpredecto Moyse. Ancora Rabbi Salomon & Rab

bi Abba leedificationideltempio descripta daEzechi el stimono appartenersi ad gerusalem celeste . Ad dunque uani son coloro chesperono chelmessia hedi fichi templo uisibile . ANCORA son uani quegli equali aspettono chelpopulo disdrael sia dalui secon do luogo congregato . Nelterzo luogo son uani que gli che stimono neltempo diCristo tucti giudei do uersi saluare . Vdiamo Ieremia cosi dicente . Cõuer titeui figliuoli ritornando dicelsignore perchio sono iluostro huomo piglieroui uno percipta & due percõ gregatione . Introduceroui insyon . Daroui epastori se condo ilmio quore : pasceranno ui discientia & doctri na . Queste parole sidebbono intendere dellultima re demptione che saspectaua da Cristo & non della re demptione . Dalla seruitu babyllonica come alcuni stimono perche nelmedesimocõtesto sileggie . Inquel tempo chiameranno gierusalem lasedia delsignore et quiui siraguneranno nelnome delsignore tutte le gente . Pero Rabbi Salomon nellibro cabaneden le predecte parole diIeremia cioe . Io uipiglero uno per cipta & due percongregatione : expone alproposito di quella ultima redemptione che dalloro saspetta .
Per che quiui disse cosi eleggiero egiusti & introdu cerogli insion . Diqui apparisce che nellultima redem ptione pelmessia nonsi saluon tucti glisdraelitici : ma egiusti equali sono molto meno numero cheglingiu sti equali nonsi saluono . Perquesto disse ilpropheta . Vno percipta & due percongregatione ouero cogna tione . Quasi dicha delnumero dimolti : molto pochi :

sisaluerannō. Infin qui parla costui. Oltraquesto nel medesimo luogo uno degli antichi talmuthici dice: Come di : CCCCCC : M : duomini che uscirono de egipto due soli cioe Calech & Iosue sidice che entro rono interra dipromissione : cosi neltempo delmessia debba aduenire & perquesto essere scripto da Osee. Et cantera quiui secondo edi della sua giouentu & se condo edi della sua adscensione dalla terra deegipto questo parla colui.

ZACHARIAS. Parlando diCristo dice. HEDIFICHERA TEMPLO ALSIGNORE. Aspettono egiudei cheCristo hedifichi interra una grandissima machina dipietre morte. Ma Giesu perarte diuina hedifico uno templo celeste diuiue pietre della nime. Laconfutatione dicostoro apparisce etiamdio perle sopradette cose.

IHEREMIAS. Nedi dicolui cioe delmessia sisaluera giuda & isdrael confidanza habitera. Vogliono egiudei questi di dalpropheta nominati appartenersi aCristo perlemani delquale sperano inquellantiquo regnio & terreno esser ridocti & ripieni secondo lalor uoglia diricheze terrene. Ma noi diciamo perla gratia & doctrina di Cristo lanime diqualunque uuole cioe giudei & gentili : mondarsi dallanticha colpa per laqual mondatione habitar possino qui contale fidanza che dopo lapartenza tornino alcielo. GIVDA significa lageneratione degli huomini. Laqual tutta dallagiudea prese orrigine SISALVERA cioe seuorra. Ma dache sisaluera Dalla colpa tracta da Adam

et habitera ilcelo. Debbiamo tenere amẽte ISDRA EL nella sacra scriptura significare alcuna uolta gli huomini diqualunque generatione: purche seguino eluero culto dello dio disdrael etiamdio se non sono discesi daysdrael & da Iacob secondo ilsangue. Perla qual cosa ysaya oue tracta della propagatione delpo polo disdrael perla uocatione dellegenti facta sotto ladoctrina delmessia. Dice spandero lospirito mio so pralseme tuo & cetera. Et germineranno trallerbe co me salci presso ariuoli. Et nelmedesimo contesto di chiara questa propagatione delseme disdrael ouero Giacob non essere solamente secondo laprogenie cor porale. Pero subgiugne costui dice. Io son delsigno re. Et colui sara chiamato nelnome di Iacob. Et co stui scriuerra nella sua mano alsignore. Et nelnome sassimigliera adisrael. Insin qui parla ilpropheta. Co lui che dice. IO SONO DELSIGNIORE & di isdrael secondo lacarne. Delquale sadgiugne quello ET COLVI SARA CHIAMATO NEL NOME DI IACOB. Quello che dopo questo se gue neltesto siriferisce acoloro che son simili aisdrael inopinione & incostumi. Onde Riby Salomon expo nendo queste parole NELNOME SASIMIGLI ERA AISDRAEL. Dice cosi. Costor sono quegli che dalculto degentili aluero culto didio siconuerto no. Equali son degni desser colnome disdrael chiama ti. Questo dice Salomone. Addunque quando pro pheti dicon isdrael saluarsi sottolmessia non intendo no questa o quella generatione di huomini ma qua

lunche percultò & uita aysdrael & a GIACOB si
mili sifanno. Et sepure tu uolessi perquesto nome
giuda & isdrael inquello testo diGieremia solamente
significarsi elproprio populo didio concediano che co
si sia: ma quegli che negorono ilfigliuolo didio inba
stardirono & daromani furono puniti. Et quegli giu
dei che losegulrono come traloro fecono molti et
grandi huomini meritauono dessere coluero nome
disdrael nominati. Et eprincipali tralloro per uno se
gnio dato dadio innanzi allassedio di ierusalem nelre
gnio delRe agrippa che era amicho deRomani fugiro
no & cosi furono conseruati. Edegnio ancora questo
diconsideratione non pocha che ueramente indiuino
Pagolo apostolo che alcuni giudei doueuono essere
pertinaci infin che tucti egentili pertucto siconuerti
no aCristo: finalmente quegli nelfine desecoli tucti
cõuertirsi. Aquesto proposito adusse quella prophe
tia. Verra disyon chi lieui & rinuoui laimpieta dala
cob & questo e alloro eltestamento mio quando aro
leuati eloro peccati. Cosi finalmente netempi ordi
nati fia saluo giuda & sara quello che diuinamente
fu predecto uno pastore & uno ouile. Allora quello
decto diZacheria sadempiera inqueldi sara uno signo
re & uno ilnome suo. Ancora ildetto diSophonia.
Allora rendero alpopulo ellabro electo aciochе tut
ti chiamino nelnome delsignore & seruino con uno
homero. Agiugne quello diEzechiel. Allora cõuer
tiro laseruitu dalacob & aro misericordia alla chasa
disdrael. Appunto aquesto e simile quello. Io ridu

cero lauostra seruitu datucti eluoghi. Ma dimanda
si quando questo sara. Tucto ilgiorno dallaseruitu si
delpeccatosi degli huomini siliberano perla uirtu del
messia qualunche giudei conuertir siuogliono. Etma
xime apparira questo quando maxime uorranno che
sara nelsecondo aduento diCristo circha alfin delcor
so mondano. Allora Cristo concerte arme contra gli
pii mouera quelle battaglie lequali Zacheria dice
nella futura guerra gierosalemitana douer uenire et
dopo quello subgiugnie. IN QVELDI SARA
VNO SIGNORE & cetera. Allora ilmessia poten
temente. SPANDERA LIRA SVA SOPRA
LEGENTI ET REGNI come Sophonia prophe
ta minaccia & dopo il minacciare sobgiugnie quello.
ALLORA RENDERO APOPOLI ET CE
TERA. Inqueltempo che labattaglia diGog & Ma
gog descripta da Ezechiel adeffecto simandera dopo
el fin della quale Ezechiel promette laredemptione
disdrael nelmodo decto. ALLORA CONVER
TIRO LASERVITV ET CETERA. Cristo ad
dunque nelprimo aduento conexemplo & opera sua
uemente epeccati deuolenti emendo & perdono.
Nelsecondo piu fortemente tractera questo effecto
purgara conmagior rigidita Et glibuomini pertinaci
colducha loro Anticristo subgiughera perche cosi ri
chiede lordine didio della natura & della disciplina.

DANIEL IO guardauo nella uision dellanocte
et ecco nenugoli delcielo quasi uno figliuol duomo
ueniua & cetera Perqueste cose & simili egiudeiaspet

tonò Cristo non humile dabito & difortuna come Gie
su: ma potente & magnifico non sanno bene che due
sono gliaduenti diCristo . Venne antiquamente hu
mile aessere giudicato . Finalmente uerra magnifico
agiudicare . CheDaniel parli qui dellultimo giudicio
delmondo sidichiara quando subgiugnie . Sono posti
etrnoi & sono aperti elibri . Che ilprimo aduento sia
humile conmolti oraculi diprophеti disopra mostra
mo . Alcum giudei leggiendo diuersi oraculi didiuer
si aduenti introdussono duo Cristi . Luno figliuolo di
Iioseph cioe perlungo hordine discendente da Ioseph
padre deffrain apassione & amorte uiolenta subgietto
Laltro discendente da Dauid elquale sogliono figliu
ol di Dauid appellare elquale laltro Cristo ucciso ri
suciti & ilregnio disdrael potentemente ristori . Costo
ro manifestamente impazano perche lelectere sacre
dauno peruno aduno uogliono lumana salute dipen
dere & quando parlano di Cristo quasi sempre lochia
mano figliuolo diDauid odigiuda: ma diGioseph pa
dre deffrain non mai . Diqui Raby Moyses nellibro
degiudici aducendo tucte leprincipali oppinioni del
messia conchiude elmessia della generatione diDa
uid douere essere & nessuna mentione fa daltro mes
sia . Impazano adunque coloro che essendo sufficien
te uno Cristo nerichiegono due . Quanto piu recta
mente noi peruno Giesu sufficientemente adempia
no tutte leprofetie . Benche diuerse & sufficientemen
te cenpiano . Questo Giesu sidice figliuolo duno cer
to Ioseph quasi per adoptione & custodia & fama & e

figliuolo di Dauit Re permadre discendente da Dauid : Giudicato fu damondani una uolta humilmente & unauolta magnificamente giudicara ilmondo ·

ISAIAS Sara laluce dellaluna come laluce del sole & cetera nō parla qui detempi delprimo aduento nequali non sidoueua mutare lordine delmondo comaltre uolte dicemo ma parla delsecolo doppolsecondo aduento diCristo · Non cesseranno doppo lultimo giuditio ecorpi celesti o glielementi ma elmoto loro elquale perchagione diriposo e ordinato . Sara dipoi perlaexuberantia dellume luniuerso piu bello · Agiugne allora sisanera laferita delpopolo & langhustia dellasua piagha . Perche sidistruira lamortalita indocta innoi pelpeccato deprimi parenti . Imperoche tucti glihuomini auita inmortale resurgerano : Leragioni dellaresurrectione aducemo inquella nostra theologia laquale componemo alponte arrignrno nellauilla delnostro Giouanni chaualchanti amico certamente uero & optimo . Dichiaramo anchora che Zoroastre Mercurio & Platone laresurrectione decorpi predissono : Che piu propheti degiudei chiara laponghino non sidubita ·

ISAIAM Vedera elseme permolti secoli :

DAVID . Porro nelsecolo delsecolo elsuo seme Inqueste due prophetie sipromecte aCristo seme spirituale non corporale · Similmente sacerdotio & regnio spirituale quando sidice apresso diDauid tu se sacerdote inecterno secondo lordine dimelchisedech Et porro elsuo trono come edi delcielo Ancora dice

lasediatua idio nelsecolo delsecolo uirgha didirectio ne e lauirgha delregnio tuo. Dipoco poi subgiugnie quel che appartiene alnome delmessia dicedo Iodio idio tuo tunse conolio diletitia sopra etuo consorti Perche costui piu excellentemente che tutti e Re fu unto & sacrato perchepiu diuinamente & iecterno
NATHAM. Fu mandato dadio apredirre a Dauid delmessia che dilui nascer douea: Queste cose poi che saranno adempiuti edi tuoi dormirai cotuoi padri & risuscitero elseme tuo doppo te elquale sara deltuo uentre: Costui adunque elquale nasce dopo lamorte di Dauid non puo essere Salamone. Anzi e messia Re etterno non temporale come fu Salamone elquale non bedifica tempio temporale adio come salamone ma etterno. Perche cosi seguita iddio a Natham. Ristorero ilsuo regnio costui bedifichera lacasa alnome mio: Dirizero elsuo trono inecterno Io glisaro padre & lui misara figliuolo Questo e perchelmessia e piu figliulo didio che di Dauid. Dipoco poi agiugnie. Elregnio suo sara inecterno nelconspecto mio: Che significha che sara imbeni spirituali non corporali però subgugnie. Elsuo trono sara erecto inetterno: Machometto intendendo questo regnio alquanto meglio che pertinaci giudei disse nel loalcorano. ELVERBO DIDIO GIESV CRISTO FIGLIVOLO DIMARIA MANDATO FV DALCREATORE DELMONDO PERCHE FVSSI LAFACCIA DITVTTE LEGENTI IN QVESTO SECOLO ET

NELFVTVRO: Tale fu elregnio di Giesu na zereno quale sipromecte a Cristo daprophetι pero lui disse elregnio mio non e diquesto mondo. Eapō tefici suoi subcessori nellecose spirituali lascio limpe rio. Laiurisditione dequali inquanto eglino sono pō tefici & uicharii di Cristo allecose spirituali proprio sistende. Ma ladominatione & administratione delle cose terrene e apōtefici come accidentale nō inquan to sono uicharii di Cristo ma inquanto heredi di Gō stantino: Queste cose diciamo non perleuare alpon tifice lauctorita dellecose temporali laquale inueri ta possiede. Benche come uncerto accidente sanzal quale. CCC. anni antichamente furono pōtefici ue ri & essere possono. Ma diciamo questo perschifare conquesta uerita piu facilmente lesaette deglinsidio si giudei: Perche doue Daniello sotto lefigure di: IIII: bestie disegnia: IIII. regni tucti egiudei per laquarta bestia uogliono sintenda limperio romano Et perche Daniello disse laquarta bestia douere esse re distructa pelregnio chelodio delcielo doueua suf citare expōghono egiudei che lomperio romano nel loaduento delmessia debba chadere Agiunghono el regnio dellachiesa essere quel medesimo che lanti cho romano benche piu strecto. Onde conchiugho no essere regnio iniquo dapoiche pelmessia dalloro aspectato fia distructo. Ilche confermono perquesto che Daniello disse che dellaquarta bestia giermina uno cornicino che dice parole cōtro alexcelso Qual uogliono fussi Giesu & sia ilsuo uichario. Questa fi

ctione e falsa perche lasubstantia delregnio romano consiste nellecose corporali & lasubstantia delregnio cristiano nell ecose sanza corpo : Sono adunque regni diuersi onde anchora oggi ueggiamo elnostro im peradore dalpontefice essere distinto. Dice anchora Daniello che quel corno faceua ghuerra contro a san cti equali soprafaceua. Ilche di Giesu & deluicbario suo simile alui nõ sipuo intendere: Agiugni che Da niello nelluogho medesimo predisse laquarta bestia perire quando uerra colui come figliuolo delluomo nenugoli delcielo & cetera. Tucto questo nelsecon do aduento di Cristo sadempiera quando conmaesta et potentia somma uerra agiudichare : Ma inessuno modo nelloaduento primo nelquale non magnifico ma come pietra isuelta & come abiecto douere ueni re da Daniello sidisegnia. QVEL CORNICINO sara Anticristo PICCOLO: perche Anticristo nas cera dellapiu uile feccia degiudei Appichasi ALLA QVARTA BESTIA. uuol dire allapotentia ty rannicha. Perche questa bestia significa luniuersa ty rannia delmondo dalprincipio desecoli infino alfine laquale cadera insieme colsommo tiranno Anticristo Nelsecondo aduento dicristo agiudichare circhalfine delmondo perche Daniello dice ELGIVditio SE DE: & dice anchora SVBITO ILFINE. Sono al cuni che uogliono quelcorno significhare non sola mente Anticristo ma etiamdio latyrannicha heresia et leheretica tyrannide di Macometto Re darabia Costoro uogliono che come Giouanni batista fu in

magine & precursore di Cristo: Cosi Macometto sia
di Anticristo: Ma che laquarta bestia disegni luni
uersa tyrannia inqualunque parte delmondo sisia
cominciando dallapotenza romana insino ad Antici
sto & alfine delmondo Perquesto simanifesta che tu
cti egiudei etiamdio aconsentono perlaprima bestia
significarsi luniuersa tirannia delmondo dalprincipio
delmõdo insino adnabuchodinosorre. Imperoche el
fine dellecose debba conqualche proportione obser
uare eltenore delsuo principio.

CAPITOLO. XXVIIII. CONTRO AGIVDEI CHE SONO MISERI IN VENDECTA DICRISTO.

SE ALCVNO LESTORIE DEGLI Hebrei considera trouerra che mai non furono dagraue calamita oppressati: se non quando qualche turpissima sceleratezza conmissono. Inanzi alla seruitu babbillonicha caddono inidolatria et riempierono leuie digierusalem del sangue depropheti: come nellibro de Re sileggie: et altri delicti conmissono simili aquesti. Perquesta colpa patirono nellaregione babbillonicha seruitu danni LXX. Dipoi infino atempi delnostro Giesu quasi assai giustamente uissono. Elquale non tractorono altrimenti chessitractassino epropheti inanzi alui afine dilui mandati. Conciosiacosa chepoi cheuccisono Giesu elquale uccisono come dice Cornelio tacito gentile perpontio pilato proccuratore dellagiudea imperante Tiberio piutempo & piu acerbamente chemai inanzi sieno puniti enecessario che alloraconmettessino sceleratezza piu abbominabile che lydolatria & uccisione depropheti. Onde Ieremia dice. Nonmi udirono & non inchinorono eloro occhi: ma indurorono elcapo loro & feciono peggio chepadri loro. Questo dimostra che Giesu fu uero messia & piuche propheta & piuche huomo diuino. Anzi ueramente fu dio.

Ditemi ogudei perqual cagione inqueluostro uolume dinuoue leggi titolato thalmuth elquale congregasti anni circha: CCCC: dopo Giesu facesti con

tro acristiani leggi piucrudeli che Nerone & Domiti ano pensare potessino nõessendo uoi dispersi dacristia ni madagli idoalrtii romani. Ditemi perche treuolte ildi almeno nelleuostre orationi contro noi uelenose biestemie saettate: concio sia chenoi preghiamo dio peruoi. Et piudolcemente che macomettisti inuerso uoi ciportiamo. Voi non stimate laleggie cristiana es sere piu uile che lamacomettista mapiu nobile. Ma credo che lanatura occultamente stimola gli animi uostri aodiare ecristiani per che per cagione di Giesu cristo uidissipo laiustitia diuina: Edaconsiderare in chemodo alla uendecta cristiana uoimedesimi desti lauia: Certamente per che molti trauoi perla impia negligentia & ingnorantia dellescripture noncredero no che Giesu essendo sanza arme fusse iluero messia pero subito aspectando unaltro come dice Suetonio Oueramente gia hauendolo come molti intrauoi sti mauano elquale hauesse potentia darme: daromani audacemente uiribellasti: perlaqual rebellione lacip ta distructa fu dafondamenti glihuomini uccisi furo no et dispersi. Queste cose habbiamo da Suetonio.

Adunque sete dextructi perche a Giesucristo non credesti: Questo possiamo perleparole deluostro Io sepho cõfermare che induce piu segni dellaira diuina contro auoi et afferma nella somma uostra celebrita lacitta di Ierusalem esser da Romani assediata. Eglie certo cheuoi neglianni preteriti negiorni dellamede sima solempnita haueui uccio Cristo. Agiugne Iosפho che Tito elquale haueua assediata lacitta so

leua dire permolti grandi segni dio essere intalmodo contro agiudei indegnato che temeua nonsi indegnas si contro allui seperdonassi agiudei. Perlaquale cosa benche Tito non fusse crudele neancora Vespasiano nientedimeno perinpulso diuino piucrudelmente anzi piu iustamente sitracto laguerra che mai piu facessino e Romani. In quella citta come Iosepho che fu presente testimonia: undici uolte cento milia huomini difame perirono et diferro. Ilmedesimo conferma Phylostrato nella uita di Appollonio theaeno con queste parole. Tito presa Ierusalem riempie dicorpi morti tutti eluoghi intorno. Legenti uicine uoleuano perlauictoria coronarlo. Rispuose Tito ditale honore nonesser degno: perche non era lui diquelle opere auctore: ma era suto instrumento didio ilquale li dimostraua lira sua contro agiudei. Infino qui parla Philostrato. Fu iquello assedio Vespasiano elquale poiche dissipata lacitta hebbe trionphato come narra Suetonio. Subito presente elpopolo due miracoli fece: perche solamente coltacto curo uno zoppo & un ciecho. Costui nientedimeno nemai prima nemai poi simile cosa hauer facto sinarra. Et benche assai iusto nientedimeno non fu huomo disanctita degno difare miracoli odarte & scientia tale: ma conoscesi che per diuino aiuto allora fece quegli miracoli quando per diuino impulso elsangue cristiano uendicato haueua Oltre aquesto che direte uoi aquesta parte omiseri che nōsolamente una uolta oalmeno brieue tempo

fusti aflicti: côme soglionô quegli cheperhumani de licti portano pene: ma come quegli che ad pititione delsempiterno dio percolpa dimaiesta offesa pene pa tite inogni luogho & sempre miserabili andate erran do. Et meritamente perche sempre peccate: siperche sete pertinaci: siperche almisterio di Cristo derogate Benche molte nationi acristiani contraposte si ieno: niente dimeno piu rigidamente uoi che glialtri fusti sete sarete puniti: perche antichamente sopraglialtri hônorati dadio troppo fusti ingrati: epropheti & Cri sto uccidesti. Et ancora primi tra tutti e persecutori tendeui insidie a cristiani ingiudea tribulandogli con rapine & occisioni et pertutte legenti condiuersi agua ti: Destauate pertutto contro alorô leforze degenti li. Onde perexemplo et instigatione dimolti giudei erôno ecristiani pertutto lacerati. Ma el ducha cele stiale loexercito suo daogniparte tronchato ristoraua conmodi mirabili & mirabilmente moltiplicaua Che perlauendecta di Cristo uoi fussi dissipati: ancora ma umeth confessa dicendo nel alcorano che dio libero lanima di Giesu dell emani degiudei riduxela ase et exaltolla & prôpôse eseguaci di Cristo asuoi persecu tori etiam infino alfindelmondo. Et dilibero cheglin creduli giudei priuati dogni uendicatore & tutore in questa uita & nellaltra disomme pene fussin cruciati questo parla Maumeth. Ma udite ancora el uostro Moyse degipto nellibro degiudici ordinarii cosi dicê te Giesu nazareno parue chefussi el messia: & uciso

perla sententia degiudici fucagione che israel perisse dicoltello. Queste sono leparole di Moyse. Maladi uinagiustitia anni circa: XXXX: dopo giesu indugio lesomme uostre pene. Acioche uoi tempo dipeniten tia hauessi & loexordio dellaleggie cristiana stante la uostra citta & rimossa laconfusione delle cose & detē pi piuchiaramente atutti secoli noto sifacessi. Aduē ne ancora che stante lauostra citta ecristiani poterono conpiu uiolentia essere dauoi tormentati & conpiu ue ra examina emartiri approuati. Puniui Cristo non cō lemani decristiani: madidolatrii: permostrare chesuo cristiani sanza alcuna uiolentia poteuano regnare et uiuere douieno.

RESVMMESI LAPRVOVA DELLACRI STIANA VENDECTA INTRE CAPI.

ER CHE TVTTO ELGIORNO uarie cagioni diquesta uostra calamita di ligentemente pensate periscifare lacolpa delluccision cristiana: parmi darisummere questa cosa daprincipio intre capi: Stimo esser neces sario che tre cose principali concorrino inquella sce lerateza perlacolpa della quale siate dispersi: La pri ma equella laqual daprincipio tocchammo cioe che questa scellerateza sia molto piu graue che quella colpa: perlauqale antichamente tribulati fusti ībabil lonia. Et almeno tanto piu graue quanto lacunditiō uostra dopo Giesu einpeggior grado che nella babil lonicha faticha: Questa calamita incomncio daucci sione deuostri ineffabile & uilissimaueditione dique

gli & altre uolte et maxime inierusalem sotto Tito
ec Imbyter sotto Adriano. Et questo non aduenne
nellacalamita chefu inanzi a Cristo Ancora nellaltre
dispersioni uoi haueui inmolti luoghi alquanti duchi
diuostra generatione honorati: & conseruaui ellegip
timo culto desacrificii uostri intero. Inquesta pel con
trario. Oltre aquesto dio allora conuisitationi dipro
pheti uiconsolaua: equali uiprometteuono presta li
beratione qualfu Ezechiel & Hyeremia. Oueramen
te uelamonstrauono quasi presente qualfu Daniello
Esdras Ageus & Zacharias. Onde apparisce che dio
allora uistimaua come figliuoli non come oggi uaue
ua pernimici. Non uedete uoi chenonhauete prophe
ta alcuno dopo Giesu. Laqualcosa uiminaccio elpsal
mo dicendo. Gia none propheta & nonci ricogniosce
ra piu. Perche cagione dio ua inmaggior parte priua
ti diuita & interamente disacerdotio regnio & prophe
ti gia permolti seculi: Permostrare hauerui gia gran
tempo rifiutati come rebelli fuori dognisperanza et
heredita diuina: Adunque inche modo potete aspec
tar dacolui elmessia dalqual non impetrate piu nun
tii & similitudini delmessia: Finalmente altre uolte
fusti mandati perbrieue tempo incerte prouincie Do
po Giesu pertuttol tempo & pertuttolmondo exter
minati sete come quegli che quando uccidesti Giesu
peccasti proprio contra esso dio elquale e inogni luo
gho & sempre quando uccidesti epropheti: allora pec
casti contro anuntii didio. Quando adorasti glidoli
togliesti adio lomperio perquanto era inuoi: hor che

uirestaua poi altro senonche mettessi mano nellaper
sona propria didio. Se addunque uccidendo Giesu cō
mettesti scelerateza maggiore chelluccisione depro
pheti et lidolatria allora certamente manumettesti
lapersona diuina. Et peraduerso semai manumettesti
impiamente lapersona diuina allora solo pote essere
questo quādo ingiuriasti Giesu elquale solo nelmō
do solamente conleuirtu & miracoli monstro se esser
uero figliuolo delsommo dio & dessere iddio. Del
la prima parte edecto assai: Nelsecōdo luogho aque
sta uostra colpa per laquale siate miseri sappartiene
che atutti uoi inogni luogho & sempre sia comune.
Perche ciascuno diuoi cōtinuamente & inogniluogho
ha misera uita. Ma nessuna altra scelllerateza sipuo
pensare: nellaquale tutti & continuamente siateincol
pati senonquesta cheuoi uituperate lauita di Giesu
et desuoi discepoli & lodate luccisione di quegli:
Perlaqualcagione dellacristiana uccisione sete parte
cipi: Ilche cosi toccho Ieremia: Che uolete uoi me
cho ingudicio contendere: tutti uoi contrame pecca
sti: Ma perche uoi uituperate iluitello fabbrichato
inorbe & luccision depropheti & nonhauete inclinatio
ne asimil peccato: Seguita che innessun modo ditale
peccato sete partecipi: Errono adunque coloro equa
li dicono uoi essere daquesta calamita oppressati per
hauere occisi epropheti & adorati glidoli Laterza
cōditione che sirichiede allacolpa chee cagione ditan
ta miseria equesta che lasia occulta & auoi ingnota.
Perche īquel uostro libro Talmuthico chesintitola

magnila sidimanda per qual cagione agiudei peregri
nanti inbabillonya fupredetto eltermino ditale afflic
tione • Laqual cosa yeremia cosi testimonia • Poi che
saram finiti ibabillonia anni : LXX : uisiterouui . Ma
īquesta uostra dispersione dopo Tito nōue predetto
mai termino alcuno diuostra miseria • Adquesto qui
ui cosi sirisponde • Allora acholoro fu monstro elfine
demali . Sicchome lacolpa perla quale patiuono que
gli mali fu aperta . Ma accostoro aquali e ignoto la
colpa e ignoto ilfine . Questo quiui siparla : certamē
te nessuna altra conmune scelerateza uostra e intera
mente atucti uoi ignota senonquelle cose che euostri
conmissono contro agiesu Et uoi laprouate . Perche
non solamente non sapete quello essere male . Ma
essendo pessimo optimo lostimate :

CAPITOLO . XXX . CONFIRMATIO NE DELLE COSE NOSTRE PERLE CO SE GIVDAICHE CONTRA EGIVDEI : DELIBRI SACRI :

VOi portatepertutto ogiudei peruolunpta
didio elibri deprophetí inebraycho pequa
li e lecito acciaschuno intendere che ecri
stiani non anno fincto eprophetici testimo
ni . Questo cosi toccho dauid . Elmio dio mi ha dimo
stro denimici miei non gliuccidere : accio che non si
dimentichi laleggie tua ma nella tuauirtu glidisper
gi Cosi adunque benche maluolentieri sete testimoī
dellanostra uerita pertutto Habbiamo elibri depro
pheti translati dapiu doppo cristo ingrecho & inlati

no. Habbiamo ancora quella translatione fatta apresso il re Ptolomeo anni piu che. CCC. inanzi acristo da: LXXII. giudei electi da Eleazoro pontefice tra tucti e giudei excellentissimi come scriue Aristeo greco familiare di Ptolomeo elquale ala traslatione predetta fu presente: Et ancora loscriue Giosafo Agiungono che il Re percagione didetta translatione ricōpero conle pecunie sue cento: M: giudei che erono serui inegipto: Dono incredibili doni altempio & alpontefice: Et mirabilmente honoro etraductori: Laquale translatione uolentieri uso per cōuincere questa perfida plebe giudaicha conlarme deloro egregii traductori: Nonsi debba stimare che fussono uitiati dacristiani quegli libri equali grantempo inanzi pelmondo erono sparti maxime daprimi cristiani equali colproprio sangue difendeuono e misteri didecti libri come cosa dacielo mandata:

DEMIRACOLI

VENIAMO AMIRACOLI EQVALI uoi nōnegate anzi impiu uostre istorie confermate giesu et gliappostoli hauer fatti miracoli· Ma dicono trauoi alcuni che giesu mendico apresso gliegiptii inpueritia impochi anni infino alsōmo inparo lartemagycha cosa difficile sopra modo laquale tanti & tanto grandi philosophi equali da ogni parte delmondo correuano alegipto non poterano etiam ineta perfecta ímolti anni inminima parte inparare: Dimandianui qualmago altre uolte essendopublicamente consōmma ignomī

nia preso & occiso pote subito cõseguire dessere quasi
pertucto sommo dio stimato Quale artemagicha uso
rono quelli rozipescatori morto giesu equali bisogno
che miracoli facessino altrimente giesu ucciso tutta
lauctorita inbrieuetempo perduta arebbe Siglierono
magi perche nonsecondoluso deglibuomini ambitiosi
predicauonoloromedesimi piupresto chegiesu medico
publicamente conignominia ucciso. Insegnatemi con
che arte quellirustici peschatori presono conloro reti
Paulo & Appollo giudei sopratutti glibuomini doc
tissimi & molti altri docti et clarissimi asostenere la
morte. Rispondetemi come Pagolo igãnno Hiroteo
et Dyonisio ariopagita philosophi ditutti eplatonici
excellentissimi & molti altrisimili. Oltraquesto che
giocondita oche utilita era proposta loro dimagicha
equali tutto ilgiorno non peramore dise ma di Cristo
pericolauono. Finalmente come altrauolta dissi elfi
ne diquesta disciplina sanctissimo manifestamente di
chiara che Cristo & suoi discepoli nõpermagicha ma
perdiuinita feciono miracoli. Hauete unolibro della
uita di Giesu nazareno nelquale sileggie che Giesu
intraglialtrimiracoli chequiui molti sinarrono etiam
dio risuscito ilmorto perche solo sapeua rectamente
pronuntiare quello nome proprio didio che appresso
diuoi sopra glialtri euenerando et perche ecomposto
solo diquatro lettere et qulle sono uocali congran
dissima dificulta sipronuntia ha questo suono Hiehõ
uahi. Che significa: Fu esara. Questa elopinione del
la maggiorparte degiudei. Secosi e nonhauendo uoi

piusancta cosa chelpredectonome & perquesto non si potendo perquello coseinpie confermare sanzadubio ediuina ladoctrina delnostro cristo: Laquale crebbe come dite uoiperuirtu diquellodiuinissimonome te come diciamo noi peruirtu didio.

TESTIMONIO DI GIOVANNI BAPTISTA ET DIGIOSAPHO.

RIMANETEVI GIA DELLEVOstre stultitie o miseri giudei. Rispondetemi se uoi credete aquello huomo diuino. Gio uanni baptista: elquale saza exceptione edatutto elmondo honorato. Et come dice Giosafo era inuerita & publicamente erastimato ditutteleuir tu exemplo: Alquale comeadoraculo innumerabile turba digiudei & daltri huomini daogni parte parte correua: Questo testimonia eluostro Giosapho: Questo Giouanni publicamete sanza alcuno dubbio affermauaquesto Giesu esser messia et comando che tutti loseguissino. Certamente se non lauessi molto confermato nonharebbono tuttiquegli chealloraparlorono di Giesu facto elfodamento loro daltestimonio et confermatione di Giouanni baptista et costui con somme lode celebrato. Chie quelchenonsappia che euangelisti tractano lauita di Cristo & di Giouanni baptista insieme. Macometto etiamdio intendendo lasancta amicitia diquesti due nelmedesimo capitolo dello alchorano canto lanatiuita & lode di Cristo et di Giouanni. Appello Giesu spirito & uerbo didio et nelmedesimo luogho disse. Giouanni essere grande

propheta confermatore deluerbo diuino: Et certa mente Giouanni confermo inmodo Cristo che Cristo eprimi discepolisuoi ebbe dellagreggie digiouanni Finalmente udite quelche giosafo uostro parla di Cristo nellibro della antiquita giudaicha elquale ingreco compose. Come etiamdio inanzi aConstantino negliantichi uolumi greci & latini sileggeua & leggesi secondo che dichiara Eusebio & Ieronimo. Et nonpoteuano essere tanto adulterati quelibri equalierono tanto publicati & erono insomma auctorita apresso a tutti spetialmente inqueltempo nelquale ecristiani erono molto piu cheglialtri sottoposti per tutto acalumpniatori. Nientedimeno nontrouo costoro infamati dalcuni denimici chehabbino deprauato Giosafo e propheti. Ma ueniamo Agiosapho Fu inque medesimi tempi Iesu huomo sapiente segli elecito chiamare colui huomo perche faceua operemirabili et daua doctrina aqualunque uolentieri udiua el uero: molti giudei & moltigentili loseguirono Questo era Cristo. Pilato perla accusatione deprincipali di nostra gente locondẽno allacroce. Nollabbandonorono pero coloro che daprincipio lamorano: perche appari loro elterzodi uiuo come epropheti diuinamente spirati questo et altri miracoli dilui innumerabili predissono. Et infino aquesto di perseuera elnome et lageneratione decristiani dalui nominati. Altroue ancora parla cosi Anano fecelapidare Iacopo fratello di Giesu. Elquale sidice Cristo Accusandolo quasi cõtrafacente allaleggie. Maquegli che appariuano

essere mōderatissimi sopra tutti eciptadini & solleci
ti nelconseruare laintegrita dellaleggie grauemente
seneturborono. Siche mandorono nascosamente alre
pregandolo che scriuessi a Anano che nonconmettes
si simile cose perche non sera rectamente gouernato
Infino qui parla Giosapho.

DELLA RESVRRECTIONE DICRISTO

NONHAVETE ARDIRE NEGA
re glialtrimiracoli dicristo perche furono
facti spesso & molti & inpresentia delpopo
lo & permolti sicantano. Ma negate lare
surrectione perche non fu nota atuttolpopolo. Ben
che molti diquella parlassino. Pur uedete questa es
sere confermata da Iosepho. Hor nonsapete uoi che
non era lecito chelcorpo digiesu dopo lasurrectione
facto inmortale et diuino simanifestassi agli ochi di
qualunque mortale Ma solamente dicoloro che ero
no ordinati testimonii dadio aglialtri. Vidono Gie
su Risucitato damorte spesso molte persone
XXXX: di & non solo gliapostoli & discepoli. Ma
etiamdio piu che: CCCCC:: persone insieme con
gregate: Questo testimonia Paghol appostolo di
cendo molti dicoloro ancora mentre che scriueua
questo essere inuita: Et che risucitasse Giesu nonsola
mente coloro appruouono ma etiamdio mille. M:
dibuomini giudei & gientili equali come coloro solo
perlagloria diCristo publicamēte & conignominia uc
ciso offerirono lormedesimi acerta & acerbissima
morte.

CAPITOLO • . XXXI. : CONFIRMATIONE DELLA TRINITA DIVINA ET DELLA DIVINITA DI CRISTO PER LE COSE GIUDAICHE

ERCHE VITUPERATE VOI LA trinita diuina o impii giudei de uostri misterii troppo ignoranti. Leggiete e comenti de uostri doctori sopra quel salmo. Iddio dio signore parlo & chiamo la terra • Quiui si dimanda per quale cagione el psalmo tre uolte chiama Dio Et risposi per dimostrare che Dio con quegli tre nomi creo el secolo Secondo tre proprieta con lequali fu creato el mondo. Queste sono sapientia scientia & prudentia come ne prouerbii di salamone si leggie. El signore nella sapientia fondo la terra Ordino e cieli nella prudentia gli abissi nella sua scientia trabocchono. Ancora tre uolte si nomina dio nel exodo Io sono il signore dio tuo dio zelatore & cetera : Ecco tre nomi diuini Secōdo tre proprieta Di dio con lequali sono constitute tutte le cose Leggiesi similmente nel libro di Iosue dio dio signore lui lo sa queste cose sono in quecomenti simile expositione trouerrete ne uostri comenti sopra l genesi maxime in quella parte. Nel principio creo dio cielo et terra oue Rabbi eleazar dice non e creato l mondo se non pel uerbo ouero col uerbo di dio come si truoua nel psaltero col uerbo del signore sono fermati e cieli. Et seguita nel luogo medesimo cosi. Rabi simeon disse inspiro ouero ī sufflo dio lo spirito sancto & fu creato il mondo : Come nel psalmo si leggie cō lo spirito pella

bocchasua ogni uirtu ouero exercito loroqueste cose qui sono. Voi negate che dio abbi figliuolnaturale. Cioe della medesima natura chellui niente dimeno dio disse nepsalmituse miofigliuolo oggitogenerato nonsipuo dire questo degliangeli & deglianimi equali non sono generati ma creati perche non sonodisub stantia didio ma dinulla facti dadio Et pero se alcuna uolta sichiamono nelle sacre lettere figliuoli didio nientedimeno non sidicono mai dallui generati: Disse oggi cioe nelloetterno oggi che significa inquello presente stato dellaeternita: El quale non ha principio ne fine cioche edella substantia didio & intradio e etterno. Ondenelpsalmo idio elgiudicioda alRe & cetera. Oue manifestamente delfigliuolodidio sitracta diquesto figliuolo sidice. Sara elnomesuo nesecoli et inanzi alsole sta elnome suo: Et che delfigliuolo didio eterno: Siparli quello cidichiarache doue lanostra traslation dice sta eltesto hebraycho ha ynnon la quale dictione sidiriua da Hyn Nin e ilfigliuolo ynnon adunque non significa altro che figliuolo genito nato absoluto: Che dio abbi figliuolo salomone ne prouerbi testimonia chi sale incielo et chi nesciende chi contene collesuemani lospirito chi raguno lacque quasi inuestimento chi suscito tuttietermini dellaterra quale e elnome suo quale e elnome delsuo figliuolo dinmelo settu losay: Vdite ancora Isaya checosi dice. Sanctus: Sanctus: Sanctus: Signiore iddio de gliexerciti treuolte. Sanctus significa latrinita delle persone diuine Signoreinsingulare significa lunicha

substantia didio posdice piena etutta laterra dellasua gloria. Questo significa lassunptione delluomo facta daluerbo didio. Impero che nelmedesimo luogho Isaya consiloca iddio innuno trono insigura dhuomo

Et permostrare che uoi nonne intenderesti bene questi misterii aggiungnie molte parole della uostra cecita & surdita & pertinacia: lequali altrauolta narramo. Induce altroue iddio cosi dicente. Venite ame Udite. Queste cose daprincipio uiparlai. Et nordinascosto. Eroui daquel tempo nelquale sono facte et ora elsignioreiddio & lospiritosuo mamandato. Adunque coluielquale DAPRincipio cioe dellaleggie nō parlo DInascosto cioe perchepalesemente nelmonte sinai doue tuttolpopolo udiua elquale etiam ĩquel tempo era iui: che uuoldire essodio datore della leggie hora e dadio mandato. Questo importa chelfigliuolo iddio generato dalpadre iddio assumpselanatura humana. Ancora lospirito didio mandacostui perche perlospirito sancto e facta lacongiunctione didio et dellohuomo: Luno et laltro dicostoro chemandono necessariamente e iddio: dapoi cheiddio e chiemandato: Et benche sia uno iddio nientedimeno una certa ineffabile distintione eintra coloro che mandano et colui chemandato: & che coluiche e inducto qui co me parlante siaesso iddio simanifesta perle parole antecedenti oue dice: Io sono ilprimo io sono lultimo Lamia mano fondo laterra: Manifestasi ancora per le sequenti: Imperoche dopo tutte leparole danoi allegate soggiugne: Queste cose dice ilsignore redẽ

tore tuo sancto disdrael debbasi ancora udire e'can
to didauit. Oue andero dallo spirito tuo: Oue fuggi
ro dallatua faccia: Seio saliro incielo tu uise & cetera
Inqueste parole uuole chello spirito diDio inogni
luogo siacertamente egiudei ecristiani solo diDio
inogni luogo essere stimono perla qualcosa siconprē
de cheeldetto spirito nōe una certa spiratione fuori di
dio maelospirito sancto & cetera esso Dio delquale
disse: Iob. Lospirito didio mifece Lospiraculo delom
nipotēte midette uita: Masare lanima delluomo &
uiuificare e officio solamente diDio: Oltraquesto si
dimanda inqueuostri comenti sopralgenesi che cosa
sia quello spirito didio elquale sopra lacque sispan
deua et Rispondesi. Questo e lospirito delmessia
delquale inIsaya sileggie. Riposerassi sopra lui
lospirito delsignore Spirito disapiētia et dintelletto
Questo e nedetti cōmenti: Onde sidichiara che que
llo spirito e dio & che messia e dio: Ancora ne medesi
mi Cōmenti dice Raby Simeon checosa e quella che
nelpsamo sileggie: perlo spirito della boccha sua o
gni uirtu loro: Et rispondisi questo uuoldire chedio
spiro lospirito della boccha sua & fu creatolmondo
Adgiugnesi a queste cose che Raby Moises gerunden
se exponendo nelprincipio creo dio celo & terra dice
nelprincipio cioe nella sapientia laquale e principio
deprīcipii: & pero nella translatione Ibierosolimita
na. Inluogo diquelche dicie. NEL principio sitruo⁊
ua nella sapientia: Et che indio sia una certa sapienti
a dadio concepta abetterno come progenie: Salomō

12

90

propheta cosi dichiara . inducendo aparlare lasapientia • Abscoltate perche debbo gramcose parlare . Idio mipossede nelprincipio dellesue uie prima che cosa alcuna facessi diprincipio abetterno sono ordinata & dagliantichi secoli innazi che sifacessi laterra nõ erono ancora gliabissi & io ero gia concepta . Nõ ancora lefonti dellacque uersauano nelegrauimole demõti stauano innanzi acolli ero partorita ancora nonaueua facto laterra & efiumi & egangherī dellaterra • Quando preparaua eceli . Ero presente • Quando concerta leggie & giro ītorniaua gliabissi & cetera Infino aquella parte ero conlui tutte lecose cõponente inqueste parole sintende che questa sapientia abetterno nõ solamente ERA : concepta ma etiamdio SIPArtoriua . Anzi come gia altucto adempiuta ERA : presente . Et come peruncerto suo modo distincta dalgenerante ERA • conlui & era TVTTE : lecose componente come quella che e esso dio laquale benche dal padre sia generata nientedimeno sempre fu colpadre perche quelle cose che sanza moto sifanno īnuno momento sifanno • Et queste mentre che sifanno gia sono • Siccome laria mentre chessillumina gia e illuminata . Et lauerita et ragion dellecose mentre sintende e intesa addunque iluerbo & essa ragion didio perche sigenera sanzamoto & īmodoītellectuale sigenera pero mentre che sicõcepe gia siparturisce . Mentre che sipartorisce insieme e presente . Et insieme tucte lecose compone : Questa e sententia antiquissima appresso uostri antecessori . Perche Moyse disse NEL

PRINCIPIO: creo Eloyn cioe dii & cetera ELO
yn e numero prulare perche elsingular suo e Eluel
CREO: e singulare: Certo perche innuna semprice
essentia didio e uno certo numero dipersone: Pero
Moise & molti altri hebrei insolo dio anno obserua
to questo modo diparlare usando elnome plurale &
uerbo sin gulare & cosi peraduerso. Significasi elsimi
le numero indio etiam nelultimo libro diIosue: Nō
potrai seruire addio: PERCHE: dio e sancto lui la
hebrayca uerita dice perche dio sancti lui Ieremia an
cora: VOI aueteperuertito leparole didio uiuente si
gnore degliexerciti dio uostro: Lauerita ebraycha di
ce: ELOIN· Habyn cioe deglidii uiuenti: Maquel
che seguita lacome noi singulare Cōgiugnesi elnome
didio plurale aluerbo plurale nelsecondo libro deRe
QVALE gente e come elpopolo disdrael perlaqua
le ando dio perricomperarsela inpopulo: Lauerita
ebraycha dice: ANDORONO: Eloin cioe glidii
Ancora sileggie nelle eclesiaste QVALE equelhuo
mo che possa seguire elRe suo factore: Eltesto ebray
co dice: QVALE: e quel huomo che entri dopolRe
elquale gia lofecono. Dauit quando dice adio· Vnxe
ti dio dio tuo conolio diletitia & cetera Pone differē
tia indio traccolui che e uncto & colui che unge: An
zi coloro che ungono: Perche accenno elfigliuolo el
quale e uncto· Et ancora elpadre & lospirito quando
disse deg'iungenti DIO. dio. Et che quiui parli adio
simanifesta perleparole antecedenti perche predisse
Lasedia tua dio & cetera· Etiamdio quandodice didio

suo signore • Disse ilsignore alsignormio siedi allaman dextra : Pone diferentia personale intracolui che sie de alladextra & colui apressolqual siede • Et che que sti due sieno innatura conuenienti • Latranslatione cal dea cinsegnia laqual dice • DISSE elsignore aluerbo suo • Apparisce ancora perquelle cose lequali nelpsal mo medesimo seguono • Deluentre innanzi allucifero tigenerai • Significa innanzi allecreature tigenerai • Dẽ tro ame dellintima mia substantia • Questo solamen te siconuiene addio figliuolo didio Nientedimeno dua persone simostrono quando dice TIGENERAI perche elgenerante & elgenerato sono secondo perso na differenti : Ma che andiamo piu uagando Moise questa cosa dichiara dicẽdo Disse iddio facciamo lubo mo aymagine & similitudine nostra • Et sogiugne fece iddio lubomo inquesta oratione due uolte attribuis ce addio proprieta singulare cioe sanza numero dipiu Et due uolte numero plurale perdichiarare piu effica cemẽte che nellunita dellessentia enumero dipersone Debbasi tenere amente che benche nellartefice hu mano lapotentia sapientia et uolonta • Ouero bonta sieno inqualche modo differenti nientedimeno nessu no pertal differentia dice quello artefice feceno et peraduerso quegli artefici cifece perche quelle tre proprieta dellartefice non cõstituiscono differentiper sone • Ma indio solamente & quasi sempre lelettere sacre elprulare alsingulare congiungono Perche in lui solo sitruoua unica natura & tre persone : Et ilui nõ solamente sono come nelloartefice ma etiamdio

tre persone innuncerto modo mirabile distinte &
unite

CAPITOLO XXXII CONFIRMATIONE DELLAPASSIONE DICRISTO PERLE COSE GIVDAICHE CONTRO AGIVDEI

TIMATE FORSE ORIDICVLI giudei noi esser degni didirisione perche stimiamo cristo douessi perlaoriginal colpa patire: Ma certamente che douessi patire molte & graui passioni piu uolte disopra monstramo prima perleragioni dipoi perautorita deuostri propheti & uostri doctori: Ma io intendo quelche forse uoleui. Questo e che dio persua liberalita & clementia sanza passion di Cristo uiperdonassi epeccati: Hauete uoi dimenticata quella antiqua sententia laquale apresso uostri doctori sempre fu ualida: Che dio tutte lecose maxime lehumane condue misure ghouerna Conmisericordia & coniustitia Dice Dauid Tucte leuie delsignoremisericordia & uerita cioeiustitia Item sancto & terribile ilsuo nome. Euostri conmētatori uogliono che nellascriptura sancta sidisegni la misura dellamisericordia quandositruoua ADONAI Cioe signore: Etlamisura dellaiustitia oue sileggie ELOIN: che significa dio Addumque Raby Iosue considerando inMoyse lauirtu delluno & laltro nome insieme coniuncto quando dice: Mando fuori Adam elsingnore dio dellorto dellaletitia adacultiuare laterra dispuose cosi conmisura digiustitia & misericordia creo dio Adam: Conlamedesima elcomandamēto gli

dette. Conlamedesima locaccio diparadiso: Questo
parla Iosue: Perche nõ solamente nelcacciarlo ma eti
amdio nellacreatione & nelprecepto Moyse similmen
te duplica leparole sempre dicendo. SIGNORE dio
Vso dio nelcreare Adam iustitia perche non altrimen
ti loformo che sicõfacessi alidea diquello laquale sem
pre e indio perlaquale lui forma & alla diuina bonita
adfindellaquale leforma Vso ancora misericordia Per
che non precedendo alcuni meriti da Adam lauita gli
dono & glialtri beni. Misericordioso funelcomandare
elquale concede uso abundante difructi quasi ĩnume
rabili: Ancora fuiusto elquale concertiminacci uieto
gustare quellegnio delbene & delmale finalmente ap
pari iusto quando dopolapreuaricatione cõcacciare lo
puni: Ma etiamdio molto misericordioso: Conciosia
cosa che dette acolui finita pena elqual peccando cõ
tra loĩfinito dio haueua ĩnum certo modo peccato in
infinito. Hor uolete uoi che Adam & lageneratione
humana sua progenie sottolmessia sipacifichi condio
perlamisericordia sola sanza elconsueto uinculo dimi
sericordia & iustitia: Non sappartiene questo allordi
ne diuino: Ricordateui diquello che nel Deuterono
mio tutto di replicate lopere didio son perfette. Et
tutte lesue uie sono giudiccii. Iddio e fedele senza al
cuna iniquita & recto & giusto fu addunque congruo
allamisericordia didio che qualche uolta siconciliassi
lageneratione humana fucongruo allasuagiustitia che
qualche satisfatione intercedessi. Et almeno elmessia
perglialtri satisfacessi delquale disse Isaya. Tucti

noi erramo come pecore luhomo errò dalla sua uia Vuol dire chetutti gliuomini errorono perche ilpadre ditutti Adam erro dallauia sua: Sugiungne delmessia Et dio pose inlui liniquita ditutti noi:

So bene che uoi solete contraporui qui inquesto modo eabsurda cosa stimare lescelleratezze deglihuomini chancellarsi perlasomma scelleratezza chenelluccidere elmessia siconmette damolti lapassione duno non satisfa pepeccati ditutti Et non e giusto chelmessia innocente perglialtri nocenti satisfaccia: Ma noi brieuemente inquesto modo rispondiamo. Non pel peccato degliomicidiali occiditori diCristo. Ma pella uirtu diCristo nelsostenere emali son cancellati epeccati: Oltracquesto inCristo patiente fu maggior carita & uirtu che odio & uitio itutti peccanti. Epiudegna lauita diCristo solo che lauita ditutti insieme: Sicche quando dette pertucti lasua uita molto piu chel bisogno satisfece: Satisfar puo laltro perlaltro. Ilche ueggiamo nellecose ciuili farsi spesso lasatisfactione consiste negliatti exteriori: Acquesti sipuo asumere amici & instrumenti: Ma perche ilpentersi sta nellatto iteriore dellamente & uolunta aquelmedesimo sappartiene ilpētersi che pecco: Bisogna addunque che tutti epeccatori delpeccato sipentino. Et inquesto modo lasatisfatione diCristo uale pertutti: Allora sadempie quel detto diIsaya Veramente lenostre infermita costui porto & porto costui enostri dolori & trito perlenostre sceleratezze pelsuo liuido sanati siamo: Nientedimeno noncipartiamo senza punitione

diquesta uita perche dalprincipio delmondo alfine perquel peccato originale molti incomodi sopportia mo. Ma inCristo fu brieue passione. Virtu & perfec tione mirabile felicita sempiterna.

Idio abetterno haueua ordinato che Cristo fussi re demptore dellageneratione humana. Redemptore di cho elquale ciricomperassi dallaseruitu dellacolpa mortifera. Diquesto disse Isaya: Verra asyon elRe demptore & cetera. Questa e inCristo degnita excel lente dellaquale sarebbemanchato senon hauessi col sacrificio dellapropria carne lemacule delpopolo mõ date: Habbiamo trouato nellestorie sacre glihuomi ni sancti hauere sempreusato consacrifici maxime con sparsione disangue placare iddio impetrare doni dal lui liberare ilpopolodainstanti pericoliconfermare le leggi diuine ogni anno una uolta purgare ilpeccato delpopolo. Ilche etiam egentili anno imitato bẽche non legiptimamente: Ma ueniamo alpresente aglie brei quelloprimo nelgenesi leggiamo oue Noe dop po quello diluuioconmune HEDIFICO laltare al signiore nelquale offerse leuictime. Pellaqualcosa dio placato ordino chenelmondo nõ uenisse piu luni uersal diluuio. Onde quiui cosi seguita: Odore elsi gnore odore disoauita & disse dio allui non malediro piu laterra percagion dellhuomo. Elsecondo ancora nelgenesi trouiano oue Habraam prima perprecepto didio prompto asacrificare ilsuo figliuolo dipoi da dio impedito pellangelo finalmẽte oferse adio uno mõtone & quello uccise. Et percagione dital uolõta

et uictima idio congiuramentopromisse Adhabraam uno syngulare dono tutte legenti nellasua stirpe pure che uoglino douere essere salue• Eltertio trouiamo nellexodo quiuicõnaspersione disangue dagniello pasquale facta agliusci dellecase elpopulo didio dallacalamita egiptiaca silibera & pero dice: Vederõ elsangue & passero & non sara inuoi piaga che uuccida & cetera: Elquarto ancora nellexodo oue Moise uolendo laleggie dadio riceuuta confermare sopra il populo sparge ilsangue delleuictime acciochè per questa ragione elpacto ĩtradio & glihuomini sifermi Ilperche cosi iui silegge: Moyse sparse ilsangue sopra ilpopulo Cosiparlando questo e ilsangue delpacto che a pactuito dio cõuoi sopra tutti questi sermoni. El quinto nelleuitico eldi dellapurification sitracta. Delquale cosi quiui silegge: Inquesto di sara la purificatione & lamundatione. Sarete mondi nelconspecto didio datutti euostri peccati Elsommo sacerdote ognianno unauolta entrando nelsancto desancti diffundeua ilsangue desacrificii innanzi alpropitiatorio & sopra ilpropitiatorio conquesto sangue perdiuina constitutione lemacole delpopolo semondauono laragion dital constitutione: Cosi iui sasegnia. PERCHE lanima dellacarne enelsangue & iouodato quello sangue acciochè uoi sopra ilmio altare facciate purificatione perlanime uostre perchelsangue sia lapurgagione dellanima: Queste cinque cose predette et etiamdio maggiori doueua comprehendere lapurgatione & liberation delpopolo socto Cristo. Siche me

ritamente sacrificio delproprio sangue pertutti adio
offerse laquale sparsion disangue come sacrificio per
fectissimo intucti esacrificii sopradecti come incerti
segni sidisegniaua spetialmente nelloferta disac facta
dalpadre Et ancora nellacircuncisione ditutti efan
ciugli. Non uolse ladiuina misericordia che tutti gli
huomini peloropeccati colsangue lauita spargessino
mache uno spargessi sangue pertutti elqual perques
to exalto sopra glialtri laquale aspersione ben che
perispecto degliomicidiali fusse iniquo omicidio niẽ
tedimeno perispecto dellaprompta uolunta diCristo
uolentieri offerente semedesimo diuino sacrificio se
stima elquale etiamdio tucto ildi nelleucaristia inu
no certo modo siripete: Cosi adunque Cristo e sacer
dote ĩeterno una uolta adio sacrificante semedesimo
elquale solo pote glialtri perfectamente mondare
non essendo egli inmondo & non hauendo bisognio
disacrificii perpurgare semedesimo come glialtri sa
cerdoti innanzi allui: Elquale non consangue dibes
tie non conimpuro non conalieno ma humano puro
proprio linmonditie humane & lafamiglia sua perfec
tamente purgo diqueste cose diuinamente tracta nel
laepistola agliebrei Paulo appostolo: Perlaqualcosa
lasolutione depeccati fupiu condecente perlapassion
diCristo che sedio dipotentia absoluta hauessi perdo
nato. Questo modo dassolutione nõ solamente sap
parteneua allagiustitia & misericordia didio & anche
adimostrare lexcellẽtissima uirtu diCristo ma etiam
dio allaperfectione delladoctrina humana & questo

e perlexemplo dubidientia mansuetudine carita ma gnianimita forteza dispregio dicose mortali desiderio dellecterne: Intale modo sadempie quello decto di Isaia Ladiciplina dellapace nostra sopraluiperche lui fece che auessimo pace condio & insegnio che lauessi mo intranoi: Impero sugiungne Isaya pelliuido suo siamo sanati non solamente perche pernoi satisfece ma etiamdio perche ciamaestro condoctrina & con exempli.

CAPITOLO XXXIII CONFIRMATIONE DELPECCATO ORIGINALE ET PER QVESTO DELLAPASSIONE DICRISTO PERLECOSE DEGIVDEI CONTRA EGIVDEI.

VOI SPESSEVOLTE INCOLPATE quella nostra colpa originale come quelli che non sapete euostri propheti interpetrare perche queste cose daloro imparamo: Isaya cosi chiama alpopolo elpadre tuo primo pecco & glinterpetri tuoi sono preuaricati inme & ho giudicati contaminati & principi sancti & decti amorte Iacob & Isdrael imbestemia: ELPADRE primo elquale fu Adam pecco quando spregio ilprecepto diuino & perquesta cagion EPRINCIPI sancti che furono epatriarchi & glialtri giusti discendenti dallui CONTAMINATI sono giudicati: cioe come nocenti seperati dallauisyon diuina siccome econtaminati daltempio sisepарauono Mapasso lapena diquel primopeccato ĩtutti edescendenti daadam perche do

95

po ilpeccato iddio Adam cosi minaccio. Maladetta laterra nellopera tua & cetera. Cosi ancora minaccio ladonna: Indolore parturirai efigliuoli. Addunque essendo passata lapena dital peccato pertutti an lacolpa Ancora passo pertutti perche none uerisimile tanto lungha pena intucti glihuomini esser senza colpa Vdite oltracquesto come secondo Isaya parla dio al populo. AMI facto seruir nepeccati tua. Perche el signiore iddio perpurgare epeccatidelpopolo prese forma diseruo. Non poteua dio seruire inquanto iddio. Serui addunque inquanto huomo: Et pero fu messia dio & huomo. Questo simanifesta etiam perle parole sequēti: Destimi fatica nelletue iniquita cioe pena petuoi peccati. NON TEMERE seruo mio Iacob. Io sono quello che spegniero etuoi peccati: cioe benche eltuo delicto sia graue inmodoche solamente peruirtu dellaspetie humana non siposs a purgare nientedimeno. Io essendo dio & huomo interamēte lopurghero. Delbaptesimo ancora espirito sancto cosi parla. Spargero lacqua sopra ilsitibundo spandero lospirito mio sopra ilseme tuo & lamia benedictione sopra latua stirpe forse inqueste parole ancora sintende quella acqua laqual ellato di Cristouulnerato sparse & lospirito dellauita elquale mando fuori pernoi incroce leggete ecōmenti degliantichi uostri sopra elgenesi maxime inquella parte oue dice. Moyse. QVESTE sono legenerationi delcielo & della terra quando sicreauono. Trouerrete quiui tutte le cose daprincipio interamente perfecte dadio essere

create madopo ilpeccato delprimo parēte subito tuc
te maxime lhumane esseredallasua perfectione cadu
te & non potere prima alprimo stato tornare che uē
gha elsfigliuolo diPhares elquale eilmessia diPhares
descendente per lequali parole potete coniecturare
euitii deprimi essere translati nediscendenti & douer
si perCristo curare. Ma altrimenti curo nelprimo ad
uento altrimenti curera nelsecōdo Molti ancora de
uostri doctori stimono che epropheti & sancti padri
deluecchio testamento innanzi alloaduento delmes
sia descendino alloinferno Ilchepruouano perquesto
che diodice ad Habraam nelgenesi tu anderai apadri
tuoi onde rabbi Rabamon argumenta perche epadri
diHabraam adorauano lidoli come secondo Iosue si
leggie Abraam quando ando aloro essere ito alloin
ferno: Elmedesimo dilsac nelgenesi situruoua E
MORTO Isaac & agiunto asuoi popoli: elmedesi
mo dilacob similemente diDauid nelterzo libro de
Re DORMI Dauid copadri suoi: Dituctі costoro
Rabbi Rabamon similemente argomenta perche so
no mandati aluoghi dicoloro equali furono iniusti
et adoratori dellidoli. Ma Cristo collamorte sua e
padri sancti libero damorte cioe dalletenebre deglia
nimi. Ilche Saccheria cosi toccha tu nelsangue del
tuo testamento traesti etuoi leghati dellago nelqua
le nō e acqua che significa liberasti esancti dallimbo
luogo arido cioe uoto dilume & digaudio: Non e ad
dumque questo uno certo trouato decristiani che el
grande messia douesse ricomperare consua faticha et

passione leanime depadri & succedenti dalloInferno
Ma molti etiamdio deglianticbi giudei questo sti
morono maxime Rabamon sopra decto & Hosuas
Hanna Habba Iuda equali nelledisputationi talmu
thice dopo moltecose pertinente aquesto etiamdio
aldecto proposito quellasententia aducono di Osee
liberarolli dellaman dellamorteriducerolli dallamor
te. Ancora quella dilsaya Ricomperati dalsigniore si
cōuertiranno & uerranno insion cōlaude & letitia sem
piterna sopra ecapi loro expongono syon perlacelés
te patria & meritamente perche none interra laude
et letitia sempiterna : Concostoro saccorda Rabbi
Moyse Gerundense. Anzi tucti egiudei confessano
che epatriarchi & sancti innanzi almessia non entrano
imparadiso ma stanno nesobborghi suoi infino che ué
gha elfigliuolo diPhares Questo e Cristo figliuolo
didauid & questo diconoaduenir pelpeccato di Adam
Et benche cosi sia nientedimeno alcuni intrauoi poco
docti niegbonolacolpa originale nesuccedenti essere
passata & douersi perCristo leuare come se fusse con
decente essere tanto lunga pena intutti sanza colpa
Perquale cagione Moyses scriue nelgenesi dopo la
transgressione di Adam dio auere collocato uno che
rubino & uno coltello focato uoltabile ainterchiude
re lauia dellegnio diuita senō persignificare che per
una certa similitudine & colpa daprimi genitori con
tracta lentrata delparadiso atutti e rachiusa dobbia
mo tenere amente lentrata delceste regno esseretan
to ardua & pretiosa che nōsolamente peprōprii & co

tidiani peccati diciascunō ma etiamdiō perlocomun
uitio dallorigine deprimi nascēdo cōtracto sipossa &
debbasi īpedire Et non obstante che esancti inanzi a
Cristo perforze diuirtu humana se medesimi dapro
prii peccati & mondassino & liberassino. Onde schifa
uano gliaspri tormenti delloinferno niētedimeno la
uirtu dinessuno era inmodo sufficiente che leuar po
tesse quello obstaculo che staua nellacolpa comune
ditutta lumana natura & lentrata delparadiso apri
re ma tale colpa & tale obligatione pellapassione di
Cristo comunemente e dissoluta. Et come disse Isa
yas dio elpeccato ditutti noi pose ī lui addunque per
mezo dilui aperse leporte dellacitta celeste Alcu
ni trauoi dimandano perquale cagione Cristo leuan
do lacolpa nonleuo lapena: NELSVDORE deluol
to tuo & cetera & indolore parturirai efigliuoli & lal
tre simili perche noi perquesti simili cōtinuamente
ricongnosciamo quanto pessima cosa fu eprecepti di
dio spregiare & anche percontinoua exercitatione di
uirtu morali piu gradi dibeatitudine acquistiamo

Agiungnesi che laredemptione uictoria liberta co
pia pace che cifurono peltempo delmessia promesse
saparteneuano acose spirituali lequali auera felicita
cicōducono non acose corporali lequali parte nōgio
uano allafelicita parte cinuocono cosi perlapassione
diCristo & uera fede quello originale peccato sileuo
quanto saspecta allacolpa che laceleste felicita impe
disce ma lecose laboriose cisono rimaste: Lequali nō
impediscono ma giouano Ma uoi opponete quel

97

lo decto di Ezecchiel: EL FIGLIVOLO non porte
ra la iniquita del padre· Noi cosi expognamo el figli
uolo non meritare pena pel peccato del padre se e in
teramente fuori di colpa ma tutti di quella prima col
pa participi nasceuano perche come e uitii cotidiani
passano dal padre nel figliuolo per exemplo et imuta
tione cosi el primo passa per una certa originale simi
litudine non e marauiglia che luitio del primo paren
te ne succedenti passassi perche tutto il giorno riconos
ciamo ne fanciugli gesti affecti costumi de loro geni
tori auoli & altri antinati: Cosi e naturalmente ordi
nato che el corpo et lanima con una certa proportion ar
monicha in uno essere duno animale si conuenghino
in modo che e moti del corpo in qualche modo nellani
ma et dellanima potentemente nel corpo si riflectino
La anima del figliuolo non si trae dal corpo o dallani
ma degeneranti ma corpo tale & con tale inclination
da tale corpo di genitori: Cosi e padri mangiorono lu
ue acerbe e denti de figliuoli sono allegati. Ma lani
ma per una certa cognatione & affectione al corpo suo
di tale inclinatione si fa participe Spetialmente secon
do la natura sua inferiore la quale sapropinqua molto
et acconsente al corpo dipoi la potentia superiore del
lanima per naturale amore alla potentia inferiore del
lanima spesso compiace quasi come quella al corpo
bene che non tanto compiace dico quasi similmente
ma non egualmente: El moto el quale nellanima e
actione nel corpo diuēta passione: Questo che e nel
corpo passione diuenta nellanima senso & compassio

ne. Ladispositiõ che e nelcorpo pena dicolpa e nel lanima colpa: Ancora uicontraponete inquesto modo lamacula contracta dagenitori perorigine non essendo uolontaria nellaprogenie non e peccato: An zi epeccato essendo una certa peruersita declinante dallarectitudine & inepta aconseguire loptimo fine come e eldifecto nelzoppo: Ma dico che e peccato non tanto dellapropria quanto dellacomune natura douenta ancora inqualchemodo uolontario nellapro genie inquanto tale inclinatione uolentieri segue Oltraquesto e uolontario non tanto diuolonta pro pria dellaprogenie quanto dessa uolonta di Adamo elquale permoto digeneratione inuncerto modo: muoue tutti disua stirpe nascenti non altrimenti che lauolonta duna anima muoua a effecto molti mem bri delcorpo. Pero come ilmouimento delpie sichia ma uoluntario nõ peruolonta delpie propria ma per comune uolontadellanima che principalmente muo ue emembri. Similmente elmoto delcapo dellama no & deglialtri membri. Cosi quella peruersita et inclinatione naturale deglihuomini perlauolonta di Adamo ĩqualche modo mouente tutti piutosto che perpropria uolonta uolõtaria sichiama. Sono tra uoi alcuni che argomentan contro anoi inquesta for ma: Selpeccato daprimi e perquesto transferito inoi perche fumo inloro & daloro lanatura humana rice uemo perlamedesima ragione ciascun peccato diciaſ cuno progenitore dalprincipio delmondo ĩsino anoi necessariamente sistimerebbono innoi nelnascere Ris

pondono aquesto enostri theologi nessuno uitio de primi genitori o deglialtri necessariamente traducer si nesuccedenti infuori chelprimo perche lhuomo genera figliuolo elquale ecollui uno medesimo non di persona ma dispetie: Et perquesto lecose cheproprià mente alla persona diciascuno sappartegbino nonsi comunicano afigliuoli dalla origine ma quelle che sono allaspetie pertinenti. Elmusico & philosopho non genera musico o philosopho ma luomouidente audiente diduopie genera luomo diduopie alue dere & alludire disposto segrande impedimento non uaccade Ma ilprimo uitio diuento naturale macula dellaspetie humana glialtri sono aduentitii & fannosi proprii aciascheduno So bene che uoi inquesto luogho cosicontradite elpeccato di Adam perche procede dallacto proprio disuo libero arbitrio essersi appartenuto allapropriapersona piuche allaspetie A questo secondo lamente denostri theologi intale forma rispondo· Allapersona diciaschuno induomodi si puo lacosa adaptare o secondo essa persona o secōdo dono digratia· Similmente allanatura induemodi adaptare sisuole o secondo essa natura cioe quello che nasce daprincipii & elementi diquella o didono digratia supernaturale· Lanatura humana daprincipio ebbe laoriginale iustitia nō daprincipii suoi intrinsechi ma daldono dellagratia diuina elquale dallaorigine atutta lanatura humana nelprimo genitore fu conferito colui perde questo dono percolpa delprimo delicto: Adunque come quella originale iustitia se ca

lui peccato non auesse sarebbe insieme conlanatura
conseruata nesuccedenti: Cosi lopposita & peruersa
inclinatione conlanatura nesuccessori distilla: Pero
tale uitio e facto difecto dinatura piuche dipersona
et glialtri uitii o di Adam o deglialtri deprauono la
natura non quanto aquello che e dessa natura ma
quanto aquello che e dellapersona pero nefigliuoli
et nipoti non pernecessita transchorrono: Checci
giouo addunque lapassione diCristo Certamente le
uando lobstaculo dellacolpa originale Lentrata del
paradiso aperse nelquale innanzi allui entrare esanc
ti non poteuono. Se Adam non auessi peccato di
mi se lui & glialtri iusti entrati uifussino. Sanza
dubbio arebbono posseduto elparadiso ma terreno
Solo laduẽto didio impersona diCristo acti cifece al
paradiso celeste· Onde piu guadagno fu nellauir
tu diCristo che perdita neluitio di Adam: Eluitio di
Adam secondo se medesimo non ciarrecho eltormẽ
to infernale Ma tolseci ilparadiso dico ilterreno La
uirtu diCristo dallinferno difende & dona ilparadiso
celeste· Perodice Paulo apostolo Oue abbondo el
peccato soprabbondo lagratia Lascio adrieto quelle
cose minori che perCristo eldiauolo principe dique
sto mondo cioe deglihuomini mondani chacciato e
fuori: Non piu cholidolatria cinghanna non tanto as
pramente come soleua ditante genti lanime & corpi
tormenta. Segia qualcheuolta acerto fine nõglie da
dio permesso. perlafede delmessia che e gia uenuto
noi resistiamo aldiauolo Perlafede delmessia uentu

ro & sancti inanzi a Cristo daldiauolo sidifesono Niē te dimeno nessuno diloro pote allora inmodo lesuoi mani fuggire che non discendesse auno certo inferno quale e ellimbo. Questo cosi tocho Dauid Quale e quello huomo cheuiua & non uedra lamorte & libe rera lanima sua dallamano dellinferno. Contra que sto ueleno & simili suficiente medicine ciapparechia lauirtu passione misterii doctrina exēplo fede dicri sto

CAPITOLO XXXIIII. LECERIMONIE DELTESTAMENTO VECHIO VENENDO ELNVOVO MERITAMENTE SONOCONSVNTE ET CONSVMATE

NELREGNO ET ELSACERDOTIO & laprofetia deltestamento uechio per introductione delnuouo testamento nel tempo delmessia Re & sacerdote etterno et fine depropheti manchare perdiuina institutione doueuon come altreuolte dimostramo Molto maggiormente quelle minute cerimonie nellequali era poco ualore peragioneuennono alfine secondoche altra uolta mostramo peralcune sententie dipropheti Perche quellecerimonie nōaltrimenti chelleprophetie pronuntiauano lecose & cerimonie cristiane Finalmente consumatiglioraculi depropheti diragione cōsumpte sono lecerimonie Voiancora niētedimeno lete tenete strecte o giudei sopra laltre generationi pertinaci Adducendo quel decto diMoyse neldeuterono, mio controanoi Ascolta ora isdrael eprecepti & egiu

dicii che io tinsengno acciochе facciendo questi tu ui ua & intrando possеggha laterra laquale elsignore id dio depadri nostri dare cidebba nō aggiungnerete ac quello che io uiparlo & non neleuerete. Queste pa role diMoyse richieggbono diligente consideratione Moyse parla allagreggie allui subgietta perche dice OISDRAEL ascolta· non disse non saggiungba et non silieui peralcuno. MA NON adgiungnerete uoi & none leuerete. Tolse adunque alla subiecta plebe lauctorita dimutare. Ma nolla tolse addio el quale e sopra aMoyse: ne anche alnunctio egregio che riceua dadio tal potentia: contro alla uostra per tinacia cosi exclama Ieremia: ecco edi uerranno dice elsigniore adempiero alla casa disdrael & alla casa di Giuda pacto & testamento non secondo eltestamen to & pacto che dispuosi apadri loro neldi che gli presi permano per trargli della terra degipto: perche non sono perseuerati inquesto mio pacto & testamento et io glió gia innodio dice elsignore Ma questo sara pacto & testamento: elquale constituiro colla casa disdrael: Dopo que di dice elsigniore daro laleggie mia alla mente loro & scriuerrolla nelloro quore Et uedrogli & saro loro Iddio & esaranno ame plebe et noneinsegnera ciascuno alproximo suo & alsuofratel lo dicendo conosci ilsignore: perche tutti miconosce ranno dalmagiore insino alminore. Impero che saro propitio alle loro iniquita & nonmi ricordero piu de loro peccati. Promette Iddo inqueste parole fare qualche uuolta patto & testamento nuouo: et dare

nuoua leggie differente daquella che dette a Moise poi che aueua liberati egiudei dagli egiptii . Et permette dinonlascriuere intauole piu: ma nellementi, significando che quella prima sipoteua spegnere ma non laseconda & che lecirimonie uechie dopo laitroductione deltestamento nuouo secondointelligentia spiritale obseruare sidoueuono. Certo come iscriue Pagolo appostolo quando elpropheta dice pacto et testamento nuouo significa che laltro inuechiaua et poteua morire: Ma quando fu questo: quando sadẽpie quel decto. Io GLIVEDRO & saro loro Iddio et cetera. Vede sempre Iddio collintellecto gli huomini Ma etiam conochi gliuidde quando assunse luomo dico quello huomo elquale daglibuomini ueramente fu stimato Iddio. Ma accio che nessuno si turbi che inuarie translationi sieno uocaboli uarii altroue pacto altroue testamento e dassapere che questo uocabulo sipone da Ieremia · BERITH che significa leggie & pacto & testamento. Oltre aquesto la nuoua leggie essere laleggie del messia euostri comentatori confessono. Onde edoctori talmutici dicono che laleggie del messia debba essere piu excellente che laleggie di Moise. Leggiete leloro expositioni sopra lecclesiaste di Salomone: iui queste cose trouerrete . Ogni leggie delpresente secolo e uanita arispecto della leggie delfuturo seculo cioe della leggie delmessia & ogni leggie che alcuno impara inquesto seculo e una certa cosa uana se sisa comparatione conla leggie del messia Questo quiui sileggie

Vedete adunque laleggie diCristoessere dalla legge
di Moise differente & lecerimonie moysayche nella
presentia diCristo diuentare uane. Laleggie diMoise
sichiama uana non absolutamente: ma perconparatio
ne della leggie diCristo: perche excepta questa epiu
nobile che laltre. Ma perche uana: perche pelmezo
delle uirtu ciuili solamente puo dirizare lageneratio
ne humana alla uia della celeste beatitudine. Ma nõ
conducere alfine: lacristiana con leuirtu purgatorie
et danimo purgato perfectamente conduce alle uir
tu exemplarie & felicita celeste: perche non sida la
perfecta felicita senon aglanimi perfectamente pur
ghati. Questo nonfa laleggie mosaycha ma cristiana
Adumque laleggie di Moise: euna certa preparatio
ne alla leggie di Cristo come adforma & habito per
fecto. Ma quando alcuno possiede labito: nonha di
preparatione bisognio. Et che sotto laleggie di Moi
se esancti nonentrino inparadiso Ma aspettino laleg
gie & gratia del messia: uoi come monstrammo diso
pra confessate Parmi che perquesto Moyse aquegli
che obseruono lasuo leggie premii tẽporali solamen
te promette: perche non puo quella doctrina apiu
alto grado luomo conducere.

MOISES. nel deuteronomio questa cosa intal mo
do dichiara inducendo aparlare dio. Io suscitero allo
ro elpropheta delmezo defrategli loro simili atte.
Porro leparole mie nella suo boccha Et parlera accõ
loro tucte lecose che io glicomandero. Se alcuno le
parole sue lequali parlera nelnomemio nõ uorra udi

re: faronne uendecta. Or non uedete uoi che dio do
ueua creare nelpopolouostro uno altro propheta ol
tre a Moises & dargliauctorita diconstituire leleggie
daprincipio Acostui e lecito mutare ogni cosa secon
do elsuoarbitrio mutare dico lymagine nellasubstan
tia persare perfecte lecose inperfecte. Voi glidouete
credere perprecepto diuino non meno che a Moise
tutte lecose: Et perche ne tucti uoi ne intucto gli
credesti come uiminaccio dio exterminati fusti Non
finghino gliarabi che Macometto Re anzi tiranno
fussi tale laleggie delquale non ristrinse ma troppo
alargho laleggiemosayca laquale persemedesima et
molto largha alquale Maumetto ne tempo ne luo
go ne alcum decti diprophetí siconfanno. Ma inche
modo pote Maumetto essere quello propheta sup
premo che delpopolo giudaico surgere doueua con
ciosia che lui confessi nelalcorano Giesu nazareno es
sere suto lultimo & sommo depropheti hebrei.

Egiudei piu secoli fa maxime gliaffricani dalle so
pradette parole di Moise conmossi aspettauono el
messia dinuoue leggie datore Ma Rabi Moyses
scripse loro non essere promesso dadio propheta di
leggiedatore ma numptio deffecti futuri perche dio
uoleuarimuouere dagiudei gliaugurii quali ecananei
usauano. Pero dio diceua loro queste parole: genti
laterra delle quali possederai glindiuinatori & augu
ri ascoltono. Ma tu se daltuo signore dio altrimen
ti ordinato. Questo e che tu conosca lecose future
non per augurii ma per propheti mandati dadio.

Pero subgiugnie elsignore diotuo tisuscitera prophe
ta della gente tua & detua fratelli come me. Questo
udirai Queste cose scriue Raby Moyses aglaffricani
Noi ancora affermiamo quelle parole di Moise pro
pheta non altrimentidouersi exporre che sponessi ra
bi Moyses aglaffricani. Ma cōsideriamo elgram moi
se nelmedesimo capitolo del deuteronomio dipoi co
si parlante. Come tu dimandasti daltuo signore dio
nelmonte oreb quando laturba siconGrego & dicesti
mai piu nōudiro lauoce delmio signore dio & questo
fuocho maximo piu non uedro accio che non muoia
et disse ilsigniore tutte lecose manno bene parlato.
Susciteroalloro ilpropheta delmezo delor fratelli si
mili atte porro leparole mie nella sua boccha & par
lera alloro tutte lecose che io glicomandero Sealcu
no ascoltare nō uorra lesua parole faronne uendecta
Nō uedete uoi chelpopolo quando insulmōte oreb
fu data laleggie dalfuoco & da altrisegni horribili fu
spauentato: dipoi prego dio che non parlasse piu al
popolo inquello modo. Diche promesse Iddio che
altra uolta darebbe alpopolo sanza alcum terrore la
leggie peruno propheta ilquale fussi uero huomo
quale fu Moyse. Perlaqual cosa Moyse nelle paro
le superiori del capitolo parla delpropheta nunptio
delfuturo quali furono molti ma nelle sequenti pa
role delpropheta datore delle leggie elquale fuGie
su nazareno.
Ma intendo che molto uiturba che Moyse coman
do sempre obseruarsi esuoi precepti Ricordateui che

euostri grammatici tractono che ledictioni pertinen
ti alsempiterno sono didua ragioni: alcune siriferisco
no alsempiterno obsolutamente alcune alsempiter
no concerta conditione & termino della prima ragio
ne e. CELA & doue ilpsalmo dice apresso noi nelse
culo deseculi tiloderanno apresso gliebrei e. CELA
et ancora diquella ragione. NECALI & doue elpsal
mo anoi dice uiuera inetterno glibebrayci anno.
NECALI. Della seconda generatione inhebrayco.
e OLAN inlatino SECOLO. Inquesto modo nel
deuteronomio delseruo comperato sidice Costui tisa
ra seruo olan cioe nel secolo dico nelsecolo della ui
ta tua & delseruo. Ma non piu oltre Siche elsecolo
inquello luógo nonsignifica tucta laduratione delle
cose. Ma diquesto huomo o diquello Moyse oue
comanda soseruino lecerimonie circa alsabato: pas
qua: pentecoste: festa detabernacoli di della purifi
catione & simili non usa mai quelle dictioni lequali
significano letternita absoluta ma usa olan che signi
fica uno certo secolo.; Questo e elsecolo deluechio
testamento. Infinó che eltestamento nuouo siconsti
tuisca pelmessia & lecirimonie uechie mentre parra
sisechino riuerdischino & nelle nuoue sadempino piu
tosto che consumino cosi ilnostrò Giesu adempie la
leggie quando limperfecte cose fece perfecte. Cer
to questa perfectióne della leggie cristiana dichiara
che ella e fine & termino extremo diduratione degli
statuti mosaichi. Ilche promisse dio per Ieremia co
me dicemo promettendo nuoua leggie dalla mosay

ca differente.
Se alcuno ricercha inche parte sia piu perfecta la leggie nuoua chella uechia. Consideri essere cinque principali excellentie secondo questo proposito della leggie cristiana. Prima laleggie mosayca fu data nelle tauole corporali & diprieta Laleggie nuoua come disse Ieremia. sidoueua inprimere nequori & nelle menti. Laqualcosa significa questa nuoua disciplina essere piu spirituale. Anzi essere etterna. Perche adsimilitudine della leggie naturale nelle eterne menti inetterno simprime. Ma lauechia fu data alsubiecto temporale atempo. Secunda. Quella uechia constitutione oltra lecose che alla leggie temporal sappartengono obligo solamente lagente isdraellitica. Alla qual fu data. Diqui dice ilpsalmo didio. Egli adnuntia iluerbo suo aIacob leiustitie & Iudicii suoi aisdrael non fece. Cosi aomgni nationi & alloro non manifesto esuo Iuditii. Ma laleggie nuoua non altrimenti che lanaturale tucti strigne. Pero Isaia del messia & suo doctrina cosi parla infino chio ponga in terra iliudicio laleggie sua lisole uedranno. Tertia Glantichi decreti excepte quelle cose che alla natural iustitia saspectono. Non legorono etiam elpopolo alloro subiecto inogni luogo. Ma solamente nella regione dipromissione. Ilche leparole del deuteronomio: inquesta forma dichiarano. Voi sapete che io uo insegnato precepti & Iustitie Come micomando ilmio signiore Idio che lefacciate nella terra la qual posseder douete Item ammi comandato elsi

gniore neltempo medesimo che uinsegni lecirimonie et Iuditii che douete fare nella terra laquale possede rete. Item tu stai qui meco & parlerotti tucti eman dati & cerimonie & Iudicii che insegnero alloro che faccino nella terra laquale daro loro impossessione. Ma glistatuti delmessia non meno che enaturali ob seruare inogni luogo sidebbono. Addunque dio ap resso Malachia alcuna uolta ripruoua esacrificii an tichi dicendo. Lauolonta mia non e uolta inuerso uoi. Dicelsigniore degli exerciti & non riceuero do no diuostra mano. Poi adgiugnie perchedalloriente alloccidente tralle genti e grande ilnome mio. Etin ogni luogosisacrifica & offerisce alnome mio offerta monda. Perlaquale cosa esacrificii: equali nella leg gie uechia era solamente lecito celebrare netempli et etabernacoli della terra dipromissione: qualche uolta cioe sotto ilmessia doueuono essere grati ad dio inogni luogo. Quarta. Laleggie uechia pro mette solamente benicorporali & temporali & simi li mali minaccia comespesseuolte nelleuitico & altro ue siuede lanuoua spiritali & eterni. Quinta. Laue chia solamente adduce uirtu comuni & Ciuili. Perle quali pota leperturbationi dellanima. Lanuoua le uirtu purgatorie & danimo purgato. perlequali isbar ba glaffecti & m anda ad obbliuione come afuoco les che deuitii. Ma perqual cagione cosi aduenne. Per che dio haueua ordinato secondo che era condecente quel popolo ancora rozzo conpiu lieui discipline ad maestrate & compiu manifesti beni & mali conmuoue

re. Questo etiam Rabi Moyses degipto necomenti dellibro cabamedrin confessa. Ma neltempo dicristo erono giapiu amaestrati epopuli. Allora secondo Isaia siriempie laterra dellascientia delsignore come dacqua ditraboccante mare. Però allora dio compiu ueri premii & compsu exquisiti statuti. Lageneratione humana prouoco & formo meritamente addunque uenendo lanuoua leggie come forma lauechia come preparatione siparte oueramente passa nella nuoua et inessa sadempie. Questo nonpote nel Deuteronomio Raby Moyses altutto tacere Oue laeta delmōdo diuide indua seculi. Nelseculo presente & nelsecol delmessya. Ecomentatori talmuthici come altra uolta dicemo elsecol presente elfuturo uoglion che siano eseculi della leggie & delmessya. Et confessono arispetto della leggie diCristo. Laleggie diquesto secolo essere uana. Quasi uoglim dire che nelsecolo et leggie diCristo elsecolo primo & leggie uechia si finisca & adempiasi.

DISTINCTIONE DE PRECEPTI DI MOISE.

I PRINCIPALI PRECEPTI DI Moyse sonquegli equali nellordine di: X: sicō tengono. Son dati dadio sanza mezo intauole dipietra atuttolpopulo. Poi come perpetui chiusi nellarcha deltestamēto insancto sanctorum. Glialtri son piu minuti. Sondati perMoyse dallui scripti incarte. Posti fuori disancto sanctorum Intra questi alcuni semplicemente sono morali. Et

per che inmitono le leggie della natura quasi come principali sono sempiterni. Alcuni agiuditii sappar tengono. Equali posti nello albitrio del equita uari are sipossono secondo che luso delle cose richiede. Alcuni alle cerimonie saspectono. Lequali sono dipo co ualore perche come certe figure quasi come esim boli pithagorici sireferiscono adsignificare & nuntia re qaulcaltra cosa. Chi ticomanda che dalporcho ta stēgha ticomanda chefugghalauita delporcho Chi ti comanda che fermi ilcorpo tuo nelsabato ticomanda chefermi lamente nelcontemplare. Queste cose & si mili alsignificato & effecto loro perCristo furon ridot te. Addunque elsacrificare adio & che illadro ristitui sca ilfurto & simili alla Iustitia naturale & morale siri ducono: pero sicomanda obsolutamente che sempre sobseruino. Ma sacrificare inquesto modo & tempo o uero īquelle tali cose otali ancora restituire elqua druplo odduplo & simili son cose cerimoniali & iu diciali. Et mutar sipossono & debbono secondo che alle persone luoghi & tempi conuiene. Inqueste simi li cose non solamente sotto Cristo fu fatta mutatio ne ma etiam apresso glantichi perche nella prima eta perordine diuino nōfu lecito agli huomini daltro che dipiante cibarsi. Comelgenesi consegnia. Niente di meno nelleta seconda dopoldiluuio perconcession di dio fulecito nutrirsi danimali Ilche nelgenesi sidichia ra onde appresso uoi nellibro Veresith Raba cioe ne Comenti sopralgenesi mentre che sispone queldetto delpsalmo. Elsignore scioglie elegati cosi sidice.

Omgni bestia che inqeusto secòlo cioe nelsecol del la leggie inmonda sistima nelfuturo seculo cioe del messia dadio sara fatta mōda. Come afigliuoli dinoe furon monde lebestie lequali aprimi mondi non ero no. Et come dio concesse apiu antichi solo lepiante come monde & afigliuoli diNoe poi ogni animale co me mondo cosi nelsecolo futuro dio qualunche cosa uietò concedera. Questo quiui sileggie perlesopra dette cose simanifesta che quelli statuti minuti del secol uecchio poi nelsecol diCristo come uani & super flui cessar doueuono. Richiedete uoi aquesto propo sito ogiudei ancora piu testimonii. Benche nonsieno necessarii niente dimeno dimolti che restono naduce ro alcuni.

MALACHIAS. Eltestamento mio sara conlui della uita & della pace. Hogli dato che contimore mitema. Et nella faccia delmio nome riuerentia por ti. Laleggie della uerita sara nella sua boccha proce dera mecho dirizando impace. Dalla iniquita molti conuertira: perche lelabbra delsacerdote lascientia cōserueranno dalla sua boccha ricercheranno lalegge perchegli e langelo delsignore omnipotente. Inque ste parole dio promette aCristo dinuouo eltestamē to suo. Testamento dicho dellapace che intra dio et gli huomini conciliar sidoueua. Dalla qual procede lauita degli huomini: ancora promette alluiuita man sueta & quasi timida. Oltraquesto elsacerdotio. Et che non conforza & arme ma cōpace & scientia couer tira gli erranti non dice tutti ma molti. Oltracque

sto chegli huomini leggie nuoua dallui riceueranno Non e alcuno achi tutte queste cose siconuenghino altro che Giesu nazareno.

NAVN. Exterminero lestatue dipietra & dimetalli & porrolle pertua sepultura perche eccho uelo ci sopramonti epiedi del eunagelizante & adnuntiante lapace. Celebra Iuda etuo giorni festiui. Rendi euoti tuoi; perche gia non procederanno piu oltre si che uadino inuechiata & consumato & consunpto & leuato. Sali colui che nella tuo faccia soffia. Dalla tribulatione te liberando. Questo propheta manifestamente: pronuntia neladuento diCristo laruina degli idoli. Consumatione delle prophetie & deluechio testamento. Laconsumptione delle cerimonie antiche laperditi delregnio iudaycho lapredication del euangelichi pace: adscensiondi Cristo insufflatione dello spiritosancto. Laliberatione dalla tribulatione dello inferno.

MICHEAS. Vscira laleggie disyon elsermone del signore di Icrusalem. Giudichera tra molti populi. Conuincera & dirizera leualidi nationi infino ilunghe prouincie: perquesto fu significato Cristo douer aducere nuoua doctrina & leggie oltra lamosayca: laquale non dasynay come quella uechia: ma dasyon procedessi & non admaestrassi egiudei solamente come quella ma perleprediche deglapostoli pertutto sipropagassi & glistatuti delle ualide nationi felicemente spegnessi.

ISAIAS. Queste cose dicelsignore agli huomini

di iuda equali habitono inyerusalem. Riuocate intra uoi nouita & non seminate nelle spine: circuncidete ui alsignor uostro dio circuncidete lapelle del quor uostro. Accio che non esca lamia ira come fuoco & non sia chi laspengha.

MOISES Negliultimi giorni circuncidera ilsignore eluostro quore ad amare elsuo signore dio.

IESVS NAVE. El quale portaua lafigura diGiesu cristo cosi parla. Dissel signore a Giesu fatti coltelli dipietra molto apuntati & siedi & circuncidi laseconda uolta efigliuoli disdrael: cioe concircuncisione di quore perqueste tre prophetie fu dimonstro che la circuncisione corporale nella spirituale sotto Cristo conuertir sidoueua. Coloro lostremo della pelle toccauano. Costui iltutto laua. Ma chebisognia piuche efancíullini dopo Giesu loctauo giorno lor sangue spargbino. Habbiate misericordia auostri figliuolini ocrudeli & superstitiosi giudei Giesu tutto circunciso pertutti unauolta elsangue sparse. Selacircuncisione che delle cerimonie era laprima nõ doueua sẽpre durare perche non daprincipio ma sotto Abraham fu ordinati. Et sanza quella qualche uolta ciascuno esser pote Iusto molto meno durabili furono laltre. Adunque che pure obseruate esabati piuoltre. Eldi della domenicha sotto lafigura delsabato uera figurato. Perche offerite uoi ancora temporali sacrificii. Tutti quegli nel eterno sacrificio Giesu fine riceuerono perche rinnouate uoi euecchi sacerdoti inuano tutto ilgiorno: equali come onbre preunntiauano

106

Giesu sacerdote etterno. Colui colui secondo lordine dimelchisedech inetterno e uero sacerdote. Finalmẽte che aspettate re piuoltre quel uostro regnio antichamente temporale in Cristo Re etterno e transferito. O miseri quando uoi dicesti o uero leggiesti. yesus. Nazarenus. Rex. Iudeorum. Allora lo huomo morente uiuente dio re unico ultimo perpetuo riceuesti

CAPITOLO: XXXV: DELLA AVCTORITA DELLA DOCTRINA CRISTIANA

MOLTE COSE CONFERMONO la doctrina di Cristo. Prima etestimoni delle Sibille & depropheti. Poi lasantita et miracoli di Cristo & decristiani. Ancora quella mirabile profondita & maesta che apparisce nelsobrio stile dicoloro che inanzi furono rozi & pescatori maxime: di Piero: Iacopo & Giouanni. Non dico dipagholo: elquale benche prima fussi doctissimo. Niente dimeno poi nelle pistole sue sopra lumano ingegnio molto sinnalza Dimmi che sipuo trouare dipiu maesta che lepistole di Piero chepiu uenerabile che lapistola di Iacopo & di Giuda. Ma che diremo noi dello apochalisse di Giouanni. El qual libro ha faccia celeste & tanti sacramenti quante parole contiene che ancora delle pistole sue nelle quali sanza liscio o condimento diparole sitruoua suauita dinectare & senso diuino. El uangelo dicostui apparisce conmano didio non delluomo essere scripto. El quale leggiendo amelio platonico giuro per Goue

che quello barbaro che sintende giudeo haueua brieuemente compreso lecose che Platone & Heraclito della ragione diuina del principio & dispositione delle cose tractorono Simpliciano disse auere udito uncerto platonico affermante chelprohemio didetto uangelio era degnio dessere scripto nelle sommita de templi conlettere doro . Finalmente tutti furono tali insermone quali inuita perche come nelle conuersatione mansuetissimi. Ma nepericoli & fatiche fortissimi & constantissimi cosi nelparlare humili mi furono parimēte & excelsi. Ephilosophi stimono che queste condictioni non possino secondo natura concorrere. Cosi addunque quegli huomini rustici Cristo loro maestro come promisse fece pescatori degli huomini & quello chee piu mirabile questi huomini dopo lasua adscensione alcielo ancora rozi. Dalcielo condiuina spiratione fece inmomento intalmodo sapienti che subito nelconspecto ditutto ilpopolo di tutte lelingue & doctrine abbondorono. Ilche per questo segnio siconprende che amolti huomini dottissimi dettono doctrina & molti insapientia excellenti elcollo suo alor gioghi uolentieri subiugorono Hierotheo & dionisio ariopagita & Iustino platonici lescripture dequali dogni sapientia sono piene sisottomessono insieme congli appostoli alla croce diCristo Oltre aquesti Panteno stoyco: quadrato aristide Luca Marco philosophi Tenas & appollo peritissimi nella leggie giudaicha Ma eccho gia misifa incontro frequentissima turba dihuomini inqualunque dottri

na excellẽtissimi Timoteo Tito Clemente romano Barnaba Giouanni uechio Aristion Ioitenes Siluano Sosipater Demophylo Dorotheo Philemeo Andro nicho Vrbano Lucio Iansone Tertius Crescente Li no Cleto Paulo Sergio proconsolo dicipri Syllas Egisippo Crispo Epaphas Demas Marcho Aristarco Epaphrodito Tichico Onesimo Ignatio Papia Poli carpo Polycrate Victor Narcisso Gayo Apolinario Melito Iuliano africano Milciade AsterioDemetrio Anatolio Serapion Amphylochio Theodori due di Diodoro Eustachio Eusebio Amphylochio Hermas Iusto Agrippa & molti altri huomini molto sapienti discepoli degli appostoli. Traquali luno lacroce del altro uedeua fuor dipaura. Et aspettaua subitamen te lasua sanza tremore & sopportauala sanza domarsi Seguirono costoro ancora altri sapienti Ireneo Cle mente Alexandro Dionisio uescouo dechorintii Leo nyde padre dorigene & Origene huomo didoctrina et uita sommamente mirabile Amonio maestro di plotino & dorigine Dydimo diuino Theophilo Apo lenario Penito Thatiano Phylippo Musyano. Mo desto philosopho Bardasene Victor Pantheno Rho don Melchiade Due Apollonii Seraphyone Bachy lo Polycrate Heraclito Maximo Candido Appione Sexto Iuda Ambrosio Triphone Mimitio Gaio Be rillo Hippolito Alexandro Iulio affricano Gemino Theodoro Cornelyo Pontio Nouatiano Malchyõ Archelano Phyeryo Phyleas phylosopho illustre Luciano Ambrosyo Methodyo glorioso phylosofo

Messeno Laudiceno Victorino oratore Dionisio Ale
xandrino Athanasio Basylio Gregorio Nazanzeno
persopranome eltheologho Panphylo philosopho et
martire clarissimo Eldiscepol suo Eusebio Cesariense
Rectico Eustachio Eusebio Emyseno Eusebio sardo
Triphylo Asterio Achatio Serapione Fortunatiano
Lucifer Donato Giouan Crisostomo Basilias Marcel
lo Antonio Cipriano Tertulliano Lactantio Giouen
cho ylario & altriquasi innumerabili huomini prestan
ti equali parte inanzi Agiuliano imperadore parte
nelsuo tempo intra coltelli: elfuoco: conpenna: lin
gua: uita: morte: lagloria diCristo difesono. Onde
martiri cioe testimonii della gloria cristiana son chia
miti Ieronymo numera intra que primi cristiani Io
sopho & Seneca & Phylone giudeo. Ancora: LXX
II: septe dipersone acute subito dopo ilprincipio di
questa religione nate parte perla superbia degli huo
mini parte perla abstutia dedimonii honororono Cri
sto inqualche modo: benche non rectamente come
glialtri: hora sio uolessi elheronimi gli hanbrosii.
Agostini. Egregorii & altri innumerabili huomini nu
merare discientia prestantissimi greci barbari & latini
Equali dopo Iuliano apostata acutamente & consom
mo ornamento scriuendo et sanctamente operando
lunghissimo tempo perla gloria diCristo saffaticoro
no lafaculta delnumerare mimancherebbe laleggie
cristiana tanto almeno e excellente piu che laltre.
Quanto piu sempre docti: & docti piu che glialtri
et piu eloqeunti furono et piu sancti. Coloro che

questa seguirono che glialtri: equali seguirono lal
tre. Selprimo fondamento diquesta Religione fussi
posto dadialethyci oratori: & poeti Sospecteremo
che laplebe dalla stutia degli huomini fussi inganna
ta . Se tutti edocti sempre lauessino rifiutate forse
questa essere dadispregiare: Iudicheremo. Seprinci
pi daprincipio opocho dopo hauessim dato aquesta
leggie tutto ellor fauore: stimeremo quello chedal
cunaltre religioni arbitramo questo e che piu deboli
dapiu potenti fussim constretti. Et che successori di
poi come aduiene quella leggie hauessino con lacte
beuta. Perlaqualcosa ladiuina prouidentia uolle la
semplice uerita disua religione da huomini prima ru
stici & semplici lorigine prima riceuere. Et daquesti
semplici & rozi gliastuti & docti essere felicemente
presi. Premisse ancora lasua religione anni piu che:
CCC: essere dapotenti inpugniata crudelmente per
tutto. Accio che ditestimoni docti & fedeli maggior
numero fussi & lauctorita diquesta cosa fusse piu ue
ra certa & ferma. Perche conseruar lafede nella pro
sperita e facile. Nelladuersita molto difficile Che
cristiani con aspri supplicii fussim tormentati. Lasci
ando addietro lenostre istorie lotestimonia. Cornelio
tacito Plinio: nella epistola ad Traiano silamenta
che lecipta piene dicristiani siano lacerate. Equali ni
ente faccino contra leleggie romane senon che canti
nō anno certo dio Cristo inanzi giorno gli hymni.
Suetonio narra che ecristiani sol perquesto da Ne
rone furono afflicti che introduceuono nuoua religi

one & come dice lui malefica che uuoldire magica:
Perche molti uedendo emiraculi adimonii atribuiuo
no quel che era didio. Ma lauerita & bonita infinita
lasua uerita dichiaro perlefalsita denimici & emali de
glibuomini conuerti imbene Permecte etiam infino
alfin delmondo lacongregatione desuo sancti essere
tribulata dagliheretici & danimici. Dio non constrin
gne allasalute glibuomini equali creo liberi daprinci
pio. Ma coninspiration continue gliallecta: Et se al
cuno sacosta allui lodoma confatiche & exercita con
aduersita & cosi pruoua conaduersita lanimo humano
come loro sipruoua colfuocho. Elquale se infino al
fin perseuera come loro pelfuoco risprēde cosi que
sto animo infine felicemente risplendera perlume di
uino.

CAPITOLO XXXVI LELECTERE SA CRE DECRISTIANI NON FVRONO VI TIATE:

MAVMETTO QVEGLI PRIMI
cristiani molto commenda & confessa lado
ctrina cristiana cioe elibri deglieuangelis
ti & degliapostoli hauere autorita mirabi
le riceuuta dadio: Et proponla altestamento uechio
Ma dice che questi libri dopo gliapostoli uitiati fu
ron dacristiani. Tucto questo fixe Maumetto huo
mo tanto callido quanto bellicoso perche afferma se
esser dacristo cōparole apertissime promesso. Et che
Cristo disse neleuangelio Io uadnuntio che dopo me
uerra uncertonuntio didio chiamato Maumetto cioe

quello spirito dellauerita che tucto uinsengniera.
Principalmente questa fictione benche apresso legē
ti brutali & molli quali sono emaumetisti parte per
forza parte peringhanno hauessi luohgo nientedime
no apresso gliuomini magnianimi & prudenti cosa di
derisione degnia sistima. Imperoche inanzi laduento
diMaumetto non era cagione alcuna perlaquale el
nome diMaumetto piutosto chelnome diPylato o
Iuda o Anticristo o Diauolo deluangelio leuare sido
uessi: Et dopo Maumetto sarebbe esso Maumetto
piutosto honorato daquegli che haueuono leuange
lio inriuerentia che leuatone elnome suo· Ma egli
falsamente uolle che elnome suo fusse subiunto oue
Cristo apresso Giouanni lospiritosancto promecte le
infusione delquale gliapostoli non molto tempo do
po laresurrectione diGiesu sipromecteua non dopo
CCCCCC anni agliarabi. Et fu promesso non huo
mo ma spirito incorporale & uerita. Et secondo che
tucti educhi decristiani consentono spetialmente co
loro equali ditale promessione imparole & scripture
erono testimonii: XXXXX. di dopo laresurrectio
ne illumino esancti Oltraquesto come egli ueri simi
le che tucti ecristiani hauessino ardire mutare que li
bri equali inquel tempo haueuono insomma riueren
tia come dadio mandati: Se alcuni impii presono ardi
re come pochi & imprudenti dapiu & prudenti ripro
uati subito furono: Et pero non obtennono· Adgiu
gniesi che sesacri uolumi pertucto adulterati furono
subitamente molti senauidono. Se solamente inal

cuno luogho glialtri exempli gliriprouorono · Ma inuero eglie impossibile elibri indiuerse lingue luoghi & tempi publicati tanto larghaméte subito sparti tanto frequenti molto adulterare · Perqual cagione diuerse septe diberetici diuerse expositioni piu tosto che diuersi testi allegauono Habbiamo udito da piu ethiopi & ancor licterati che apresso diloro esacri nostri uolumi sono intucto simili inlectere barbare a quegli che sono apresso greci & latini . Scriue Richoldo Ebron Theologho hauere lecto inasya etesti medesimi presso alacobini & Nestoriani conquegli che sono tranoi . Certamente eglie manifesto che iltestamento uechio siconserua recto dacristiani : Perche hauendo molte traslationi parte innanzi aCristo parte dopo parte piu libere come quelle che furono facte dagiudei parte apuncto obseruate maxime dalero imo finalmente inogni luogho eprincipali anzi tucti emisterrii diGiesu Cristo quasi similmente sitruouono & latraslatione dileronimo facta apunto datucti e giudei come uera e riceuuta & questa aconfermare Giesu e molto sufficiéte . Et ancora e uerissima quella laquale facta da . LXXII . giudei inanzi aCristo fu publicata & apressogreci latini & barbari cristiani simile sitruoua · Et non fu uitiata dagliapostoli o daloro propinqui successori si perche era difficile elibri molto publicati uitiare si perche e stolta cosa credere tanti & tanto grandi huomini hauere etestimonii degiudei adulterati peruiuificare Giesu ucciso & perdere loro medesimi. Finalmente lefrequenti obiectioni

lasubstantia diuina . Lui nientedimeno dauerita con strecto dio inogni luogho induce innumero plurale dise medesimo parlante . Ilche obseruo Moyses el quale nelgenesi atribuisce adio · Hora nome & uerbo plurale ora singhulare seruando indio colnumero del lepersone unita disubstantia dicendo disse dio faccia mo luomo ainmagine & similitudine nostra & molte altre cose molto piu chiare . Ma odi come Mahu metto fa dio parlare inmaria sopra tucte ledame op tima & non mai tocha dabuomo soffiamo lanostra a nima & ponemo quella & ilsuo figliuolo immanife sto miracolo . Item conciosiacosache noi habbiamo mandati molti nuntii mandamo finalmente Cristo fi gliuolo dimaria esegbuaci delquale che furono fede li furono dicuore cōstanti & mansueti noi demo acō lui loeuangelio accioche peresso glibuomini conse ghuissinolamore & lagratia didio Item noimandamo Cristo aperfection dellalegge diuina facemo Cristo et maria miracolo demo loro nelparadiso optimo luogho adhabitare . Ancora dice donamo a Cristo molta bonta & afigliuoli diisrael maestro ilproponemo & spesseuolte parla similmente . Perlaqualcosa benche non siposssa neghare Macometho essere suto arroghante nientedimeno non pare daessere colpato dingniorantia menō che darroghantia : Costui mol to tempero larroghantia suaquando disse nellalcora no non hauere facti miracoli & non douerne fare . Es sere dimolte cose igniorante Essere puro huomo bē che nuntio dadio spirato . Et non potere dare uenia

et remissione depeccati. Comando che nónloadoras
sino ne inuocassino: Confesso ancora che nesuoi libri
erono certe cose dellauerita dellequali dubitare si
possa: Onde apparisce costui spirito diuerita non es
sere suto. Tolse ancora molto daltorita allalcora
no quando disse qualunque adorando uno iddio ui
ue rectamente o giudeo o cristiano o saracino che sia
misericordia & salute dadio consegbuire. Lautorita
deluangello manifestamente confessa quando lume
directione & perfectione lochiama. Onde eseghua
ci dimacometto concedente lui confessano che uené
do elnuouo testamento ecostumi deluecbio ingram
parte meritamẽte cessorono: Eltestamento uecbio
et nuouo inquel modo intendono & obseruano che
dispose & comando Machomecto. Elquale affermo
se essere damendue expositore uerissimo: Appruoua
no lacreatione delmondo laprogenie di Adam & tuc
ta lastoria hebraycha & ladoctrina di Cristo. Aspec
tano che Anticristo sia huomo pessimo & stimano
che sara ucciso da Cristo: Ancora aspectano laresur
rectione decorpi. Lultimo giuditio esupplitii & pre
mii sempiterni. Fanno Cristo sedere apresso iddio:
Et Macometto presso aCristo loratione loro comu
ne e come lanostra cioe paternoster & cetera Ma do
ue noi diciamo & enenos inducas & cetera. Eglino
dicono iddio fu & iddio sara & Macometto risurgera

CAPITOLO XXXVII LACHAGIONE DELLERRORE DEGENTILI MACOMECTISTI ET GIVDEI:

112

DIMANDASI QVAL CHAGION e quella che tanto tempo tiene egiudei inloro perfidia & rispondesi inquesto mo do: Laprofundita deprophetici & cristia ni misterii diuina. Et perche e diuina pero non sipuo dallumana intelligentia penetrare & cosi peraduerso Ancora lingegnio demercennarii & miserabili giudei rozo & pertinace. Oltre aquesto lauaritia ·si dicoser uare quelche loro si deexercitare lusura. Finalmēte elnaturale amore asuoi & lodio naturale acristiani.

Dimi che fu quello che doppo beato Gregorio molti barbari tiro inheresia: Ladifficillima inter petratione dellasacrascriptura: Lageneratione barba ra molto roza: Lauiolente mano di Machomecto Re degliarabi: Et leleggie di: VII: Re equali essen do disuo famiglia subcederono perordine a Macho metto nelregnio. Aggunsesi molto largha licentia

Ma qual chagione antichamente stolse egentili dallauera religione deglihebrei: Ecomandamenti de gliambitiosi principi· Leta poco berudita. Lalargha licentia· Lafallacia demalingni demonii confermoro no tale errore. Lelusinghe & adulationi depoeti:

E ritenuto qualunque inerrore facilmente dalel costume dellapatria & dalladiuturna consuetudine.

Non puo laconsuetudine inerrore ecristiani legipti mi tenere equali daprincipio riceuerono religione da errore molto remota. None bisognio che conlun ghe disputationi confermi lecose che Cristo & esuoi discepoli acredere operare & sperare ciproposono.

Perche essi ai diuerita & dautorita contenghono hauē do gia prouato che dauerita diuina procedono. Allo ra adunque potissima ragione delle cristiane cōstitu tioni & promesse assegneremo quando secondo luso depictagorici diremo Colui ildisse. Ricorderenci che non cidobbiamo turbare se non possiamo diqueste cose essere molto chapaci. Perche stimiamo questo essere diloro diuinita gram segnio. Certo se lamen te nostra interamente lecomprehende minore sono che lamente: Se sono tali diuine essere non possono Impero che se sono diuine superano ogni chapacita dinostramente: Lafede secondo Aristotile e dellasci entia fundamento. Perfede sola come pruouano e platonici agiugnere adio possiamo pero disse Dauid io credetti & pero o parlato: Credendo adunque & a propinquandoci alfonte della uerita & bonta: Lasapi ente & beata uita atigneremo.

:FINIS DEO GRATIAS AMEN.

:AMEN: